ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

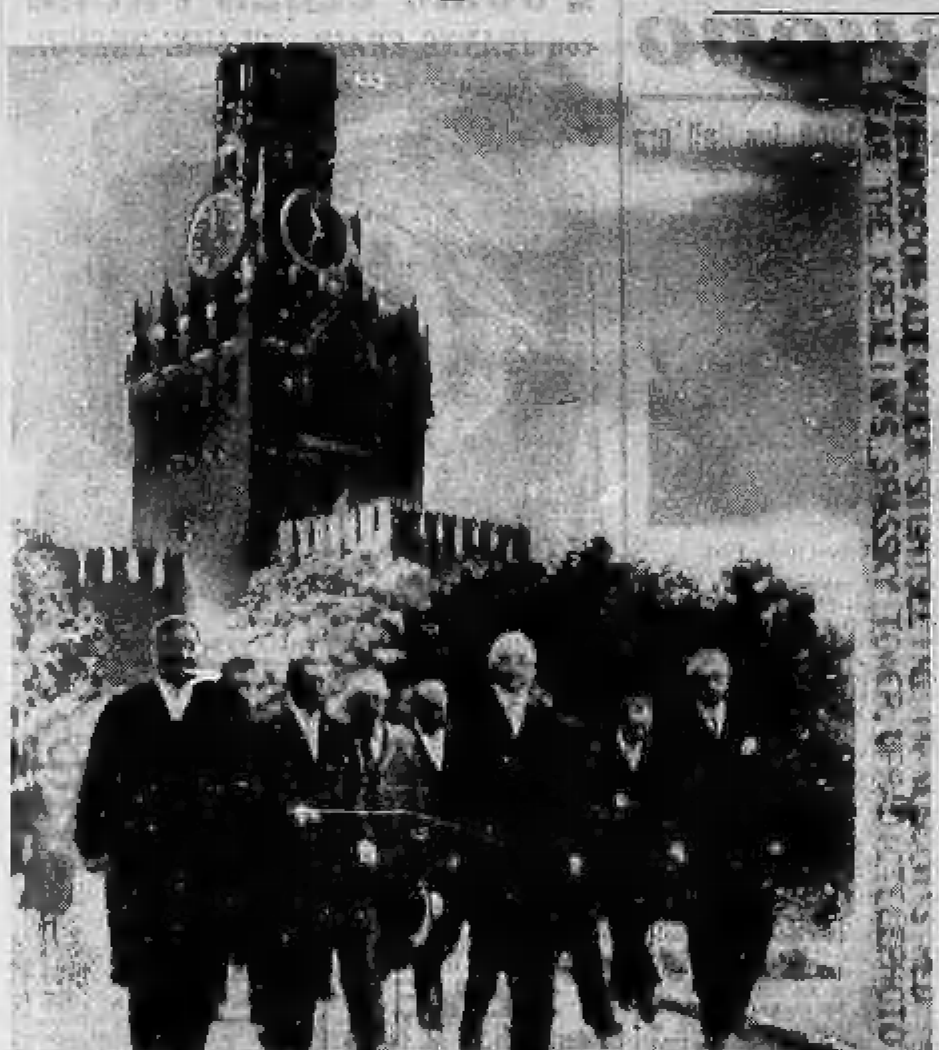
NUOVA STAMPA SERA

TORINO
Anno IX - Num. 217
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

MARTEDI' MERCOLEDI'
13-14 Settembre 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-[illegible], 50-990, [illegible] - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunzi commerc. L. 300 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 la linea) - Echi cronaca e spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Edizioni del [illegible]: aumento 30% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1890): Italia: anno L. 8350, semestre L. 4350, trimestre L. 1700. - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Sotto il segno dell'incertezza gli ultimi colloqui tedesco-sovietici



Dopo una visita di circostanza al presidente del Soviet di Mosca, Jasnov, Adenauer ha compiuto ieri mattina un giro turistico per la capitale sovietica. Il Cancelliere ha visitato il Cremlino, la cattedrale e la galleria Tretiakov. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Giornata febbrile a Mosca dopo due sedute infruttuose

ORE 8: Adenauer e Bulganin si sono incontrati ed hanno discusso a lungo senza trovare un accordo - ORE 11: riunione plenaria delle due delegazioni risoltasi con un nulla di fatto - ORE 15: al Cremlino si tiene la seduta conclusiva - Secondo fonti tedesche i russi concederebbero una amnistia parziale ai prigionieri in cambio della ripresa delle relazioni fra URSS e Germania federale

Nostro servizio particolare

MOSCA, martedì sera.

Il Cancelliere Adenauer e il primo ministro Bulganin si sono incontrati stamane in quello che si ritiene debba essere un drammatico colloquio confidenziale «da uomo a uomo» nell'intento di cercare un compromesso che possa salvare dal completo fallimento i negoziati fra la Germania Occidentale e l'Unione Sovietica.

Il colloquio, al quale ha assistito Von Brentano e, forse, Molotov, è durato quasi due ore. Prima di [illegible] a palazzo Spiridonovka Adenauer aveva convocato una riunione dei suoi consiglieri e tecnici a bordo del treno speciale tedesco dove la delegazione tiene le sue riunioni segrete.

Fonti tedesche hanno poi dichiarato che nella riunione «a quattro» non si è potuto ravvicinare i diversi punti di vista. Due ore dopo, verso le 11 ha avuto inizio a palazzo Spiridonovka la quarta seduta plenaria.

Le due delegazioni si riuniscono nuovamente alle ore 15. E' prevista la presenza di Kruscev, che stamane era assente. Se un accordo potrà essere raggiunto, si presume che esso assumerà la forma di un'amnistia parziale a favore dei tedeschi imprigionati in Germania, in cambio della ripresa delle relazioni diplomatiche fra Bonn e Mosca.

Comunque, anche al termine della seduta plenaria di stamane, durata circa due ore, non vi era stato alcun riavvicinamento fra le tesi delle due delegazioni.

La tensione delle ultime ore di trattativa era visibile sui volti dei delegati tedeschi, nel momento in cui lasciavano il Palazzo Spiridnovka, per fare ritorno al loro quartier generale, l'albergo «Sovietskaja». Nè Adenauer nè gli altri delegati hanno sorriso ai fotografi. Il solo commento di un portavoce tedesco è stato: «Entrambe le parti hanno l'intenzione di arrivare ad un accordo, ma la questione è quella di mettere le cose per iscritto...».

Queste parole fanno pensare che una forma di compromesso possa essere trovata ma la difficoltà risiede nella formulazione. Sembra possibile che [illegible] le parti riescano, per così dire, a salvare le apparenze magari rinviando le misure concrete fino al momento della conclusione della conferenza dei Quattro Ministri degli Esteri, indetta per il mese prossimo a Ginevra.

Secondo gli osservatori si può prevedere che nel pomeriggio venga pubblicato un comunicato finale sulla conferenza nel quale sarebbe detto che continueranno i negoziati per l'allacciamento di normali relazioni diplomatiche fra i due paesi, unitamente a discussioni sul problema dei prigionieri le quali si svolgeranno a più basso livello e con la partecipazione di rappresentanti del governo della Germania Orientale.

Nel pomeriggio Adenauer convocherà una conferenza stampa. In serata egli assisterà ad uno spettacolo della compagnia di ballo del Grande Teatro di Mosca.

Da fonte tedesca si apprende che, per accedere all'insistente richiesta sovietica dello scambio d'ambasciatori fra Mosca e Bonn, Adenauer avrebbe chiesto ai sovietici tre importanti concessioni. E' ancora troppo presto per dire quali siano le prospettive d'accettazione delle contro-richieste tedesche. Non c'è tuttavia alcun dubbio che Bulganin e Kruscev stanno considerando le proposte tedesche con grande serietà.

I tre punti sarebbero:

1) ampia amnistia per i tedeschi ancora trattenuti nella Unione Sovietica;

2) i confini definitivi della Germania nell'eventualità della riunificazione saranno decisi [illegible] da un trattato di pace;

3) l'istituzione di normali rapporti diplomatici fra Bonn e Mosca non implicherà il riconoscimento del regime della Germania orientale da parte del governo di Bonn.

I sovietici pronti a rilasciare i prigionieri?

STOCCOLMA, martedì sera.

Fonti governative svedesi hanno dichiarato oggi che migliaia di prigionieri tedeschi in Russia sono pronti per essere rilasciati dal governo sovietico.

Informazioni riservate da Mosca affermerebbero che il governo sovietico aveva iniziato mesi fa preparativi per il rilascio dei prigionieri di guerra tedeschi molto tempo prima che i colloqui tra le delegazioni sovietica e della Germania occidentale iniziassero a Mosca. Le autorità russe avrebbero cominciato diversi mesi fa a radunare in speciali campi di transizione vicino a Mosca prigionieri tedeschi provenienti da campi di prigionia in tutta la Russia.

Le stesse fonti hanno dichiarato che in questi campi di transizione vi è attualmente un largo numero di prigionieri e sui verrebbe fatto uno speciale trattamento affinchè recuperino le forze prima di essere liberati.

Movimento diplomatico

Roma, martedì sera.

Sono stati annunciati stamane i seguenti movimenti diplomatici [illegible] Consiglio dei ministri, per i quali sono pervenuti i relativi gradimenti:

Inviato straordinario e ministro plenipotenziario di prima classe Alberto Berio a New Delhi, con credenziali di ambasciatore, destinato ad Addis Abeba con credenziali di ambasciatore;

Inviato straordinario e ministro plenipotenziario di prima classe Bernardo Mosca, destinato a Copenaghen;

Inviato straordinario e ministro plenipotenziario di prima classe Enrico Martino, destinato a Montevideo con credenziali di ambasciatore;

Inviato straordinario e ministro plenipotenziario di seconda classe Carlo Andrea Scardi di S. Antonino a Copenaghen, chiamato a prestar servizio al ministero;

Inviato straordinario e ministro plenipotenziario di seconda classe Giulio Mombelli a Tegucigalpa, chiamato a prestar servizio al ministero;

Inviato straordinario e ministro plenipotenziario di seconda classe Augusto Assettati, destinato a Bogotà con credenziali di ambasciatore;

Consigliere Benedetto D'Acunzo, destinato a Manila con credenziali di inviato straordinario e ministro plenipotenziario;

Consigliere Nicola Simone, destinato a Tegucigalpa con credenziali di inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

GRAVISSIMO EPISODIO STANOTTE A GENOVA

Una sentinella spara e uccide un uomo

La vittima in compagnia di una donna rimasta ferita era entrata a bordo di un'auto, forse per un errore, nel deposito di artiglieria al forte Begato - La vana intimazione di "alt,, e la sparatoria del soldato - Una severa inchiesta aperta dall'autorità militare

GENOVA, martedì sera.

Questa notte due persone — un uomo e una donna — a bordo di una «Topolino» sono entrate inavvertitamente nel recinto del deposito di artiglieria a Forte Begato. All'intimazione di «alt» da parte della sentinella, il guidatore non si è arrestato e il militare allora ha fatto fuoco prima contro le gomme e quindi, non essendosi la macchina fermata nemmeno a questo secondo avvertimento, contro la carrozzeria. I due occupanti sono rimasti colpiti e hanno dovuto essere ricoverati in gravi condizioni all'ospedale di San Martino. Poco più tardi uno dei feriti, il trentaduenne Ettore Antonini, è deceduto.

Erano circa le 0,20 allorchè il militare del 157° Fanteria, comandato di sentinella al deposito ha visto avvicinarsi un'autovettura che gli puntava i fari addosso, abbagliandolo. Alla regolamentare intimazione di fermarsi il guidatore, che frattanto aveva proseguito la corsa ed era entrato nella zona interdetta, preso dal panico invertiva la marcia dell'auto e faceva per fuggire.

Alla sentinella non è rimasto che eseguire la consegna: imbracciato il fucile, il militare ha sparato dapprima in direzione delle ruote dell'auto, che non si è fermata neppure a questo più drastico ammonimento. E' stato allora che la sentinella ha fatto fuoco all'altezza delle persone colpendo entrambi i passeggeri della «Topolino».

Soltanto allora la macchina si è fermata. Constatato quanto era accaduto, mentre venivano informate le autorità, è stato richiesto l'intervento di un'autoambulanza.

I due feriti — che sono risultati due cognati: lei sorella della moglie di lui — erano stati trasportati all'ospedale e ricoverati con i seguenti referti: Ettore Antonini di Giuseppe, di 32 anni, nato e residente nella nostra città in via Imperia 2, ferita di arma da fuoco all'emitorace destro penetrante in cavità, anemia secondaria, grave stato di choc, prognosi riservatissima; Bruna Bianchi, di Pilade, di 30 anni, nata ad Alessandria e domiciliata nella nostra città in via Cantore 16, frattura del femore sinistro, choc, guaribile in 90 giorni.

Le condizioni dell'Antonini si sono andate aggravando tanto che stamani all'alba, come abbiamo detto, decedeva.

L'autorità militare ha immediatamente aperto una severa inchiesta: è stato subito ritirato dal servizio il soldato di sentinella, ma non risulta che oggi si trovi in stato di arresto. Lo sparatore sarebbe una recluta nativa di Fontanegli, tale Ercole Gallotti.

Il progetto sui Tribunali militari

L'atteggiamento dei partiti e dei gruppi parlamentari

Saranno le due Camere a decidere se può essere infranta o meno la norma costituzionale secondo la quale "la legge è uguale per tutti,, - Gli sviluppi della situazione politica esaminati stamane dal Presidente del Consiglio in un incontro con Fanfani e con i maggiori dirigenti della D. C. - Il ritorno al Quirinale del Capo dello Stato

ROMA, martedì sera.

Un esame approfondito della situazione politica alla vigilia della piena ripresa dell'attività governativa e parlamentare è stato compiuto stamane dal presidente del Consiglio on. Segni nel corso di una riunione cui hanno partecipato i maggiori dirigenti della D.C. fra cui l'on. Fanfani. Nel corso di questa riunione sono stati messi a fuoco i principali problemi politici del momento. Non si hanno per ora altri particolari.

Rientrato a Roma a mezzanotte, stamane di buon'ora il Presidente della Repubblica era già al Quirinale per sbrigare il molto lavoro che frattanto gli si è accumulato sul tavolo. E' previsto per domani un incontro con il Presidente del Consiglio on. Segni che lo metterà al corrente degli ultimi sviluppi della situazione interna e internazionale. Naturalmente Segni riferirà minutamente a Gronchi sulle decisioni del Governo e sull'azione personale da lui svolta per arrivare rapidamente all'attuazione di quelle norme costituzionali che formarono un preciso impegno programmatico del Gabinetto.

Segni ha avuto a questo proposito incontri con i due Presidenti delle Camere, richiamando soprattutto l'attenzione di Merzagora e Leone sull'elezione dei giudici della Corte costituzionale, di competenza del Parlamento.

Il Parlamento riprenderà presto il suo lavoro; a partire dal 21 avrà inizio alla Camera la discussione sul bilancio degli Esteri.

La legge per la competenza dei Tribunali militari in tempo di pace sarà affrontata in sede parlamentare, in apposite sedute antimeridiane e ciò per non interrompere la discussione del bilancio che deve essere conclusa entro la fine di ottobre. Stamane, alle 10, la discussione è continuata alla Commissione di Giustizia, in sede referente, al punto dove era stata interrotta ieri sera. Praticamente si discute soltanto su quegli argomenti che erano rimasti precedentemente in sospeso e non su tutta la materia, come pure era necessario, dal momento che la legge si presenta, anche nella concezione del Governo su nuove basi. Ma per una questione procedurale non si è potuto fare diversamente. E così il Guardasigilli ha presentato stamane alla Commissione soltanto degli emendamenti che hanno attinenza con la discussione in corso: gli altri che furono approvati ieri dal Consiglio dei Ministri saranno presentati in aula.

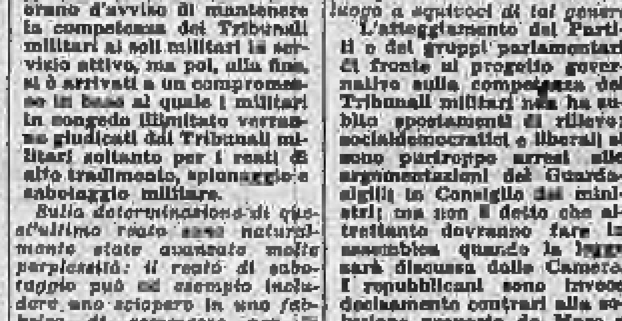
Come si sa, l'approvazione in seno al Consiglio dei Ministri è stata molto contrastata; Gonella e i ministri liberali, appoggiati anche in parte dai socialdemocratici, erano d'avviso di mantenere la competenza dei Tribunali militari ai soli militari in servizio attivo, ma poi, alla fine, si è arrivati a un compromesso in base al quale i militari in congedo illimitato verranno giudicati dai Tribunali militari soltanto per i reati di alto tradimento, spionaggio e sabotaggio militare.

Sulla determinazione di quest'ultimo reato sono naturalmente state avanzate molte perplessità: il reato di sabotaggio può ad esempio includere uno sciopero in una fabbrica di commesse per la N.A.T.O. Ma è stato stamane chiarito che in tempo di pace il reato di sabotaggio è configurato da manifestazioni ben più gravi e tali da non dar luogo a equivoci di tal genere.

L'atteggiamento dei Partiti e dei gruppi parlamentari di fronte al progetto governativo sulla competenza dei Tribunali militari non ha subito spostamenti di rilievo: socialdemocratici e liberali si sono purtroppo arresi alle argomentazioni del Guardasigilli in Consiglio dei ministri; ma non è detto che altrettanto dovranno fare in assemblea quando la legge sarà discussa dalla Camera. I repubblicani sono invece decisamente contrari alla soluzione proposta da Moro e sostengono che si tratti di «una voluta violazione della Costituzione». I missini sono entusiasticamente d'accordo con il progetto di Moro che essi definiscono «un successo del senso comune»; i monarchici si mantengono in una posizione più prudente, perchè nel loro seno vi sono sostenitori della tesi di levare ai giudici militari ogni competenza nei riguardi dei civili in congedo, come vi sono sostenitori della più ampia giurisdizione militare.

L'estrema sinistra naturalmente coglie l'occasione per affermare [illegible] fa l'«Unità» che il governo «ha accettato la tesi anticostituzionale del ministro Moro» e che il governo «attraverso l'operazione Tribunali militari vuol ricreare il clima della rissa». Naturalmente i comunisti annunziano uno «imponente risposta popolare» che dovrebbe tradursi, al solito, in ordini del giorno, in telegrammi ai presidenti delle due Camere e in scioperi di pochi minuti. Non molto dissimile è la posizione dei socialisti di Nenni. Ciò fa prevedere che la questione dei Tribunali militari non passerà tanto liscia in Parlamento, anche perchè i tre partiti laici che hanno raggiunto un accordo molto discutibile al vertice non sembrano concordi alla base. Ed è probabile che il Parlamento faccia veramente trionfare il «senso comune» ma non nel modo augurato dai neo-fascisti: vale a dire attuare veramente la norma «la legge è uguale per tutti» che ora, invece, con la legge Moro è stata decisamente infranta.

p. a. p.



Le tracce di fango sulla scarpetta trovata a una decina di metri dal cadavere indicherebbero che Janet Marshall ha dovuto essere trascinata dal suo aggressore.

Le Borse oggi

A MILANO

L'assestamento tecnico del mercato, in vista della chiusura dei conti mensili, si sta svolgendo regolarmente, senza eccessive scosse, in un clima di calma e di equilibrio.

Come è ovvio, ciò comporta un certo rallentamento nel ritmo degli scambi, data la mancanza di nuove iniziative. Non si notano, però, sintomi di pesantezza, nè pressioni da parte di venditori affrettati. Per contro, l'assorbimento è costante, senza che i compratori alzino sensibili sacrifici di prezzo. Non manca nemmeno qualche spunto di vivacità, come ad esempio sulla Centrale, spostata al rialzo subito dopo la chiusura, sui titoli telefonici ed in particolare sulle Teti, nonchè sulle Saffa che progrediscono di 100 lire rispetto a ieri.

I grandi valori, come Fiat, Catini, Edison e Pirelli oscillano per insignificanti frazioni sui livelli della chiusura di ieri. Qualche offerta, d'altronde bene assorbita, nel reparto dei valori a reddito fisso.

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,23; dollaro canadese 632; franco svizzero libero 145,60; franco svizzero accordo 142,91; sterlina 1736,875; Francia 178,50; Germania 148,85; Belgio 12,50; Olanda 164,45; Danimarca 89,855; Svezia 120,78; Norvegia 89,565.

Ecco i prezzi: Gen. 21.575; Fibre 2600; Viscosa 1785; Finsider 780; Montecatini 3823; Ansaldo 1150; Centrale 10.300; Fiat 1785; Nebiolo 25,75; Edison 2965; Sip 1484; Terni 376; Unes 771; Stet 3637; Romana Zuccheri 1910; Anic 2045; Saffa 2047; Italgas 1757; Rumianca 1895; Burgo 13.950; Italgemont 14.100; Pirelli 3300; Pirelli & C. [illegible].

Prezzi informativi: sterlina oro 5925-6025; marengo 4125-4225; sterlina unit. 1660-1680; dollaro carta 630-634; franco svizzero 147-147,50; franco francese 165-160; oro fino 717-721; argento 19,70-20.

A TORINO

La parte iniziale della riunione è contrassegnata da una attività molto modesta. Il mercato si mantiene in regime di equilibrio e di generica resistenza. L'unico tema operativo è rappresentato dalla tendenza sostenuta delle Stet, ricercate da attive compere.

A metà riunione, l'insistenza improvvisa del denaro determina un vivace rialzo attorno alle Saffa sostanzialmente ben tenute a ridosso dei massimi in sede di chiusura.

I rimanenti settori, pur beneficiando di una moderata distensione dei prezzi di apertura, risultano al listino presso chè stazionari.

Titoli di Stato invariati. Dopoborsa caratterizzato da un interessamento di compere attorno alle Montecatini.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,23; Canadà 632; Svizzera libero 145,60; Svizzera accordo 142,91; sterlina 1737; franco francese 178,50; franco belga 12,49; fiorino olandese 164,45; marco germanico 148,81; corona danese 89,96; corona norvegese 86,86; corona svedese 120,78.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro [illegible]; marengo [illegible]; sterlina unit. 1660-1680; dollaro carta 628-633; franco svizzero 146-147; franco francese 166-169; oro fino 718-723; argento 19,80-20.

	12	13		12	13
[illegible]	59 —	59 —	[illegible]	2715	2715
[illegible]	60 15	60 15	[illegible]	21.727	21.[illegible]
[illegible]	80 25	80 25	[illegible]	15.300	15.[illegible]
[illegible]	81 95	81 95	[illegible]	7600	7600
[illegible]	82 05	82 05	[illegible]	1770	1770
[illegible]	83 —	83 10	[illegible]	187 —	182 —
[illegible]	83 10	83 25	[illegible]	1768	1798
[illegible]	93 10	93 10	[illegible]	1455	1456
[illegible]	93 10	93 20	[illegible]	379 —	379 —
[illegible]	72 45	72 60	P. C. L.	887 —	885 —
[illegible]	72 [illegible]	72 70	[illegible]	775 —	772 —
[illegible]	91 [illegible]	91 90	[illegible]	3615	3605
[illegible]	91 85	92 —	[illegible]	2950	2965
[illegible]	97 50	97 50	[illegible]	3125	3170
[illegible]	97 50	97 50	[illegible]	568 —	560 —
[illegible]	96 70	96 30	[illegible]	1786	1794
[illegible]	96 50	96 30	[illegible]	25 70	25 80
[illegible]	96 55	96 40	[illegible]	434 —	435 —
[illegible]	84 75	84 75	[illegible]	1400	1410
[illegible]	88 25	88 25	[illegible]	781 —	785 —
[illegible]	90 50	90 50	[illegible]	640 —	642 —
[illegible]	97 50	97 50	[illegible]	1400	1340
[illegible]	97 70	97 70	[illegible]	1815	1805
[illegible]	100 50	100 —	[illegible]	2630	2600
[illegible]	395 —	395 —	[illegible]	3605	3605
[illegible]	97 [illegible]	97 30	[illegible]	1590	1590
[illegible]	115 [illegible]	115 75	[illegible]	2970	2930
[illegible]	89 [illegible]	89 40	[illegible]	1485	1490
[illegible]	88 [illegible]	88 50	[illegible]	2050	2080
[illegible]	88 50	88 50	[illegible]	3325	3315
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	1900	[illegible]
[illegible]	94 —	94 —	[illegible]	90 —	89 75
[illegible]	94 —	94 —	[illegible]	5290	[illegible]
[illegible]	92 —	92 —	[illegible]	13.950	13.975
[illegible]	99 —	99 —	[illegible]	40.000	40.000
[illegible]	94 80	94 80	[illegible]	1175	1175
[illegible]	94 60	94 45	[illegible]	1475	1475
[illegible]	97 —	97 —	[illegible]	15.800	15.300
[illegible]	94 —	94 50	[illegible]	[illegible]	62 —
[illegible]	91 30	91 30	[illegible]	3015	2985
[illegible]	99 40	99 40	[illegible]	1380	1385
[illegible]	101 —	101 —	[illegible]	1290	1295
[illegible]	102 50	103 —	[illegible]	270 —	275 —
[illegible]	103 50	103 45	[illegible]	1015	1015
[illegible]	103 —	103 —	[illegible]	685 —	680 —
[illegible]	104 —	104 —	[illegible]	670 —	670 —
[illegible]	104 50	104 50	[illegible]	1475	1475
[illegible]	104 75	104 75	[illegible]	3539	3535
[illegible]	102 25	102 —	[illegible]	1990	2025
[illegible]	102 40	102 80	[illegible]	640 —	650 —
[illegible]	91 10	91 10	[illegible]	347 —	345 —
[illegible]	107 —	106 10	[illegible]	19.500	17.500
[illegible]	99 —	99 —	[illegible]	10.690	10.650
[illegible]	92 40	92 —	[illegible]	287 —	287 —
[illegible]	100 90	100 —	[illegible]	172 —	175 —
[illegible]	101 —	101 —	[illegible]	7350	7350
[illegible]	99 —	99 —	[illegible]	7650	7650
[illegible]	99 85	99 85	[illegible]	2480	2480
[illegible]	99 50	99 50	[illegible]	24 75	25 —
[illegible]	97 75	97 75	[illegible]	9500	9450
[illegible]	99 10	99 90	[illegible]	4250	4250
[illegible]	94 05	95 75	[illegible]	9575	9675
[illegible]	94 10	94 10	[illegible]	400 —	390 —
[illegible]	92 75	92 70	[illegible]	6275	6237

Sconvolte le indagini sull'orribile delitto della maestrina inglese uccisa nei pressi di Amiens

Scotland Yard e la polizia francese hanno raccolto nuove prove - Janet Marshall non fu assassinata nel luogo dove la rinvennero tre giovani turisti - Strane macchie di sangue sugli indumenti e sull'arma omicida

Nostro servizio particolare

Amiens, martedì sera.

Da Scotland Yard è giunto alla polizia di Amiens un pesante dossier: contiene i verbali della deposizione di diversi inglesi, che incontrarono la «maestrina di Nottingham» nel suo viaggio in Francia, poco prima che venisse assassinata.

Le indagini sull'uccisione di Janet Marshall continuano intense, ma non hanno approdato finora ad alcun concreto risultato. Si fa ricorso ad ogni metodo scientifico per cercare di avere gli elementi che spesso una pista. Oggi, ad esempio, proseguirà la ricerca degli esperti che cercano di determinare quando fu tagliato il rudimentale bastone con il quale fu uccisa la ragazza. Ma tutte queste indagini scientifiche, dalle quali il pensiero va inevitabilmente al dottor Thorndyke della letteratura «gialla», sembrano smarrirsi di fronte alla lunga lista di interrogativi fin qui senza replica.

Primo fra tutti: quando fu uccisa Janet Marshall? L'inglesina venne trovata morta in un cespuglio il 28 agosto. La prima autopsia fece dichiarare agli esperti che il decesso risaliva a due giorni prima. Ora questo viene posto, molto in dubbio: negli ambienti della polizia si va facendo strada la convinzione che la ragazza sia stata assassinata il 27, se non addirittura il mattino del 28. Quando, nel pomeriggio di quella giornata, tre ragazzi trovarono il cadavere, questo era ancora in buono stato.

L'errore, se tale è, derivò probabilmente dal fatto che la bicicletta della Marshall venne vista verso mezzogiorno del 26, mentre l'ultima volta che Janet fu vista viva fu alle 9,25 dello stesso giorno, sulla strada nazionale. La nuova teoria è che — di sua volontà o costrettavi — Janet seguì qualcuno quella mattina, lasciando la bicicletta dove fu trovata. Solo più tardi il «qualcuno» uccise la donna, portandola poi sulla strada nazionale.

Corollario di questa teoria, il dubbio che la prima autopsia, eseguita a lume di candela da un medico locale alla Chaussée Tirancourt, non sia prova sicura della data della morte di Janet.

Il caso Marshall è veramente sconcertante. Ogni giorno spuntano nuovi sensazionali particolari. L'ultimo è quello dei frammenti di foglia che la Marshall serrava nella mano al momento del ritrovamento. Essi starebbero a provare che quando fu uccisa la donna era in un giardino od in un bosco, e che afferrò un ramo d'albero per reggersi in piedi.

Le tracce sulla sera sulle sue gambe indicano che il corpo fu trascinato sul terreno. Se la polizia potesse raccogliere questi indizi e trarne la prova che la ragazza non fu uccisa sul luogo ove fu trovata, l'inchiesta potrebbe avere inizio su base del tutto nuova.

Il gioco delle testimonianze, in una situazione così nebulosa, può assumere aspetto decisivo. Ecco perchè la polizia francese e Scotland Yard raccolgono dichiarazioni su dichiarazioni, curando minuziosamente tutti coloro che in qualche modo ebbero a che fare con la Marshall durante il suo tragico soggiorno francese. I testi più importanti, quelli che potrebbero determinare se la Marshall fu uccisa o no sul posto sono i coniugi Taylor. I due inglesi si fermarono sul sentiero il 27 a mezzodì per uno spuntino. La donna fece qualche passo nel sentiero e tornò dicendo di aver visto una bicicletta. Incuriosito il marito si recò a sua volta sul sentiero, e con la moglie ne percorse una ventina di metri. Ma non videro nulla di anormale. Il giorno dopo, quando tre giovani turisti francesi videro la bicicletta, notarono subito il corpo esanime di una donna.

Qualcosa di interessante potrebbe dire anche Albert Schilley, il cinquantaquattrenne muratore che — secondo le dichiarazioni di un albergatore — fu con la ragazza in Francia nel mese di luglio. In Francia, Belgio e Inghilterra si cerca di rintracciare Schilley: l'inglese dovrebbe aver visto l'ultima volta la donna il 28 luglio.

A complicare ulteriormente la già ingarbugliata matassa è venuto invece l'esito dell'analisi del sangue trovato negli indumenti della Marshall. Appartiene a due diversi gruppi sanguigni. Ma non si è potuto determinare se uno dei due sia identico a quello che macchiava il bastone trovato nei pressi, probabile arma omicida.

u. p.

Ferisce a coltellate la sorellina per gelosia

Palmi Calabro, martedì sera.

Un impressionante episodio di precoce criminalità si è verificato a Oppido Mamertina, centro montano della provincia di Reggio Calabria. Francesco Stallari di Giuseppe, un ragazzo di 15 anni, ha ferito per gelosia a colpi di coltello la sorellina Elisabetta di 8 anni.

Il giovinetto avrebbe perpetrato l'atto criminoso perchè convinto che i genitori circondassero di particolari cure la piccina.

CRONACA CITTADINA

Incominciati i lavori di ampliamento

Grosse novità al Salone della Tecnica

All'opera un apparecchio per la ricerca dell'uranio
Avvolgibili, parafulmini e abiti in resina sintetica

Il 28 settembre si aprirà nel Palazzo di Torino-Esposizioni una delle manifestazioni più interessanti dell'annata torinese: il V Salone Internazionale della Tecnica, che ad ogni nuova edizione richiama crescente pubblico di espositori e di visitatori.

Fino ad ora le prenotazioni per gli stands sono 1400, tra cui 1000 di espositori italiani e 400 di stranieri, appartenenti complessivamente a quindici nazioni.

Al fine di ospitare i posteggi prenotati, si sono iniziati ieri i lavori per un'ulteriore ampliamento dell'area disponibile: oltre 1500 metri quadrati saranno ricavati dallo spazio antistante la facciata del palazzo con un'ardita costruzione in strutture metalliche. Rivestita con materiale plastico, questa area servirà ad ospitare macchine utensili e operatrici per l'industria, recentemente realizzate dai nostri tecnici. La Mostra occuperà quindi, tra superficie scoperta e coperta, 58.500 metri quadrati di terreno.

Il Salone della Tecnica comprende quattro rassegne: la XV Mostra Internazionale della Meccanica, la VII Mostra della Meccanica Agraria, il I Salone europeo delle materie plastiche e infine la VII Esposizione internazionale della tecnica cinematografica, fotografica ed ottica.

In ciascuno di questi complessi settori le novità sono molte e alcune di esse saranno di immediata presa anche sul pubblico meno preparato. E' stato annunciato, per esempio, un apparecchio per la ricerca di uranio e petrolio nel suolo. Si tratta di un registratore a funzionamento elettronico, estremamente sensibile, fabbricato in America. Si chiama «scintillation counter». Esso consente di compiere sia da terra, su veicoli di qualsiasi genere, che dagli aerei la rilevazione di uranio e di petrolio nel suolo. Su un cristallo rivelatore, di nome «plastiflour», si leggono le registrazioni rese evidenti con l'ausilio di una valvola foto-moltiplicatrice. La presentazione di questo apparecchio è una «prima assoluta» per l'Italia.

Chi non ricorda la vecchia «galena» di un tempo? La prima radio delle nostre case? La rivedremo al Salone, ma così cambiata da non riconoscerla. E' diventata un minuscolo apparecchio portatile con autonomia di trecento ore. Grosse novità sono previste nel campo delle materie plastiche: tra l'altro persiane avvolgibili di varia colorazione, un'apparecchiatura elettronica a piastra radioattiva che rappresenta il più razionale e moderno sistema di parafulmine. Le sorprese sono le ultime nate nel campo delle resine sintetiche. Possono essere impastate anche con la sabbia ed essere utilizzate come elemento costruttivo per la fabbricazione dei più svariati oggetti. La novità 1955 nel settore dei tessuti plastici è data dalle acronali modificate. Il nome è difficile, ma il loro uso diventerà generale. Sono materie plastiche che consentono la fabbricazione di stoffe di ogni tipo e genere, con qualità superiori ai filati normali di più alto pregio.

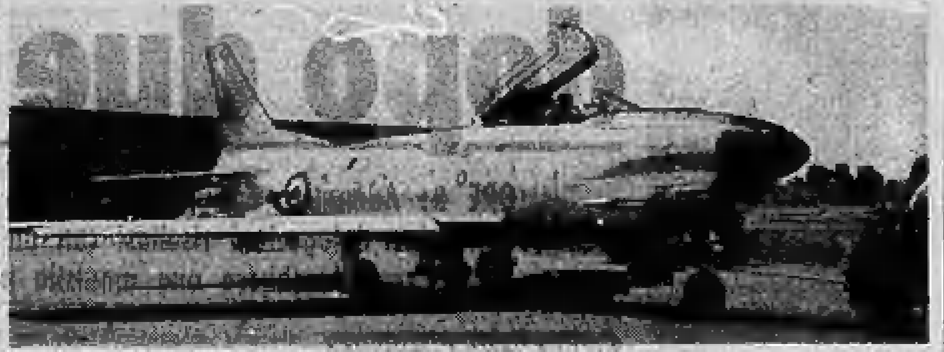
Anche nel campo dell'industria automobilistica, nella produzione di «stampi» le resine s'impiegheranno in sostituzione dell'acciaio e della ghisa. Tutti questi nuovi prodotti denotano che l'incremento della produzione di materie plastiche va aumentando in maniera eccezionale. Negli Stati Uniti le materie plastiche, superando la graduatoria della gomma e dell'alluminio, si sono portate al secondo posto assoluto, dopo l'acciaio, per valore di produzione nel campo delle materie prime.

Il pilota Simeone Marsan racconta le sue avventure nel cielo di Torino

Per lui è uno scherzo superare il muro del suono

Il pauroso "bang bang" segna gli attimi in cui l'F 86 K entra ed esce dall'invisibile "barriera": 1300 km. all'ora

Il pilota Simeone Marsan narra le sue impressioni



La snella sagoma del «caccia» a reazione «F-86 K», costruito dalla Fiat

Simeone Marsan, il pilota che ieri ha superato il «muro del suono» nel cielo di Torino destando viva curiosità per il fragore di tuono che ha accompagnato l'impresa, non perde tempo: questa mattina alle 8 era di nuovo sul campo di Caselle, in completa «combinazione» di volo, pronto ad altri collaudi. Proprio come un diligente impiegato, che invece di sedersi ad una scrivania, si arrampica su un aereo che supera i 1300 chilometri all'ora.

Simeone Marsan — magro, di media statura, dai gesti estremamente calmi, che indicano un perfetto controllo di se stesso — ha 44 anni e sfata quindi la diceria secondo la quale i piloti dediti alle altissime velocità dovrebbero essere molto giovani o comunque si logorano rapidamente; finiti i collaudi corre a casa, in via Bardonecchia 75, dove lo attendono la moglie ed i bambini, calza le pantofole, contempla la televisione, legge.

Ma sul campo si trasforma; nell'imminenza del decollo, il suo volto si fa duro, le frasi diventano brevi e taglienti: si indovina che tutto in lui sia concentrandosi per la prova, che può essere facile o può essere difficilissima. Strappargli qualche dichiarazione diventa un'impresa.

«Che volete, ormai superare il "muro del suono" è cosa da poco. Nei primi tempi, quando mi trovavo negli Stati Uniti ed in Inghilterra per lunghi periodi di istruzione, ogni volo rappresentava invece un'incognita. Avvicinandosi alla barriera dei 1200 chilometri all'ora, l'apparecchio sussultava paurosamente, nella cabina di guida tutto vibrava come se stesse per schiantarsi da un momento all'altro. Lo stesso accadeva quando l'aereo rallentava e superava in senso inverso l'invisibile "muro". Ora, con questi Sabre F 86 K, è questione di un attimo. Si sente un lieve sussulto, la pedaliera di comando si irrigidisce leggermente... e nient'altro. Solo l'indicatore della velocità segnala che il vostro corpo si sta spostando nell'aria con una velocità che permette di andare da Torino a Roma in mezz'ora.

«Qualche volta mi è capitato di superare la barriera del suono senza volerlo: basta una picchiata verso terra di due o tre mila metri, perchè il Sabre tocchi il Mach 1, che è l'unità di misura accettata per indicare la velocità di spostamento delle onde sonore. Una cosa semplice, normalissima per me e per i miei colleghi Bignamini e Sanseverino, tanto più che in volo non si avverte neppure il fragoroso "bang-bang", che ieri ha destato tanta curiosità nei torinesi.

«Io non avevo udito nulla di particolare, il volo anzi era quasi silenzioso: si è verificato un fenomeno acustico, che sarebbe difficile spiegare. Un'altra volta, cercherò di superare il "muro" in punta di piedi, senza far sbattere le porte».

Simeone Marsan si inerpica a bordo dell'aereo, chiude la capotte dell'abitacolo, fa segno che è pronto a partire. Comincia un'altra giornata a 1200 all'ora, la terminerà in pantofole, davanti allo schermo della TV.

In corso Regina: un vigile urbano in borghese vittima della propria generosità

Rischia di essere linciato perchè soccorre un ferito

I passanti lo scambiano per l'investitore e lo circondano minacciosi - Tratto in salvo dagli infermieri delle ambulanze - Nessuno era responsabile dell'incidente: il ferito era caduto da solo dalla bicicletta

Un vigile urbano fermatosi per strada a soccorrere un giovane che era caduto, ha rischiato di pagare caro il suo gesto di altruismo. Scambiato dalla folla per l'investitore del ragazzo, è stato circondato e malmenato. Alle 10, all'incrocio di corso Regina Margherita con corso San Maurizio e corso Regio Parco il traffico era intenso e veloce.

Sul controviale di corso Regina Margherita, proveniente da via Rossini e diretto verso Porta Palazzo, avanzava lentamente una bicicletta, trascinandosi un pesante rimorchio modelo, carico di lunghi tubi metallici. La guidava un giovane, Giampiero Mondino di 18 anni, abitante a Piossasco, in via Roma 37. Aveva lasciato poco prima una fabbrica di Vanchiglia e procedeva a fatica, alzandosi a tratti sui pedali.

All'angolo di corso Regio Parco il Mondino si fermò. Le automobili passavano veloci nei due sensi e il ragazzo rimase per qualche istante indeciso, sperando in un rallentamento del traffico che gli consentisse di attraversare. Quando volle ripartire, avvenne l'incidente. La bicicletta fece un brusco scarto e di colpo il rimorchio con il suo carico si rovesciò. Il ragazzo tentò inutilmente di saltare da parte: i lunghi tubi lo travolsero. Le molte persone che avevano assistito alla scena, si sono precipitate in aiuto del malcapitato. Tra gli altri era Giuseppe Piccato, un vigile urbano infermiere che è addetto al servizio ambulanze. Passava con la sua automobile ed era sceso per portare aiuto all'infortunato.

Quando vide il Mondino semisvenuto in mezzo alla strada il Piccato si chinò su di lui. Poi, dopo avere incaricato il vigile di servizio al crocevia di telefonare per un'autobarella, disse ad alta voce: «Nessuno tocchi il ferito. Può avere delle fratture e spostandolo rischiamo per aggravare le sue condizioni».

La sua esperienza di autista di ambulanze gli suggeriva quella precauzione ma la gente si dimostrò di diverso avviso.

«Portiamolo a braccia al Maria Adelaide. Sono poche centinaia di metri e forse riusciremo a salvarlo» cominciò a sbraitare un camionista. «Mettetelo su un'automobile, fate più presto» incalzò un signore anziano.

L'infermiere tenne duro e si oppose a quelli che volevano rialzare da terra il Mondino. All'improvviso, dalla folla partì un grido: «E' lui che lo ha investito: non vuole che lo si porti all'ospedale». In pochi istanti il Piccato si vide intorno volti ostili e mani levate in alto in gesti di minaccia. Una ventina di persone lo stavano spingendo da ogni parte quando nell'aria risuonarono tre sirene. Erano quelle delle ambulanze della Croce Rossa, della Croce Verde e dei Vigili Urbani, giunte contemporaneamente sul luogo della sciagura. Mentre il ferito veniva sistemato su una delle barelle, gli infermieri e gli autisti delle altre macchine si sono precipitati in aiuto del Piccato. A fatica l'equivoco ha potuto essere chiarito. Intanto al Maria Adelaide i medici curavano il Mondino. Le sue condizioni non sono gravi. Guarirà in una ventina di giorni da una contusione alla spalla destra.

● Nel tratto fra Moncalieri e Cambiano, il motociclista Renato Trabucco, di 17 anni, agricoltore pocellese, che portava sul sellino posteriore il fratello Franco, di 20 anni, andava a sbattere ieri sera verso le 20,40 contro le sbarre del passaggio a livello chiuso. Il più anziano dei due è stato ricoverato all'ospedale di Moncalieri con la frattura della base cranica.

Pauroso incidente sull'autostrada

L'autotreno, precipitando dall'alto, si è rovesciato sul bordo del canale Sella

Illesi nel camion che rotola dal ponte

Un volo di 15 metri: l'autotreno completamente sfasciato - L'affannoso lavoro per liberare i conducenti prigionieri nella cabina di guida

Un pauroso incidente è accaduto stamane verso le 0,30 sull'autostrada Milano-Torino, all'altezza del casello di Veveri. Un grosso autocarro targato Torino 155.690, della ditta autotrasporti Colombo e Rolla di Torino, con sede in corso Orbassano, è precipitato dal ponte che, a cento metri dal casello di Veveri, attraversa il canale Quintino Sella e la nazionale del Sempione. Dopo un volo di una quindicina di metri l'autotreno si è schiantato vicino al canale, abbattendo nella sua corsa un traliccio della rete telefonica. I due autisti, Luigi Piemonte di 36 anni da Torino e Otello Mantiglia di 26 anni da Venaria, hanno riportato nel pauroso incidente soltanto contusioni e ferite di lieve entità.

Il Mantiglia, che aveva guidato l'autotreno da Verona (ove aveva effettuato un carico di 215 quintali di cartone) fino a Milano, era, al momento dell'incidente, nella cuccetta e dormiva. Al frastuono dello schianto si è svegliato di soprassalto. Era tutto buio intorno a lui e non poteva rendersi conto di quanto era accaduto.

Qualche minuto dopo un ragazzino riusciva ad aprirgli un varco attraverso le lamiere contorte e ad estrarlo da quel groviglio. Il Mantiglia racconta che ci sono voluti dieci minuti buoni di affannoso lavoro compiuto insieme ai primi soccorsi, per estrarre il collega Piemonte rimasto imprigionato al suo posto di guida. Entrambi sono stati avviati all'Ospedale Maggiore di Novara ove i sanitari hanno proceduto alla medicazione delle ferite. Il Mantiglia perdeva sangue dall'orecchio destro e i medici volevano trattenerlo in osservazione per sospetta commozione cerebrale ma egli ha rifiutato il ricovero. Era illeso di mente.

Le cause dell'incidente pare debbano ricercarsi in un improvviso malore che ha colpito il Piemonte, malore che per un attimo gli ha fatto perdere il controllo della guida. L'autotreno infatti si è spostato sulla destra proseguendo per una ventina di metri anche all'imbocco del ponte e precipitato.

● Domenico Castello, operaio ventenne, abitante a Chieri, ha investito ieri alle 21 con la sua motocicletta, presso Andezeno, il trentaquattrenne Pietro Gaschino, il quale si trova ora all'ospedale di Chieri con una gamba fratturata e la commozione cerebrale.

● Fra Chieri e Riva, si sono scontrate la motocicletta di Dante Siena, ventiquattrenne, carpentiere, di Chieri, e la bicicletta di Emilio Maniscalchi, di 22 anni. Il primo è finito all'ospedale con sospetta frattura della base cranica.

Sulla valigia la firma del ladro

Strana causa al Tribunale militare: l'imputato era troppo basso per il servizio di leva

E' stato processato stamane al Tribunale Celestino Cerrato che deve rispondere dell'imputazione di furto. La notte del 22 febbraio u.s. il commerciante Emilio Romano veniva derubato di un camioncino 1100 di sua proprietà. Fu soltanto nell'aprile che le indagini portarono ad una interessante scoperta: l'autofurgone si trovava in un garage di via Sibiana che risultava preso in affitto da un individuo sui 30 anni, assai magro, sul cui nome esistevano però molti dubbi. Era difficile identificarlo, quando una minuta perquisizione eseguita nell'interno della macchina rubata al Romano condusse al rinvenimento di una valigia sulla quale appariva, ben visibile, un biglietto scritto a penna con l'indicazione: «Celestino Cerrato». Nel garage di via Sibiana gli agenti scoprivano una autentica centrale di smistamento di merce rubata per un valore complessivo di oltre due milioni di lire. In base a questi accertamenti il Cerrato venne arrestato.

Il Tribunale (Pres. Bruno, P.M. Presto, canc. Sacco), accogliendo la tesi dei difensori avvocati Mario e Geo Dalfiume, ha ritenuto il Cerrato responsabile non di furto, ma di ricettazione, e lo ha condannato a 1 anno e 6 mesi.

● Si è svolto stamane al Tribunale militare (pres. gen. Rinaudo, P. M. cap. Tattoli, canc. Manstà) un curioso processo per «mancanza alla chiamata». Il ventinovenne Giuseppe Rettani, residente in un paesino della provincia di Piacenza, è comparso davanti ai giudici perchè, chiamato alle armi per il servizio di leva il 30 maggio 1947, non si era presentato che il 31 gennaio 1948.

Il Rettani non si trovava a casa quando gli giunse la cartolina-precetto. Lavorava in un altro paese. Il padre lo informò telegraficamente dell'avviso, ma il giovane, essendo figlio unico, con padre inabile al lavoro, ritenne di dover essere esonerato.

Passarono così vari giorni: nel giugno, finalmente, si recò al Distretto di Tortona, ma gli dissero di tornare a casa e di ripresentarsi alla nuova chiamata del secondo scaglione. Egli obbedì, ma quando si ripresentò lo esonerarono dal servizio militare perchè di statura inferiore a m. 1,54.

Il P. M. stamane ha chiesto la condanna del Rettani a 4 mesi di reclusione per il reato di «mancanza alla chiamata», ma il difensore d'ufficio avv. Sagre ha sostenuto trattarsi di «reato impossibile» in quanto il giovane, per la sua bassa statura, non avrebbe neppure dovuto essere precettato dal Distretto, che poi, infatti, lo esonerò. Il Tribunale, accogliendo tale tesi, lo ha assolto perchè il fatto non costituisce reato.

RAGAZZA DI 18 ANNI ALL'OSPEDALE PER UNA GRAVE DISATTENZIONE

Bevendo una limonata inghiotte spilli e aghi

Una giovane donna si recava stamane, accompagnata dalla madre, all'ospedale Mauriziano. Era sconvolta e, tra i singhiozzi, implorava il medico di servizio, dottor Fagà, perchè la salvasse da una morte atroce.

Il sanitario dovette faticare non poco per riportarla alla calma e, infine, interrogando la madre, poteva conoscere il motivo che la terrorizzava entrambe.

— Faccia presto — dichiarava al medico la povera donna — mia figlia ha inghiottito degli aghi da cucito.

La ragazza, Maria Angela Giangerolamo, di 18 anni, abitante in via G. Dina 54, dopo aver trascorso una notte insonne per un terribile mal di capo, stamane s'era alzata decisa di farsi una limonata. L'emicrania l'opprimeva a tal punto che non si accorse d'aver preso un bicchiere che è usato di solito per rammendare la calza. Nel suo interno, poco visibili, si trovavano tre aghi e un paio di spilli. La Giangerolamo preparava la bevanda e, dopo aver inghiottito un «cachet» antinevralgico, la trangugiava d'un fiato. Nel deglutire sentì qualcosa di rigido, di metallico, infilarsi nella gola: meccanicamente osservò il bicchiere, poi cacciò un urlo; aveva scoperto l'errore e compreso d'avere inghiottito gli spilli che conteneva. La sventurata venne colta da una crisi di terrore, immaginò di dover morire tra atroci sofferenze, e questo pensiero la fece svenire.

Il dott. Fagà doveva però fugare ben presto i timori della giovane: all'esame radiografico gli spilli risultano in una posizione niente affatto pericolosa, e per ricuperarli non occorrerà alcun intervento operatorio.

IPPODROMO MIRAFIORI
DOMANI, ORE 21:
NOTTURNA DI TROTTO
PREMIO GENOVA
Lire 350.000

Mentre dormono beati il ladro ruba in casa

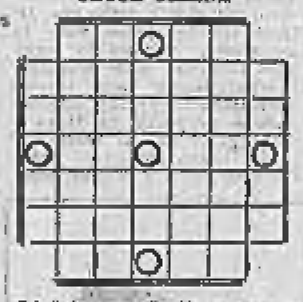
La signora Caterina Sciolotto abitante in corso Regina Margherita 145 ha denunciato al Commissariato di P. S. Borgo Dora di essere stata derubata, stanotte, di 35 mila lire in contanti e di oggetti d'oro per il valore complessivo di 100 mila lire. Il ladro ha avuto l'audacia di entrare in casa sua mentre lei e il marito dormivano; si è avvicinato in punta di piedi ad una seggiola, posta vicino al letto, su cui il Sciolotto aveva appoggiato i pantaloni, ed ha sfilato di tasca il portafogli; poi ha aperto alcuni cassetti e da uno ha estratto i monili d'oro.

Morto il piccolo leucemico

La speranza che si era accesa attorno al lettino di Matteo Tomatis — il bimbo di nove anni colpito da leucemia — si è spenta stanotte: il piccolo è spirato fra le braccia della madre. Tutti i metodi di cura erano stati messi in atto: una generosa persona di Sanremo aveva inviato anche un raro farmaco, il purinetol. Un miglioramento aveva destato qualche illusione, ben presto caduta: il piccolo è mancato all'ospedale S. Croce di Moncalieri, vinto dall'implacabile male.

PASSATEMPI

CROCE CELENA



Di 7 lettere: Quello che i Goti piangono; Satira letteraria; Il per... Di 5 lettere: Rovigo; Dittongo; ...ore della scuola; Grossa sciarpa.

OGGI AL REPOSI
PRIMA NAZIONALE
KING VIDOR il regista dei grandi film
KIRK DOUGLAS l'attore dei maggiori premi internazionali per l'interpretazione di PIETA' PER I GIUSTI - IL GRANDE CAMPIONE - ASSO NELLA MANICA - ULISSE, oggi in un altro capolavoro:
L'UOMO SENZA PAURA
con JEANNE CRAIN - CLAIRE TREVOR

TECHNICOLOR: UNIVERSAL INTERNATIONAL

INDIRIZZI
MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele, 16
FACILITAZIONI

MOBILI dal 1880 I MIGLIORI da TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

LA MOBILIARE
VIA BELLEZIA 11 - TORINO
Specialità soggiorni, sale, camere
MOBILI D'OGNI STILE
FACILITAZIONI

CARROZZINE CULLE e LETTINI
NATTA
Via Giolitti, 11 angolo Bogino
Telefono 46-517

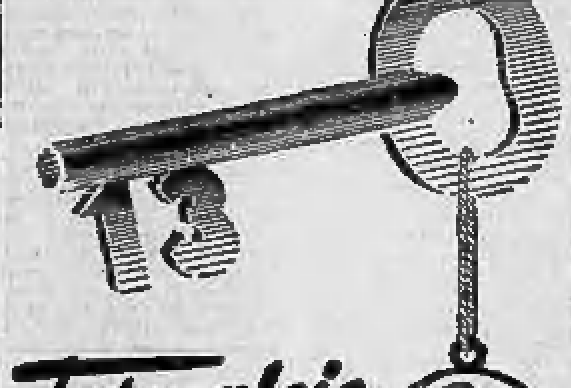
STAMPA SERA
ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura
SEI NUMERI SETTIMANALI

giorni	15	L.	350
mesi	1	»	675
mesi	1½	»	850
mesi	2	»	1150
mesi	2½	»	1430

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.
I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola), dalle ore 9 alle 12, dalle ore 14,30 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/1565.
Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

Caudano ARTICOLI CASALINGHI
"Tutto per la casa e per ogni casa"
TORINO - R.C. FELICE 28

Il 18 Settembre
AVRETE DI NUOVO IN MANO
LA CHIAVE DELLA
FORTUNA



Totocalcio
RICOMINCIA A DISTRIBUIRE
MILIONI

MOBILI METALLICI PER CUCINA
AMERICANI E NAZIONALI anche a rate
CAVICCHIOLI
V.P. MICCA, 3 TORINO

PER VIVERE SANI?
PILLOLE DI S. FOSCA O DEL PIOVANO
LASSATIVE-PURGATIVE
EFFICACISSIME - REGOLATRICI DELL'INTESTINO CURANO LA STITICHEZZA
LABORATORIO S. FOSCA - F. PONCI VENEZIA

CINEMASCOPE
IL CALICE D'ARGENTO
LA LEGGENDA DI SIMON MAGO

DORIA

I sette samurai

CINEMASCOPE
IL CALICE D'ARGENTO
LA LEGGENDA DI SIMON MAGO

ASTOR: 2ª SETTIMANA
Walt Disney presenta
Technicolor

Pettegolezzi della storia

La medicina di lord Byron

Prodigiosa. Fin quasi all'incredibile. Ma il taumaturgo non poteva essere che lui, o un pari suo. Giorgio Byron: il maggiore dei poeti inglesi dell'epoca moderna, la cui fama in patria e fuori fin da giovanissimo — e sarebbe morto in Grecia per l'indipendenza di quel popolo a soli 37 anni! — il suo cospicuo nome di famiglia, lo sfarzo, la prodigalità, sin le stravaganze che gli consentivano le sue ricchezze, la nobiltà, l'appassionata generosità del suo animo, il suo ardore per ogni causa di bene e di giustizia, per la stessa gran causa italiana, e alla fin fine quella aristocratica, quella vibrante sua bellezza fisica, che s'ammantava d'un non so che di mistero, e di cui andavano pazze tutte le donne, di ogni età, d'ogni condizione sociale, d'ogni paese...

Fu a Venezia, alla ripresa dei famosi suoi viaggi per tutta Europa dopo la separazione legale con cui si era concluso l'infelice suo matrimonio con lady Anna Milbanke. E sarebbe stato assai lungo quel turbinoso, quell'ultimo suo soggiorno sull'incantata laguna dove pur lavorò con passione a più d'uno dei suoi capolavori tra le ammirate accoglienze dei veneziani tutti e delle veneziane in specie.

L'aveva conosciuta nel salotto della contessa Benzon, e subito era rimasto colpito dalla sua grazia, da quella sua ingenuità che aveva ancora dell'educanda, dal suo bel visetto di capriccio. Teresa non aveva d'altronde che 17 anni, e da ben poco era uscita di convento per andar sposa al ravennate conte Alessandro Guiccioli, già due volte vedovo e più anziano di lei d'una quarantina d'anni, nientemeno. Egli era però ricchissimo mentre la famiglia Gamba, cui apparteneva Teresa e che era per essa delle migliori di Ravenna, si trovava ormai ad esser decaduta parecchio. Evidentemente un matrimonio di pura convenienza, e certo la sposina non era ancor stata innamorata mai.

Figurarsi dunque cosa fu per lei il vedersi fatta segno pur solo dell'attenzione d'un personaggio da romanzo come era per tutti il famoso scrittore, il giovane, bellissimo lord! E ne era andata innamorata pazza in un baleno.

Nè ciò era sfuggito a Byron, ma aveva anzi influito la sua parte ad accenderlo davvero di quel fiorellino tutto grazia e candore. E s'erano così corrisposti prima ancora che avessero mai potuto parlarsi da solo a sola. In silenzio tutto.

Ma pure in silenzio, ahimè! la determinazione in cui da un giorno all'altro era venuto il vecchio e vigilante marito: immediato ritorno a Ravenna!

E al poeta dovette sembrar lo svanire d'un soavissimo sogno appena appena iniziato: l'avrebbe rivista mai più?... Ma stava per giunger l'estate, ed egli doveva trascorrerla a La Mira sul Brenta, dove aveva già preso in affitto la principesca villa Contarini onde lavorar là in serenità e con maggior agio. Buon motivo d'affrettare la partenza, ed aveva ben presto lasciato lui pure Venezia; avrebbe dimenticato...

Ma quale non era stata la sua sorpresa al ricevere qualche giorno dopo una strana, una allarmata lettera da Ravenna! Chi gli scriveva era il padre di Teresa, e angosciosamente gli diceva d'un terribile male che aveva colpito la sua cara e che, ad onta delle tante cure che le venivano prodigate a palazzo Guiccioli, s'aggravava sempre più, facendo ormai disperare di salvarla. E parlava di un pauroso rapidissimo deperimento, di continui deliquî, di disperati pianti, di delirî frammezzo ai quali solo e sempre un nome...

«Lord Byron... vederlo ancora una volta... Lui, lui...».

E lo straziato padre, umiliandosi, supplicava: per carità, venisse! Era forse la salvezza, l'unica possibile salvezza!

Byron, com'era da lui, ne era andato impressionato assai, e tuttavia era rimasto in forse. Fin gli era balenato il pensiero che potesse trattarsi d'un tranello: buon da immaginare fino a che punto il vecchio conte fosse geloso e possibilissimo che l'ingenua sposina avesse potuto fargli supporre chissà cosa... Ma la stessa idea d'un pericolo, la stessa fama di bollente del sangue romagnolo avevano influito sulla sua decisione, fin giungendo a rinfocolare i suoi sentimenti verso Teresa. Ed era senz'altro partito per Ravenna. Con le quattro magnifiche, comodissime sue vetture da viaggio, con tutti i bagagli con cui viaggiava per solito, coi tanti domestici e col piccolo suo serraglio che voleva sempre appresso: i suoi cani, le sue scimmie, i suoi gatti, un'aquila, un falcone reale, una rara gru egiziana.

L'arrivo dell'eccezionale convoglio era stato un vero avvenimento per la piccola Ravenna d'allora. Ressa di folla e commenti a non dire davanti all'Albergo Imperiale in cui milord ha preso alloggio, e davanti a palazzo Guiccioli per cui milord ha avuto una immediata visita.

E purtroppo è vero: le condizioni della contessina sono gravissime. E' il marito stesso a dirlo a Byron con la sconcertante naturalezza dell'unico pensiero che lo domina: il terrore di perdere Teresa. Non solo, ma con accento commosso egli per primo ringrazia milord d'essere venuto, e ad ogni costo lo vuole in capite a palazzo.

Byron si chiedeva se era desto. Ma quando finalmente era stato introdotto al capezzale della poverina, s'era sentito stringere il cuore. Come sperduta nell'immenso letto dalle colonnine dorate e dal baldacchino di velluto cremisi, diafana e inerte, chiusi gli occhi, abbandonate sulle coltri le ceree manine, reclino il capo sui guanciali tra il groviglio dei bei ricci neri, più che mai sembrava una bambina, e una bambina che soffre, una bambina che muore. Nè per nulla aveva mostrato di percepire il piccolo gruppo di persone che si faceva ansiosamente verso di lei, nè aveva reagito pur di poco alla sollecitudine con cui una delle cameriere le aveva raggiustato i guanciali.

Byron era rimasto senza parola, tanto più che nell'innata sua delicatezza, si conteneva di proposito. Ma era profondamente commosso. E quanto avrebbe voluto almeno almeno baciare secondo l'uso dei tempi quella manina! Ma si vietò pur questo limitandosi ad accarezzarla fuggevolmente, con la maggior levità, in assoluto silenzio...

Non altro, ma era bastato. Chè d'un subito, quasi a un misterioso fluido, l'ammalata era stata scossa da un brivido ed aveva adombrato sulle labbra esangui un tenerissimo sorriso. Poi, come a uno sforzo, aveva socchiuso gli occhi e li aveva fissati in viso a Byron.

«Voi milord?» aveva mormorato in un soffio.

«Son venuto a trovarvi... — le rispose lui con voce ferma —. Voi dovete guarire... Voi guarirete, vero?...».

«Oh sì, guarire... Adesso voglio guarire, milord...» ed aveva richiuso gli occhi, esausta.

Il miracolo s'era iniziato così. E a poco a poco, sempre incoraggiata dal suo grande amico, sensibile finalmente alle tante cure, finalmente sorretta da una volontà del tutto nuova e da un'eccitante persuasione, era a grado a grado rinata, era rifiorita, aveva meravigliato di sè tutti...

«Ma adesso bisogna farle cambiare aria» avevano alfine consigliato i medici, o di loro scienza, o forse forse per desiderio di qualcuno.

E il conte s'era affrettato a condurla in una sua tenuta in riva all'Adriatico, mentre Byron se ne tornava sereno a La Mira, già pago del portentoso risultato della sua visita.

Ma ahi! Scomparso ancor una volta lui, al mare Teresa era ricadendo ancor una volta nella misteriosa sua malattia. E questa volta è Byron stesso, che suggerisce al conte di portarla a Venezia da un famoso medico del tempo, l'Aglietti, che riuscirà ben lui a guarirla. Nè il conte mette a farlo, affidando poi la sposina alla contessa Benzon per il lunghetto periodo di tempo che richiederà la cura. E Teresa spera, e Teresa vuole ad ogni costo guarire, nè manca di dar lei stessa sue notizie, oltrechè al marito, al solitario di La Mira. Le sembra anzi che poter scrivere liberamente a Byron già tanto la sollevi...

Finchè è lei stessa a decidere: basta con le cure, tornerà a casa da sola! Non però senza passar prima da La Mira ove trascorrerà felice, d'un tratto ristabilita, ben una decina di giorni...

E ingenuamente fu lei medesima a scrivere al marito che l'aria del luogo l'aveva deliziosamente guarita! Immaginabili le ire del conte, che subito la richiamò a Ravenna, non tardando a promuovere contro lei tanto di causa per la separazione.

E fu così che Teresa Guiccioli-Gamba, riacquistata la libertà, abbandonò in breve di Stati Pontifici per stabilirsi col padre a Pisa, dove Byron la raggiunse e dove finalmente ella vide coronato il delirante sogno del suo primo ed immenso amore.

Marcello Arduino

Danzatrici del famoso teatro di varietà: «Mulino a vento», di Londra, giocano con una tartaruga allo Zoo

Segregata col bambino in cantina dal seduttore

La vittima, una giovane maestra calabrese, era scomparsa da casa un anno fa

Palmi Calabro, martedì sera. La polizia è riuscita a chiarire il mistero che circondava la scomparsa d'una giovane donna ventottenne Antonietta Saccà di Umberto, da Gioia Tauro, e del suo figlioletto.

Antonietta Saccà, maestra elementare, nel marzo dello scorso anno era improvvisamente sparita da casa, dopo aver avuto una relazione con un pigionante della famiglia, il prof. Francesco Greco di Angelo, di 36 anni, direttore didattico, che da Reggio Calabria si era trasferito in quel centro nel gennaio 1953, dopo la morte della moglie.

Gli agenti e i carabinieri di Gioia Tauro avevano condotto ricerche anche nei centri vicini, ma non erano venuti a capo di nulla, e i familiari, dopo aver temuto che la giovane potesse essere la decapitata di Castelgandolfo, avevano pensato che ella fosse caduta nella rete di qualche losco figuro implicato nella «tratta delle bianche».

I carabinieri di Palmi, ieri, insospettiti dalla presenza del prof. Greco, hanno fatto un'irruzione nella sua casa: in una cantina su un nudo giaciglio, denutrita fino ad essere ormai quasi un'ombra, hanno trovato la giovane maestra, con in braccio una creaturina, frutto della relazione col Greco. Costui da più di un anno la teneva segregata, vietandole perfino di prendere una boccata d'aria e nutrendola di rifiuti. La ragazza, in condizioni pietose, quasi in stato di incoscienza, con le vesti lacere, è stata ricoverata all'ospedale.

Il prof. Greco — che è stato arrestato — l'anno scorso ha insegnato nelle scuole di Messignadi (Oppido), mentre quest'anno avrebbe dovuto reggere una direzione scolastica a Palermo. L'insegnante sottoposto ad interrogatorio, non ha voluto fornire alcuna spiegazione sui motivi che lo hanno spinto ad agire in maniera così inumana verso la giovane, da lui sedotta e convinta ad abbandonare la casa paterna.

Luigi Bertelli, scrittore autodidatta e spirito faceto

Come Vamba ebbe l'idea del "Giornalino„ per i ragazzi

Il settimanale piacque anche agli adulti e vantò fra i suoi collaboratori D'Annunzio, Pascoli e De Amicis - L'Austria lo mise al bando nelle città irredente - Le burle al Caffè Aragno con una barbetta finta: "Non sono io, sono mio fratello„ - La pastina da minestra negli ottoni dei musicanti - Un sottosegretario nei guai per un discorso mancato

Roma, settembre.

Luigi Bertelli, che assunse lo pseudonimo di Vamba, togliendolo dal famoso romanzo di Walter Scott Ivanhoe, nacque a Firenze nel 1858 e fu autodidatta. Benchè avesse frequentato le scuole, di licenze — dice il Paladini — non prese che quella di caccia... E siccome ai suoi tempi non era possibile vivere della penna, si impiegò nelle ferrovie non ancora statali, e venne mandato a Foggia. Di lì, nei ritagli di tempo, prese a scrivere delle corrispondenze gustose e pepate che inviava a Roma al Fracassa. Gandolin capì subito quale vantaggio avrebbe potuto trarre dalla sua collaborazione e lo chiamò a Roma, dove Gigi Bertelli iniziò la sua carriera giornalistica.

Da allora quante furono le sue facezie! Tuttavia, benchè portato per natura alla satira, la temperava con una benevolenza tale da non ferire nessuno. Era poi di un così assoluto disinteresse che a 40 anni pareva, nei riguardi dei suoi conti personali, ancora un fanciullo, ed era così simpatico che trasfondeva questa simpatia anche negli scritti.

Sotto mentite spoglie

A Firenze, festeggiando il cinquantesimo anniversario della fondazione di quel Casino, Vamba ebbe un'idea. Dopo essersi trasformato con un'abile truccatura, si fece fare una fotografia che apparve nelle vetrine dei negozi come ritratto del capitano Mario Lussa, e intanto la Nazione e il Fieramosca annunciavano l'arrivo in città di questo ardito esploratore italiano che avrebbe reso conto al pubblico del suo lungo e periglioso viaggio. E la sera del 5 maggio 1884 Vamba, che durante la giornata si era fatto vedere in vari posti, parlando sempre d'un suo malessere, mandò alla direzione del Casino una lettera scusandosi di non poter tenere la sua conferenza, celebrativa perchè a letto con la febbre. Fu allora che si cercò subito il capitano Lussa da sostituirlo, e Vamba giunse sotto le mentite spoglie di quell'esploratore a tenere una brillante lezione intorno al «Centro della origini della flora» (cioè di Firenze), che poi, ampliata e corredata da pupazzetti, apparve per le stampe, rimanendo un gradito ricordo per tutti i soci.

Vamba portava una caratteristica barbetta a punta. Un giorno a Roma se ne volle disfare, ma dette incarico al barbiere di preparargliene una finta, identica a quella sacrificata. Ed eccolo da Aragno all'ora della colazione, dirigersi al tavolino dove i suoi amici Ettore Socci e Antonio Labriola, coi quali si tratteneva tutti i giorni, erano già seduti.

— Sono il fratello di Vamba — dice — che mi ha detto di venire qua ad aspettarlo.

— Prego, si accomodi. Ma veramente Giggi non ci aveva detto di avere un fratello.

— Eh, loro lo conoscono meglio di me. Un tipo originale, distratto.

— Certo, lei è più massiccio. Ma che cosa fa di bello a Roma?

— Sono assistente all'Università di Torino e aspetto una cattedra di calcolo infinitesimale.

— Ma guarda, proprio due tipi opposti!

— Ah, sì. Permettano che vada a comprare delle sigarette. Se venisse mio fratello li prego di farlo aspettare.

Di lì a un momento, Vamba, postasi la barba finta, rientra con aria trasognata e gli amici lo chiamano al loro tavolino.

— E' stato qui tuo fratello a cercarti. E' uscito un momento e torna subito. Ma dove l'hai scovato? Ti somiglia molto, anche nella voce.

— Sì, ma è un poco di buono. Dove sarà andato? Bisogna che lo sorvegli...

E, ciò detto, scompare, entra in un portone vicino, si toglie la barba e si ripresenta.

— Hanno visto mio fratello?

— Ma come, non l'ha incontrato? E' uscito adesso a cercarla.

Solo dopo una mezza dozzina di queste uscite ed entrate, gli amici si accorsero della burla, ripetuta, del resto, con successo con molta altra gente.

In quel periodo di tempo, ogni volta che perdeva o scopava, Vamba si rimetteva la barba dicendo:

— E' mio fratello che ha perduto: io non pago.

L'oratore nei pasticci

Una volta, trovandosi in uno dei Castelli romani dove si svolgeva una festa popolare, vinse un premio alla lotteria: un sacchetto di pastina da minestra. Che farne? Vamba non ha un attimo di esitazione. Approfitta di un momento di sosta della banda comunale, e, vedendo gli ottoni incustoditi, vi fa cadere dentro, equamente distribuita, la sua pastina. E' facile comprendere quello che avvenne quando i bandisti attaccarono la marcia del Tannhauser.

Una volta, in una città abruzzese, il sottosegretario ai Lavori Pubblici, suo grande amico, doveva tenere un discorso per la inaugurazione di un tronco ferroviario. Ma all'ultimo momento non si trova più in tasca il manoscritto. Allora appare Vamba:

— Che cosa c'è accaduto che gridi come un ossesso. Hai una faccia stravolta. Ti senti male?

— Non trovo più le cartelle del mio discorso. Sono un uomo rovinato, perchè non so improvvisare e dovrò dimettermi!

E Vamba, assumendo una aria melensa:

— Via, non disperarti. Una questa gente sciocca tutti i discorsi son buoni. Leggigli questo.

E gli presenta un rotolo di cartelle che quello spiega gridando:

— Ma sono le mie cartelle! E' il mio discorso! Ah, figlio d'un... un po' più te lo dicevo. Ah, sei stato tu, dunque?

— Ero venuto qui a cercarti. E invece di te ho trovato il tuo discorso.

E ci volle del bello e del buono perchè i due amici si rappacificassero.

Dopo l'insulto fatto da alcuni pellegrini francesi alla tomba di Vittorio Emanuele nel 1891, avvennero a Roma seri tumulti. Gli studenti, incontrata per via una carrozzella con cinque o sei pellegrini francesi, l'assaltarono e la capovolsero mandandoli a gambe all'aria. Vamba allora liberò la sua famosa canzone:

Rondinella pellegrina
Che ti posi sul leone
Non far tanto il Rugantino
Chè potresti col groppone
Scivolar sopra un tombino.
Pellegrina rondinella!

Un giorno Vamba abbandonò i «giornaloni», come li chiamava scherzando, e il 10 giugno 1906, facendosi trasportare dalla passione pei fanciulli nei quali vedeva «gli uomini di domani», fondò a Firenze il Giornalino della Domenica, che, edito dal Bemporad, per 5 anni, riuscì un giornale vario e piacevole, educativo, bene illustrato, italiano, che interessava ragazzi ed adulti ed a cui collaborarono i migliori scrittori, quali D'Annunzio, il Mazzoni, il Capuana, il Pascoli, il De Amicis e tanti altri.

Alla nascita del Giornalino si verificò un fatto senza precedenti. Il Giornalino creò una Confederazione giornalinesca di cui entravano a far parte gli abbonati. Il periodico, oltre alle 24 pagine di testo, aveva un'appendice di otto o dodici pagine, stampate su carta rosa e riservate esclusivamente alla corrispondenza tra gli abbonati, tra questi e la Direzione, agli Atti Ufficiali della Confederazione, ai convegni escursionistici o per la visita a un museo o a una scuola rurale. Ma lo scopo vero, ultimo, di cui Vamba non faceva mistero, era l'irredentismo, istillato nell'animo dei giovani con la parola e con l'esempio. Il periodico fu quindi definito dall'Austria «contrario ai sensi dell'Impero», e messo al bando nelle nostre città ancora irredente. I suoi abbonati vennero più volte diffidati a riceverlo, con la minaccia di processi e prigione.

Risorge il *Giornalino*

Sei anni prima della passata guerra europea, il Giornalino, che rappresentava finanziariamente una passività, cessò a Firenze le sue pubblicazioni. Vamba se ne venne a Roma e, una sera del novembre 1918, quando aveva avuto la gioia di sapere finalmente redente Trento e Trieste, nell'uscire con Enrico Somigli dal suo ufficio di via Gregoriana, si sentì chiedere tra il serio e il faceto:

— Che te la sentiresti di tornare a dirigere il Giornalino?

— Figurati, va. Ma i denari?

— A quelli ci penso io.

E il Giornalino rinacque, e vecchi e nuovi collaboratori vi si strinsero intorno, fra cui anche il sottoscritto, che ricorda di quanta cordiale accoglienza fu fatto segno quando andò a trovare Vamba nel suo ufficio al corso Umberto I. Il successo fu grande e perfino la Revue des Deux Mondes se ne occupò, lodandolo molto.

Ma purtroppo la salute di Vamba declinava. Ritornato a Firenze non stette più bene e gli ultimi numeri del Giornalino — che finanziariamente era pei Somigli una passività — li fece dal suo letto di dolore. Si spense nel 1920, lasciando la vedova signora Emilia e due figli Beppino e Idina. Oggi riposa nel cimitero fiorentino delle Porte Sante, accanto al suo amico e mecenate Somigli che lo seguì nella tomba a soli due anni di distanza.

Arturo Lancellotti

Questa sera la tele-trasmissione del popolare "quiz„

Il capitano dei "marines„ accetterà la domanda dei 44 milioni?

Fino ad ora (sulle orme di Gino Prato) si è aggiudicato 32 mila dollari rispondendo a insidiose questioni in fatto di gastronomia - Accesa curiosità negli Stati Uniti

Nostro servizio particolare

New York, martedì sera.

Cento milioni di americani sono oggi con i nervi tesi; questa sera la tensione toccherà punte inusitate, tali da preoccupare psicologi, sociologi e forse anche psichiatri. In migliaia di bar, migliaia di salotti, in decine di migliaia di negozi che per l'occasione terranno illuminate le loro vetrine fino a tarda notte anche nei piccoli paesi del West, i cuori degli americani batteranno insieme durante la trasmissione più popolare del mondo. Quella stessa trasmissione dalla quale il piccolo calzolaio di Bronx, Gino Prato, è uscito con 32 mila dollari (quasi ventidue milioni di lire) in tasca: la trasmissione di quiz chiamata «Lascia o raddoppia».

Questa sera, nell'auditorio di una stazione televisiva di New York entrerà verso le 22 il capitano dei marines Mac Cutchen per dire se abbandona la partita ingaggiata due martedì fa (in tal caso anch'egli incasserà 32 mila dollari) o se intende porre la sua candidatura per il formidabile gruzzolo di 44 milioni. Mac Cutchen è un uomo che ha innato lo spirito di corpo. «Fino ad oggi gli altri concorrenti al massimo premio della trasmissione si sono fermati a metà strada — ha dichiarato con un tono di orgoglio nella voce. — Io voglio che il primo a guadagnare l'intero monte-premi sia un marine».

Mac Cutchen è un grande esperto di gastronomia. Fino ad ora ha saputo spiegare con sufficiente chiarezza l'origine e la preparazione dei seguenti dessert: la bomba, lo sabayone, l'olykoek, il flummery e il pfeffernuss. Crediamo che pochissimi — o nessuno — dei nostri lettori sanno che cosa siano e di quali ingredienti si compongano gli ultimi tre piatti della lista. E' dunque con emozione quasi paradossale che gli americani aspettano lo spettacolo di questa sera, e si domandano se quel baldo ufficiale delle truppe da sbarco non vedrà scomparire un bel mucchio di dollari in un misterioso piatto di brodo o in una salsa non meno misteriosa.

La formula del «Lascia o raddoppia» non è del tutto nuova; prima la radio americana, e poi parecchie stazioni europee l'avevano adottata da tempo. La televisione, sempre alla ricerca di trovate che facciano «presa» sul pubblico, ha riesumato la vecchia idea, moltiplicando i problemi da proporre, modernizzandola con una messa in scena impressionante in cui figurano un presentatore dinamico ed enciclopedico, una graziosa segretaria bionda che ancheggia con studiata sapienza, delle guardie in uniforme che sorvegliano la cassaforte, una complicata macchina elettronica per selezionare le domande ed infine una specie di stanza isolata, tutta in cristallo, in cui vengono introdotti gli autodidatti assetati di gloria e di dollari.

Il dramma personale dei «divi» di questa trasmissioni non è facilmente concepibile. Il caso di Gino Prato è abbastanza noto nella sua cronaca. Aveva già guadagnato 8 mila dollari, quasi tre anni del suo salario, di che prendersi le vacanze cui da 30 anni era costretto a rinunciare. Dopo aver pregato in chiesa, dopo aver passato notti insonni e giornate da febbricitante, Prato andò allo studio, con le gambe malferme. Gli fecero la domanda: «Quale è l'opera di Puccini rimasta incompiuta? Chi è che l'ha poi terminata, dove e quando fu rappresentata la prima volta?». I secondi passavano inesorabili. Ma il silenzio fu subito rotto dalla voce del calzolaio: «Turandot. Franco Alfano, la Scala di Milano, 25 aprile 1926». L'uditorio rintronò di applausi.

Consigli di saggezza non gli mancarono, ma volle portarsi fino alla penultima tappa, quella dei 20 e più milioni. Gli stessi consigli furono dati alla scolaretta Gloria, che guadagnò 16 mila dollari ripetendo correttamente la frase insidiosa: «The belligerent astigmatic anthropologist annihilated innumerable chrysanthemums». Sua mamma dichiarò poi che «Dio era stato proprio buono con Gloria, e che adesso era ora di fermarsi».

Chi sarà il primo a superare il traguardo dei 64 mila dollari? La seriissima signora Kreitzer si è fermata per la strada, dopo aver trovato il nome di otto dei dodici apostoli, ma il suo avvenire finanziario è assicurato da una moltitudine di società culturali. O'Hanlon, agente di polizia, non ha voluto superare la tappa dei 16 mila dollari, ma dopo aver rivelato la data in cui fu consegnata alle stampe la prima tragedia di Shakespeare, e il nome dello stampatore, si appresta a scrivere un libro che ha già trovato — a scatola chiusa — un ricco editore.

Questa sera, fra l'emozione dell'America, è la volta del capitano dei marines Mac Cutchen, che è già proprietario di 32 mila dollari. Sarà lui il primo a intascare, con le ricette di un timballo sconosciuto, i milioni in posta? Stasera alle 22, all'inizio della trasmissione, si saprà se il mondo deve annoverare un milionario e un deluso di più.

R. G.

Gli Astri: Luna congiunta a Marte e sestile a Saturno. Sviluppo di volontà e di potenza magnetica che sbaraglierà il nemico. Si apriranno le porte del successo. Tipi: **Acquario, Gemelli, Bilancia.**

Acquario: intuizioni provvidenziali, incrementi affaristici. Diventerete più forti e più combattivi. Persistete in questo atteggiamento; il [illegible] per far strada.

Gemelli: nessuno oserà intralciarvi, spingete a tutto vapore la macchina e supererete tutti gli ostacoli. Vi ammireranno come una divinità.

Bilancia: benigne offerte. Conversazioni molto interessanti. Potrete conoscere chi vi favorirà direttamente. La mattinata sarà incerta, la serata feconda.

Previsioni per i nati dell'Ariete: non date peso alle chiarificazioni, sarà tutta una subdola montatura. **Toro:** false congetture vi serviranno solo a ritardare. Siate semplici e troverete la strada. La persona che vi ama vi darà soddisfazione. **Cancro:** fate attenzione alle lettere, alle firme. Un errore può rovesciare la situazione. **Leone:** sarete sorretti da potenti appoggi e amicizie. Una conciliazione sarà molto promettente. **Vergine:** non bruciatevi le dita. Una donna può causarvi serie complicazioni. **Scorpione:** munitevi di un buon mazzo di chiavi, ne avrete bisogno. **Sagittario:** le vostre energie non sono abbastanza sfruttate; cercate di incanalarle meglio. **Capricorno:** la stasi... ci sarà, ma dopo una settimana dovrete mutare impostazione, rivedere ogni cosa. **Pesci:** non dimenticate di lubrificare meglio ogni cosa. Cercate di cogliere il frutto senza farvi scoprire.

T. Palmidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 52.112
Alfieri, ore 21,15: Rivista Lisetta Nava e G. Bramieri. Ultimo giorno.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-532), ore 21-1: Compl. Maestro E. Leone; canta Maria Cavanna.
Bruno Valentino; ore 21 danze.
Chalet Valentino 21 Orc. Zilerbert.
Eden Danze: 21 Orch. Principe.
Fassio: Cafè chantant Medici 112.
Gay Fellini: 21 terrazza coperta.
La Cicala Cavoretto: Ristorante. Danze 21 col classico quartetto.
Metegor Giardino Birreria S. Donato 55: ore 21 spett. arte varia.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze: Serata dilettanti.
Rotonda Valentino: 21 Orch. Turi.

Augustus Night Club, ore 22-4: Orchestra José Altrax, internazionali.
Chatham v. T. Rossi 3: dal 20 c.m. Riapertura Van Wood Quartett.
Columbia House (via Conte 5 bis, tel. 60-143): Altrax, Orch. Armand Dadone; «Torino la notte», ore 21,30-1 danze, arte varia.
Gran Italia, ore 22: Night Club.
Maffei Saliano Cabaret, Pr. Tommaso 3, tel. 683-334, Altrax, Ferraris.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Marcellino pan y vino», con Pablito Calvo, successo Mostra Cinematografica di Venezia.
Astor: «Carosello Disneyano» in technicolor di Walt Disney.
Corso: «Destino sull'asfalto» CinemaScope colori Kirk Douglas, Bella Darvi, Gilbert Roland.
Doria: «I sette samurai», Leone d'argento Festival Venezia 1954.
Lux: «La strage del 7° Cavalleggeri» CinemaScope colori. Dale Robertson, Mary Murphy, J. Naish.
Reffo. «Un americano a Gerusalemme» John Slater, Didi Ramar.
Metro-Cristallo: Stewart Granger, Grace Kelly: «Fuoco verde», CinemaScope colori, Mattinata 10,30.
Reposi: «L'uomo senza paura», tech. Kirk Douglas, Jeanne Crain.
Vittoria: «Criminale di turno», Fred Mc Murray, Phil Carey.

Ariston: «7 spose per 7 fratelli» tech. M.G.M. CineScope, J. Powell.
Nazionale: «La bella Otero» col., Maria Felix, J. Berthier, Salgner.
Torino: La ragazza di campagna, W. Holden, G. Kelly, B. Crosby.

Alexandra: «Una pistola che canta» techn. George Montgomery.
Arlecchino c. Sommeiller ang. via S. Secondo: «Intraprendente sig. Dick» C. Grant, M. Loy, Temple.
Capitol: «Una pistola che canta» techn. George Montgomery.
Faro: «Una pistola che canta», tech. George Montgomery.
Gianduja: «G-men evaso 60.874» Sean Mc Clory, Ray Middleton.
Hollywood: «G-men evaso 60.874» Sean Mc Clory, Ray Middleton.
Ideal: «Buonanotte avvocato» con A. Sordi, G. Masina. Gran Varietà con G. Inglese e Tognarelli, ore 16,15 e 21,15.
Massimo: «Cantami buongiorno tristezza» Rondinella, Viet. min.
Principe: «G-men evaso 60.874» Sean Mc Clory, Ray Middleton.
Statuto: «Cantami buongiorno tristezza» Rondinella, Viet. minori.

Adriano (Bicchi 69): «Vita inquieta» Elizabeth Taylor, F. Lamas.
Alcione: «Contro la legge» Buazzelli e Grande Rivista Marotta: ore 15,15 e 21,15.
Alpi: Avventure Robinson Crusoè» tech. O'Herlihy, Fernandez.
La Perla: «Giungla umana» Gary Merrill, Jean Sterling.
Regina: «Catene dell'odio» Hélène Rémy, Renato Baldini.

Asti: «Prezzo del dovere» Robert Taylor, Eleanor Parker. Ap. 14,30.
Olimpia: Avventure di Cartouche.
Po: «Isola nel cielo» J. Wayne.
P. Nuova: «L'altra bandiera».
Romano: «Gianni Pinotto pianeta Venere» e Rivista Escamillida-Luzor 16,15 e 21,15.
S. Felice: «Uomo venuto da lontano» tech. Brian Donlevy.

Esperia: «Un americano a Roma» Alberto Sordi, Maria Castillo.
Giardino: «Contessa di Castiglione» techn. Yvonne De Carlo.
Italiano: Bufera mortale, Stewart.
Mirafiori: «Cavaliere audace».

Eliseo: «Mostro laguna nera» Julia Adams, Richard Carlson.
Fréjus: «La casa del corvo» Joseph Cotten, Barbara Stanwyck.
Nuovo: «Francia contro camorra».
S. Paolo: «Il 49° uomo» Ireland.

Corallo: «Avventurieri del Plymouth» techn. S. Tracy, Tierney.
Eridano: Chiuso per restauri.
Orepe: «Zingaro» tech. Corcoran.
Radium: «Aida» Ferraniacolor.
V. Veneto: «Uomini ombra».

Astra: Assassino arriva di notte.
Bernini: Anni verdi, di Cronin.
Excelsior: «Viva Zapata» Marlon Brando, Jean Peters.
Ntar: «Fermi tutti, arrivo io» colori, Tino Scotti, F. Marai.

Adua: Delitto per procura, Clarke.
Aurora: «Carovana del peccato».
Brescia: «G-2 servizio segreto».
Eri-Ran: «Non sparare baciami».
Falchera: «Opinione pubblica».
Fortino: Contrabbandieri a Macao.
Nord: «Banditi città fantasma».
Palermo: «Hanno ucciso Wicky».
N. Parco: «Camilla».
Sociale: Corsa infernale, colori.

Cabiria: Conquistatori del Messico.
Colosseo: «Grande carovana» tec. Vera Ralston, Juan Leslie.
Italia: «Assassinio premeditato».
Lingotto: «Anni facili» Nino Taranto, Billi e Riva.
Moderno: «La bestia magnifica».
Piemonte: «Femmine contese», R. Widmark, K. Malden, Stewart.
Spezia: Prigionieri città deserta.

Alba: «Ribelli dei 7 mari» Mature.
Apollo: «Terra lontana» technic.
Diana: 48 minuti con la morte.
Dora: «Hanno ucciso Wicky».
Edera: «Italia K 2», technicolor.
Lucento: «Tesoro di Montecristo» tech, Lia Amanda, Jean Marais.
Lutrario: «Sebastopoli o morte».
Roma: «Magnifica preda».
Splendor: «Postiglione Nevada».

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Vittoria, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Corallo, Astra, Manzoni, Ideal, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Lingotto, Eridano, La Perla, Cosmo, Lutrario e Teatro Alfieri.

Bruciori di stomaco?

Allorquando l'eccessiva acidità allo stomaco è causa di dolore e malessere dopo i pasti, prendete la "Magnesia Bisurata". Vi arrecherà un pronto sollievo. In polvere ed in tavolette presso tutte le farmacie.

MAGNESIA BISURATA
Digestione assicurata

LE FAVOLE DI CICCARELLI

Ma che mondo disgraziato!
chi sbadiglia, chi starnuta;
chi si corica nel prato
fra l'ortica e la cicuta,
chi ti chiede senza resa
chi ti presta sullo strozzo,
se non dai, desti l'offesa,
se non prendi guardi il pozzo.
Ma fra tanti bruti e balli
il più saggio è Ciccarelli,
che ti rende meno dura
l'esistenza e l'andatura!
(poesia inviata dal pubblico)

Un «Ciccarelli» vuol dire Callifugo Ciccarelli, il famoso rimedio per estirpare calli e duroni ai piedi. In tutte le farmacie a sole L. 100.

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
[illegible]

FESTE BURLESCHE IN VAL CHISONE

Si radunano i calvi e i nasi fuori serie

Presieduta dal pittore torinese Vellan, una giuria assegnerà premi ai nasi «più lunghi, più corti, più sottili, più schiacciati» - Il fiero decalogo delle teste pelate

DAL NOSTRO INVIATO

Pinerolo, martedì sera.

La Val Chisone chiama a raccolta per il 18 settembre e per il 25 due categorie di uomini che si staccano dal comune per il cranio calvo o per il naso fuori serie. Il convegno per i primi (18 settembre) è a Inverso Pinasca, ore 11, e per i secondi alla stessa ora (25 settembre) a Villar Perosa.

La calvizie fu considerata anticamente una grave disgrazia, perchè, immaginando il corpo umano alla stregua di un albero capovolto, i capelli figuravano come radici che attingessero nel cielo la forza vitale necessaria al fusto. Il perderli equivaleva a una specie di rottura delle relazioni con il cielo, ugualmente deprecabile sia che partisse dall'uomo per una specie d'insensibilità verso l'alto, o dall'alto a titolo di punizione. Sappiamo da Svetonio che Giulio Cesare non si dava pace della sua calvizie, «essendo questa argomento di motteggi ai malevoli». Per consolarlo, il Senato lo autorizzò a portare in permanenza una corona di alloro.

Molti calvi sono già riuniti in associazione con il titolo di «Teste pelate», aggettivo improprio ma giustificato dal sapore scherzoso che si vuol dare alla cosa. Sarebbe più esatto dire «dischiomate». L'associazione quest'anno avrà anche un gagliardetto, ben risoluta a trasformare in oggetto di fierezza ciò che magari in un primo momento destò amarezza e, nel fondo del cuore, anche adesso pizzica un tantino. Per irrobustire siffatta fierezza, i soci sono legati da un decalogo il quale giura di «considerare ogni calvo alla stregua di fratello germano» e ciò è bene. Esso «giura» pure di «rifiutare sdegnosamente ogni offerta di specifici per la crescita dei capelli» ed è bene anche questo, soprattutto in linea economica. Passi pure il giuramento che meglio parrebbe dirsi «proposito» di contendere «con qualunque mezzo» le donne belle agli uomini capelluti, ma non è grazioso «giurare odio» alle folte capigliature, le scriminature, le parrucche, le pomate lucide, l'odio essendo «un sentimento di avversione per cui si desidera il male altrui»: esso scaturisce generalmente dall'invidia e non è degno di un calvo invidiare chi non lo è ancora. Ma il giuramento oltremodo deprecabile è il n. 8: «Giuro di portare sempre il mio cranio lucido senza copricapo di sorta», trattandosi di un errore tecnico: la maggior parte dei reumatismi deriva dal cranio scoperto, sia esso capelluto oppure no. Domenica 18, al «pelato» più eccezionale sarà assegnato l'«Ordine del pettine d'oro», con il pettine relativo, mentre sfileranno bellezze moderne in costumi antichi e saranno lanciati piccioni viaggiatori.

I nasi fuori serie, radunandosi per la prima volta in sede nazionale, hanno deciso di chiamarsi «Nasoni» pur prevedendo premi per i nasi «più lunghi, più corti, più sottili, più schiacciati». Ma il premio essenziale è un «Nasone d'oro».

La giuria sarà presieduta dal pittore torinese Felice Vellan. Anche il naso ebbe molta importanza anticamente. Lo si tagliava ai primi schiavi di guerra per essere facilmente riconoscibili, in seguito lo si tagliava soltanto agli schiavi fuggiaschi e agli adulteri. I Romani erano molto fieri del loro naso aquilino perchè ricordava il becco dell'aquila, uccello superiore, in quanto al servizio di Giove. Il naso di Cleopatra sul quale, a un certo momento fece perno la storia, era aquilino, altrimenti non sarebbe piaciuto ad Antonio. Anche il naso di Giustiniano ebbe la sua importanza storica ma di ciò, forse, parleremo in [illegible] di festa.

a. a.

Sono state presentate a Parigi le ultime creazioni nel campo della pellicceria. Particolarmente ammirata questa borsa chiamata: «Una capanna e un cuore»

Il Convegno nazionale di Mondovì

Concerti su 14 organi

La prima giornata dei lavori del Congresso con la partecipazione di personalità del mondo musicale, del clero e della Magistratura

DAL NOSTRO INVIATO

Mondovì, martedì sera.

E' stato inaugurato, ufficialmente, nella chiesa della Missione, in Mondovì Piazza, il Secondo Congresso Organistico Italiano, organizzato dalla Commissione Organaria Subalpina, presso la Soprintendenza alle Gallerie del Piemonte e sotto l'alto patronato del Ministro della Pubblica Istruzione e della Associazione Italiana di S. Cecilia, di cui è presidente monsignor Ilario Alcini, arcivescovo titolare di Nicea. Perchè sia stata scelta la cittadina di Mondovì per un congresso di così alta importanza nazionale e naturale è stato spiegato con due notrelle storiche del prof. Corrado Moretti, parroco di Flammengo, apparse nella rivista «Organum» di cui, appunto in occasione dell'odierna celebrazione è stato redatto un numero unico.

Mondovì, ha in materia, due precedenti antichi e significativi: il primo organo della Cattedrale di San Donato, di cui vi sia memoria, risale al 1597 e l'organista ne fu il più insigne liturgista del '600, il cardinale Giovanni Battista Bona, monregalese. Il secondo motivo è la presenza nella Provincia di Carlo Vegezzi-Bossi discendente delle celebri famiglie organare Balbiani-Bossi-Vitiino alle quali si aggiunse poi quella dei Vegezzi per contratti vincoli matrimoniali. I Bossi costruivano già organi nel 1550 a Mendrisio, nel Canton Ticino, di dove poi, nel corso dei secoli, si trasferirono prima a Bergamo e nel 1850 a Torino. L'ultimo titolare dell'antica bottega *artigiana*, il Carlo Vegezzi-Bossi ora vive a Centallo; ove continua la gloriosa tradizione familiare.

Ieri sera, prima dell'inaugurazione del Congresso, nella chiesa di San Pietro in Mondovì, era stato tenuto il primo concerto offerto ai congressisti. Il maestro Franco Fuser, professore al Conservatorio Musicale «G. B. Martini» di Bologna, aveva ripetuto il concerto già eccellentemente eseguito per l'on. Gronchi nell'occasione della sua visita a Mondovì.

Carlo Vegezzi-Bossi, il grande artigiano, appartato dal pubblico, soltanto rivelato nella semioscurità della chiesa dalla sua chioma bianca, si beveva una ad una quelle note vibrate dalla colonna d'aria chiusa nelle canne, senza perdere una risonanza: lui solo ne conosceva la sorgente più intima, nascosta e misteriosa. Frescobaldi e Bach, Händel e Frank e gli altri autori che sono come i numi tutelari della sua *bottega* vivevano nel suo strumento e per virtù del suo strumento. Era forse l'unico che opponesse al rapimento della musica la realtà insoprabile della tecnica da cui nasceva. Piccolo di statura, ombra nell'ombra, l'organaro stava in ascolto del suono, pronto ad annotare se uno solo di quei suoi complicatissimi congegni non avesse corrisposto al richiamo della tastiera.

L'odierno Congresso Organistico italiano, al quale partecipano e hanno aderito le più alte autorità civili ed ecclesiastiche in materia musicale, è stato organizzato quasi misteriosamente, dal parroco don Moretti di Flammengo, fiancheggiato e sostenuto per la manifestazione dall'Arcivescovo di Nicea, monsignor Ilario Alcini, che ne ha aperto ufficialmente i lavori, presenti, fra gli altri, l'eccellenza Ernesto Eula, primo presidente di Corte di Cassazione con tutti i magistrati del Tribunale e della Pretura e tutti gli avvocati di Mondovì; l'arcivescovo Dadone (monregalese) di Santa Severina in Calabria; l'arcivescovo di Mondovì monsignor Briacca; il vescovo monsignor Borra, di Fossano; il sindaco di Mondovì, prof. Giusta; la dott. Noemi Gabrielli, soprintendente alla Galleria del Piemonte; l'assessore provinciale dott. Gasco; il prof. Angelo Surbone, presidente della Commissione Organaria Subalpina; il prof. Renato Lunelli, di Trento; il prof. don Giovanni Battista Anzaldi; don Antonio Demonte, organista della Metropolitana di Torino; il prof. don Cesario D'Amato, direttore del Bollettino Ceciliano di Roma, ed altre autorità della provincia. Si attendono ancora il cardinale Gaetano Cicognani; il cardinale Maurilio Fossati, arcivescovo di Torino; l'on. Paolo Rossi, ministro della Pubblica Istruzione; l'on. Giuseppe Brusasca; il dottor Torrisi, prefetto della provincia di Cuneo; monsignor Lorenzo Perosi, della Cappella musicale pontificia; i maestri Ludovico Rocca, Federico Ghedini, Arnaldo Bartola, Fernando Germani, organista della Basilica di San Pietro di Roma.

Nella Chiesa della Missione (il più puro gioiello del Barocco che esista in Italia), dopo gli onori di casa fatti dal prof. Moretti, ha parlato l'arcivescovo Ilario Alcini sul tema «I problemi dell'organo» e quindi ha seguito la relazione «La tutela legale dell'organo e del suo ambiente acustico» della dottoressa Noemi Gabrielli, avvertendo che tutti gli organi sono sottoposti alle leggi vigenti sulle Belle Arti.

L'oratrice accenna quindi alle chiese colpite dalle bombe durante la guerra e alla perdita di organi di grande valore storico e artistico e a quelli che, malamente deteriorati, attendono ancora la loro resurrezione. «Ecco il perchè — ha detto — di tale congresso. Nei limiti delle sue scarne possibilità finanziarie — ha soggiunto — questa Soprintendenza ha destinato una somma per il restauro di organi monumentali. Sette di tali organi sono già stati restaurati e su questi si effettueranno le esecuzioni concertistiche dell'attuale Congresso. Speriamo che l'esempio del Piemonte sia seguito da altre regioni italiane».

Il Congresso che durerà fino al 18 settembre, muterà sede e saranno lette altre relazioni ed eseguiti altri concerti, a cui parteciperanno i maggiori organisti italiani, sui quattordici organi della diocesi: martedì al Santuario di Mondovì, e in seguito alla parrocchia di San Pietro in Mondovì Breo; giovedì saranno dati concerti sui quattro organi della Valle Tanaro: due a Garessio, uno nella parrocchia di Pievetta e l'ultimo sarà tenuto nel Duomo di Ceva.

Ernesto Quadrone

Suicida per amore

Walter Biscaldi, di 30 anni, il giovane di Romagnano Sesia che si è ucciso per amore gettandosi sotto il treno a Novara. Il giovane credeva che i genitori della sua fidanzata, la sedicenne Teresina Bedoni, ostacolassero il matrimonio

L'incarico ufficiale a un francescano francese

Difficile raccogliere le prove per la beatificazione di Colombo

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Potremo fra non molto annoverare Cristoforo Colombo tra i beati? Per ora quel che v'è di certo è che padre Scipioni — un religioso francese che vive a Roma nella Casa madre dei Francescani — ha avuto l'incarico ufficiale di raccogliere tutti gli elementi utili alla trattazione della causa di beatificazione del grande genovese dinanzi alla Congregazione dei Riti, il tribunale ecclesiastico che giudica della santità. Lo stesso padre Scipioni non è però convinto del felice esito della sua fatica: «E' una causa che fa tremare le vene e i polsi — afferma —; ci furono troppe donne nella vita di Colombo e troppo poche testimonianze storiche sufficienti a delineare con esattezza la sua figura morale».

Purtuttavia i fautori del nuovo beato non sono nè pochi nè di fresca data. Il primo a vedere nel viaggio transoceanico di Cristoforo Colombo una missione divina fu il conte Roselly De Lorgues, che nel suo libro «La Croce nei due Mondi» mise in luce l'importanza spirituale della scoperta dell'America. Pio IX stesso rimase colpito dalla pubblicazione del De Lorgues, e nel 1852 incoraggiò l'autore a scrivere ancora sull'argomento per illustrare sempre meglio il carattere religioso delle fortunose navigazioni del grande ligure.

Nel 1865 il conte Tullio Dandolo — che aveva tradotto in italiano l'opera del De Lorgues — si recò in udienza da Pio IX e richiese l'alto patrocinio del Pontefice per l'introduzione della causa di beatificazione. Il Papa fece presenti le difficoltà straordinarie della singolare causa, ma di fronte alle insistenze dell'interlocutore finì per acconsentire. Da allora le petizioni favorevoli alla causa di «San Cristoforo Colombo» non si contano più.

Nel Concilio Ecumenico del 1870 un documento siglato da gran numero di cardinali, arcivescovi e vescovi, definiva Colombo «eroe apostolico, inviato da Dio per catechizzare il nuovo mondo» e specificava l'interesse e il consenso che avrebbe accolto la causa di beatificazione in Italia, in Francia, in Spagna e nelle due Americhe. Le gravi questioni politiche, culminate nella proclamazione di Roma capitale d'Italia, accantonarono temporaneamente il problema. L'attenzione del mondo cattolico sulla «vexata quaestio» si risvegliò solo nel 1892 — quarto centenario della scoperta dell'America — quando Leone XIII, in una lettera apostolica, rivendicò alla Chiesa la figura e l'operato di Colombo. Ma anche questa volta alle parole non seguirono i fatti e tutto si risolse in un fuoco di paglia. Ad una decisione, positiva o negativa che sia, si perverrà solo nei prossimi mesi, quando cioè il «postulatore» padre Scipioni avrà noto il risultato delle sue indagini storiche.

A favore della beatificazione del navigatore genovese militano numerosi argomenti; primo fra tutti il fatto che Colombo stesso si riteneva «portatore di Cristo» (Christum ferens egli si firmò spesso) e tale opinione ci è confermata da una lettera di donna Giovanna Della Torre, amica della regina Isabella di Spagna, che riferisce una conversazione di Colombo in cui quest'ultimo afferma di aver agito «per volontà di Dio». Inoltre, secondo gli studi delle Sacre Scritture, il figura era l'uomo designato dal profeta Isaia per condurre «sulla retta via i popoli dei remoti paesi oltre i mari». In altri elementi ancora di minore importanza, i fautori della beatificazione hanno voluto ravvisare i segni della preferenza divina: ad esempio, nel fatto che la figura di S. Cristoforo è stata sempre raffigurata come quella di un gigante che attraversa le acque portando in spalla un Bambino Gesù che stringe in pugno il globo terrestre.

Gli ostacoli alla ventilata causa di beatificazione sono tuttavia molteplici e non facilmente superabili: occorrerebbe anzitutto un processo canonico nelle regioni in cui Colombo visse e operò, ma la cosa è praticamente impossibile per la semplice ragione che il grande scopritore fu quasi sempre in mare, in «trasferta», continua da un punto all'altro del globo. Non vi è quindi una diocesi ove possa essere istituito il preliminare processo diocesano che deve precedere l'introduzione ufficiale della causa alla Congregazione dei Riti, perchè se Colombo ebbe una diocesi questa fu l'oceano.

In realtà dunque, per la beatificazione di Colombo dovrebbe essere seguita una procedura eccezionale, affidata, più che ai documenti e alle testimonianze, all'autorità personale del Pontefice.

Altra difficoltà, e non di poco conto, che si oppone alla esaltazione canonica del grande genovese è il fatto che egli divise la sua vita privata fra due donne. Il che, se può essere frequente per un uomo, è troppo per un futuro beato.

Sandro Cova

Chiarimenti del governo sui concorsi di bellezza

Roma, martedì sera.

Come si ricorderà, il Senato alcuni mesi fa ha respinto una proposta di iniziativa parlamentare, tendente a vietare i concorsi di bellezza. Nonostante ciò, il deputato democristiano Ruggero Lombardi aveva presentato al Ministro degli Interni un'interrogazione per conoscere «quali provvedimenti di polizia il Governo intende adottare per limitare e disciplinare i sempre più numerosi concorsi di bellezza per la scelta degli emblemi, personaggi, stelle, regine e simili per i più svariati prodotti (dal cinema al vino) e per ogni luogo di cura e soggiorno. E tenendo anche presente, oltre che la deleteria influenza di tali manifestazioni sulla psicologia e moralità di giovani donne e delle loro famiglie, anche il prevedibile non sobrerato intervento di loschi interessi intorno alle concorrenti».

Il sottosegretario agli Interni, sen. Bisori, ha così risposto: «Già in questi ultimi anni il Ministero degli Interni ha dovuto portare la sua attenzione su inconvenienti di ordine morale derivanti dai concorsi di bellezza. Egli ha impartito disposizioni intese a vietare, in occasione di quei concorsi, l'uso del costume a due pezzi e la partecipazione delle giovanette di età inferiore ai 18 anni. Ha perciò prescritto che gli organi di polizia, valendosi delle facoltà discrezionali loro attribuite dalla legge di P. S., nel fissare le autorizzazioni per i locali ed i trattenimenti pubblici nei quali si svolgono quei concorsi, facciano espressa prescrizione dei due divieti. A parte queste misure e alla generica attività che in questo come in ogni altro caso gli organi di polizia possono svolgere per prevenire reati, il Ministero degli Interni non ha la possibilità di svolgere ulteriori interventi circa i concorsi di bellezza».

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

LXXVI. — Dopo una lotta a rivoltellate con Johnny che protegge Nicki Labella, il bandito Escarre, che non riesce ad aver ragione dei due, corre al circo ove vive camuffato da pagliaccio, preleva una gabbia con un leone per lanciarlo, al Colosseo, contro i suoi avversari. Nicki sente un rumore.

SHERLOCK HOLMES: *Il Tamigi in fiamme* di Sir A. CONAN DOYLE

XXXIV. — Indagando sulla morte di sir Aubrey, Sherlock Holmes scopre che il vecchio Beevers ha fatto caricare su un piroscafo barili contenenti polveri da sparo. Dopo essere stato aggredito, il poliziotto si accorge che qualcuno ha versato un barile di rum nel Tamigi e sta dando fuoco.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30021, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci) moltiplicato per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. [illegible]

Non sono ammessi annunzi che contengono una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di indirizzi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere casella ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il costo della casella in lire 20 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro direttamente [illegible].

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non recapitate a domicilio o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ARREDAMENTO uffici: entrate, librerie, [illegible] 334
CAPANNONE ferro 40 x 12 superiore [illegible] Telefono 20-502. 7207
MONAT via Nizza 163 Torino. Macchine [illegible] 105746
TELESALVAMOTORI [illegible] Calmil 12, Telefono 20-469.
TORREFATTORE [illegible] Telefonare 774-444. 87215

2 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p.p.

AVVIATO bar centralissimo cedesi. Telefonare 51-173. 7210
BAR centralissimo elegante [illegible] Telefonare 386-024. 70576
CAUSA gravi motivi [illegible] Scrivere casella 7186 SPI, Torino
CAUSA malattia cedesi [illegible] Scrivere casella 4159 SPI, Torino. 84808
CAUSA malattia cedo [illegible] Scrivere casella 8167 SPI, Torino.
CEDESI avviata rivendita [illegible] Scrivere casella 3156 SPI, Torino. 84684
CEDESI [illegible] Agenzia, Cavour 7. 6720
CEDESI negozio [illegible] Telef. 790-310. 115135
CEDESI officina riparazioni [illegible] Marzo 14.
CERCHIAMO soci [illegible] SPI, Torino. 84033
NEGOZIO [illegible] Scrivere casella 7154 SPI Torino. 83089
OCCASIONISSIMA [illegible] Telefonare 527-512.
PER sviluppo [illegible] Scrivere casella 1207, SPI, Torino. 6183
PRIVATO cede [illegible] Telefonare 46-672. 59303
RIVENDITA pane [illegible] 6065
STUDIO medico [illegible] Scrivere casella 7227, SPI, Torino. 70832

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A buone condizioni vendiamo villetta [illegible] 6990
A 830.000 vendo [illegible] Visita 17-18. 85281
ABBIAMO corso Francia alloggi 1-2 camere [illegible] 8021
ABBIAMO ultimi alloggetti camera cucina [illegible] 85114
ABITABILE subito vendo alloggio 2 camere cucina Barriera Milano. Telefonare 41-787. 8342
ABITABILI gennaio '56 vendonsi alloggi [illegible] 70723
ABITABILI subito vendiamo [illegible] 8021
ABITABILI subito vendonsi alloggi [illegible] 70733
ACQUISTO terreni periferici [illegible] SPI, Torino. 3264
APPARONE! [illegible] Tel. 368-048.
AFFITTO acquisto 4 camere cucina [illegible] Telefonare 35-249.
ALLOGGETTI moderni [illegible]
ALLOGGETTO vendesi camera tinello [illegible] 66953
ALLOGGI [illegible] Telefonare 33-890. 8546
ALLOGGI nuovi, signorili, 1-2 camere [illegible] Telef. 47-212.
ALLOGGI signorili 3-5 camere [illegible] Telefonare 883-456. M7045
ALLOGGIO due camere cucina servizi [illegible] Visita 16-17
ALLOGGIO nuova costruzione signorile [illegible] Telefon. 772-184.
ALTO reddito alloggetti moderni [illegible] 8444
[illegible] locali adatti uffici [illegible] Telefonare 382-407. 46916
APPARTAMENTINI signorili [illegible] Visita 17-19.
APPARTAMENTINO signorile [illegible] Telefonare 87-456. 85337
CASALE 207 vendesi alloggetto [illegible] Telefonare 650-070.
CALETTA [illegible] Agnesio. 8980
CERNAYS, Bertholini 13. Telef. 650-070 [illegible] 8501
CIALDINI 35 vendonsi [illegible] Visita 15-17. 8501
CONVENIENTI vendonsi alloggetti [illegible] 18126
CORSO Orazio Vigliani [illegible] Tel. 40-586
CORSO Regina 94 [illegible] 8711
GRANDIOSO alloggio [illegible] 4182
NEGOZI nuova costruzione [illegible] Telefonare 40-169.

ORCOETTA, via Gragna 36 [illegible] Telefonare 391-638.
DEFINISCO [illegible] Dogliani.
DEFINISCO [illegible] 70409
IPIF, S. Quintino 4 bis [illegible] 9087
IPIT, S. Quintino 4 bis [illegible] 9087
NEGOZI adatti qualunque licenza [illegible] Tel. 365-056.
PIAZZA Reyneri 13, ultimi alloggi [illegible] Visita 14.30-16.30. 86160
PORTANUOVA [illegible] 9087
PRESTITI [illegible] IPIT, S. Quintino 4 bis. 7751
REDDITO 10% [illegible] Telefonare 50-077. 70409
SANTA Rita [illegible] Telef. 391-638.
STATUTO, vendo [illegible] Telefonare 391-638.
TERRENO [illegible]
TERRENO fabbricabile [illegible] Telefonare 290-440. 70167
TERRENO fabbricabile [illegible] Telefonare 692-218, 386-324.
TERRENO (Regina Margherita) [illegible]
TERRENO vendo via Buenos Aires. Telefonare 390-171. 7004
TERRENO via Lanzo [illegible] Telefonare 528-687. 10728
ULTIMO alloggio via Tassia 5 [illegible] Tel. 892-318, 386-024. 70575
VENDESI affittasi negozi [illegible] Telefonare 31-447. 56767
VENDO [illegible] 85347
VENDONSI alloggi [illegible] 85627
VIA Le Chiuse 99 vendesi [illegible] Telefonare 650-070. 8601
VILLETTA [illegible] Telefonare 781-405.

5 AFF. TERR. e LOCALI L. 40 p.p.

A prezzo conveniente affittasi [illegible] Telefonare 40-445, 45-708.
AFFITTASI magazzino piazza Vittorio. Telefonare 48-361 ore 7-8.30, 12-21.
AFFITTASI negozi e magazzini. Via Verdi 31 ang. Rossini. 85737
AFFITTASI, via Grossi 12, negozio con retro. Telefonare [illegible] 9001
AFFITTO negozio [illegible] 06467
AMPIO magazzino [illegible] Telefonare 44-033.
AUTORIMESSA [illegible]
BORINGHIERI affittasi locali [illegible] Telefonare 773-578.
CROCETTA affittasi negozio [illegible] Telefonare 30-611. 85176
NEGOZI vuoti via Stradella 28 [illegible] nuova costruzione affittansi.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABBIAMO camere 8000, 1-2 cucina 10 mila, 13.000, 18.000. Dizionario, Morgari 11. 7766
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere [illegible] 8445
AFFITTANSI [illegible]
AFFITTANSI negozi alloggi 2-3 camere [illegible] 4814
AFFITTANSI 1-2-3 camere [illegible] 0445
AFFITTASI lussuoso alloggio [illegible] 56790
AFFITTASI subito 4 camere bagno [illegible] Visibile dalle 17 alle 18.
AFFITTO alloggio signorile [illegible] Telefonare 884-147.
ALLOGGETTI 14-12-18.000 [illegible] 8449
AMMOBILIATO, cucina, matrimoniale [illegible]
AUTOTRASLOCHI Feimol, via Massena 31. Telefonare 528-316. [illegible] 8006
CERCO alloggio [illegible] Scrivere casella 8.144, SPI, Torino. 06267
CERCO camera [illegible] Scrivere casella 8144, SPI, Torino.
CORSO S. Maurizio [illegible]
PORTA Susa casa nuova [illegible] Scrivere casella 3144, SPI, Torino. 06563
PRONTI per il 1° novembre [illegible] Tel. 48-610.
PROPRIETARI [illegible] Telefonare 86-438. 8394
SIGNORILISSIMO [illegible] 4943
VIA Boston 3 [illegible] Telefonare 44-831, 580-026. 80436
ZONA [illegible] Telefonare 86-425. 6191
18.000, 19.000, affitto alloggi signorili [illegible] Tel. 23-392.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

AL mare Sturla villa Archimede, via Sturla 49, Genova [illegible] 10380
ALBERGO «Alpi» ristorante [illegible] Tel. 93-770. 10343
CASABLANCA Hotel a Bogliasco (Nervi) [illegible] Soggiorno ideale.
VICEVANO. Collegio Convitto [illegible] 10731

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

A Genova Istituto Convitto «Archimede», via Sturla 49 [illegible] 10833
ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» [illegible] Via Roma 264, tel. 50-354.
COLLEGIO [illegible]
COLLEGIO [illegible] M7001
COLLEGIO San Giorgio, corso Flume, Torino. [illegible]
GENITORI. Dal 1° ottobre [illegible] Via Fagnone 7. 8677

(Continua a pag. 6)

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Tre campioni del mondo in pista domani a Torino

Ogna (a sinistra) e Maspes, i due campioni mondiali di velocità

Con la presenza di tre campioni del mondo: Antonio Maspes, Guido Messina e Giuseppe Ogna, la S.I.M. ha organizzato domani sera al Motovelodromo l'ultima riunione ciclistica dell'anno. Oltre alle tre maglie iridate saranno anche in lizza elementi di grandissimo valore, come lo svizzero Plattner che dopo aver eliminato Ghella a Milano, perse di fronte a Maspes solamente in finale, l'australiano Patterson ultimo come velocista e come inseguitore, e un altro finalista ai «mondiali», il giovane svizzero Strehler, che venne battuto dal nostro Messina nell'ultimo confronto.

Ecco il programma completo della manifestazione per la quale sono stati fissati prezzi popolari: rivincita campionato del mondo velocità professionisti (tre prove a 3, una prova a 5): partecipano Maspes, Plattner, Ghella, Omnium a coppie: Messina-Terruzzi contro Patterson-Strehler (tre prove: inseguimento, individuale, handicap). Velocità dilettanti maneri: Ogna, Pinarello, Pesenti, Gasparella. Eliminatoria professionisti (con la partecipazione di Coletto, Albani, Piazza, Moretlini ecc.). Americana internazionale di 24 km., pari a 60 giri.

La riunione si inizierà alle 21.

La maglia iridata dell'inseguimento professionisti: Messina

INCOMINCIA DOMENICA PROSSIMA IL TORNEO DI CALCIO

Per Juventus, Inter e Lazio squilla il segnale d'allarme

Novità al Torino: i granata sono in trattative per cedere Rimbaldo alla Lazio in cambio di Vivolo o Burini - Bodi al Genoa?

Soltanto domenica comincerà il campionato di calcio, ma già s'intrecciano i primi commenti, già si parla di possibilità di questa o di quella squadra, già fanno capolino le prime delusioni. Sono giudizi affrettati senza dubbio, giudizi tratti dalle partite amichevoli di domenica scorsa.

Fra i risultati di quest'ultimo turno di «amichevoli» spiccano le sconfitte della Juventus a Padova, dell'Inter da parte del Milan e della Lazio di fronte alla Roma. Particolarmente grave appare la situazione della squadra azzurra romana, che ha subito domenica un'autentica débâcle: 1 a 5 i titolari all'Olimpico, 0 a 4 le riserve a Pescara. Ed in più il portiere Lovati sempre indisponibile, l'ala destra Olivieri a riposo per un piccolo strappo muscolare.

Ancora ieri sera i dirigenti laziali stavano cercando di trovare una soluzione qualsiasi, e si sono rivolti all'Udinese per avere sia il mediano Magli che la mezz'ala Menegotti. Mancano notizie precise di queste trattative, ma o l'affare è stato fatto o non si potrà più fare perchè ormai anche per la società friulana non è più possibile trattare.

All'Inter si annuncia prossimo l'arrivo di un centroavanti. Sembra strano ma i dirigenti nerazzurri non sembrano preoccupati per i sei goals incassati domenica dall'attacco del Milan, e curano invece particolarmente la prima linea. Questo nuovo giocatore dovrebbe arrivare dall'Argentina, ma non potrà essere disponibile per i nerazzurri che a novembre.

A Novara si spera di poter condurre in porto un contratto d'ingaggio per il danese Bronée, che la Juventus ha regolarmente messo in lista di trasferimento e pertanto può trovare una qualunque sistemazione. Bronée servirebbe certamente all'attacco novarese, potrebbe formare con Arce una coppia di buon rendimento.

Abbiamo lasciato per ultima la Juventus «investita» — è la parola esatta — da un'ondata di critiche per la partita di Padova. La squadra bianconera ha deluso nell'ultima gara amichevole pre-campionato, ma non bisogna dimenticare che la formazione juventina è rinnovata in più punti per cui ci vuole tempo prima che possa trovare un giusto ritmo di gioco. Stabilire ora quali saranno le possibilità degli uomini di Puppo non è certo possibile. Bisogna attendere il rientro di Praest, che dovrebbe essere prossimo, ma specialmente occorrerà vedere all'opera il brasiliano Colella, che dovrebbe giungere a Torino verso la fine della settimana.

Con Praest in buona efficienza e con Colella in prima linea bianconera muterà sostanzialmente il suo gioco; sarà meno accademica, realizzerà di più. I reparti arretrati hanno già dimostrato una certa solidità, specialmente ora che si è avuta la conferma che Corradi è perfettamente a punto, e che Boldi, superato il periodo di ambientamento, sarà certamente un difensore di ottimo rendimento.

Grosse novità stanno intanto maturando al Torino: la società granata è in trattative per il passaggio nelle file del Genoa del mediano Bodi, non solo, ma, a stare ad alcune indiscrezioni di fonte solitamente bene informata, sono in corso colloqui per uno scambio molto interessante: Rimbaldo sarebbe ceduto alla Lazio, che, in cambio, lascerebbe al Torino il suo Alfieri Burini oppure Vivolo. Altre società sono interessate al giovane mediano, ma l'orientamento della direzione granata propende per l'accettazione della offerta della Lazio appunto per poter avere in cambio un attaccante.

Naturalmente i trasferimenti non potranno avere vigore che al 1° novembre.

* *

Da Milano intanto si apprende che il consiglio della Lega sta esaminando i ricorsi dei giocatori squalificati in seguito alla gara Pro Patria-Udinese. A giorni sarà giudicato l'esposto di Mannucci, e sarà pure visionato il reclamo di Travia. Quest'ultimo ha presentato un circostanziato memoriale, con il quale intende scagionare completamente la sua responsabilità. In caso Travia conferma di essere estraneo ai fatti di cui viene incolpato, non solo, ma a dimostrazione della sua onestà sportiva accenna a un fatto successo anni addietro quando rifiutò un'offerta di due milioni per «vendere» una partita. Si tratterebbe della gara Pro Patria-Como. La Lega ha preso atto della dichiarazione di Travia, ma è bene precisare che su reato ci fu da parte dei dirigenti del Como, si tratta di reato largamente prescritto per cui non sarà aperta nessuna inchiesta.

Un tiro a lato di Frignani (primo a sinistra), durante l'incontro vinto dal Milan sull'Inter per 6 a 4

Boxe d'eccezione

Otto "massimi,, stasera a Londra

LONDRA, martedì sera.

Sul ring del «White City Stadium» di Londra si svolge stasera un'importante riunione pugilistica dedicata interamente ai pesi massimi. Otto colossi di diverse nazioni si daranno la replica in quattro combattimenti, il più importante dei quali è quello che vedrà opposti l'inglese Don Cockell — l'ultimo avversario di Marciano per il titolo mondiale — ed il cubano Nino Valdes, che da tempo sta cercando l'occasione favorevole per battersi con il campione del mondo. Una vittoria convincente sul pugile britannico potrebbe costituire per Valdes una referenza di buon valore in vista di un possibile riconoscimento quale sfidante di Marciano, anche se nel suo ultimo combattimento il cubano ha fatto una figuraccia contro l'astrusa Bob Satterfield.

Due pugili italiani saranno inoltre di scena stasera: l'excampione nazionale Uber Bacilieri, opposto al quotato avversario inglese Henry Cooper e Antonio Crosia, che si batterà con Joe Erskine. Crosia era stato in un primo tempo prescelto per misurarsi con il gigante sud-africano Ewart Potgieter, accreditato sui quadrati europei, ma la Federazione pugilistica italiana ha giustamente negato la sua autorizzazione ad un «match» tanto... sproporzionato. Potgieter — come è noto — è un pugile assolutamente fuori di misura, essendo alto m. 2,16 e pesando circa 140 chilogrammi. Queste proporzioni non debbono però necessariamente significare che il sud-africano farà rapida carriera nella boxe; anzi l'esperienza insegna che — salvo rari casi — il gigantismo, dovuto a disfunzioni glandolari, impedisce un perfetto equilibrio fisico e mentale. L'eccezionale mole implica sempre scarsa mobilità.

Potgieter quindi incontrerà un avversario che si avvicini di più alla sua mole, il giamaicano Simón Templar, alto m. 1,93 e pesante kg. 104,300. Sarà un combattimento più equilibrato, al rallentatore che, se uno dei due avversari non riuscirà a piazzare il colpo da k. o., risulterà noioso da morire.

Un lottatore vercellese si frattura il malleolo

Vercelli, martedì sera.

Un grave incidente si è verificato durante un allenamento della squadra di lotta greco-romana della Pro Vercelli. Il diciannovenne Pietro Frassone, abitante a Vercelli in via Walter Manzoni, ha riportato la frattura del malleolo sinistro, per cui è stato ricoverato all'ospedale, dove dovrà rimanere per un mese.

Frassone stava lottando in palestra con il collega Sandro Garola. Ad un certo punto, trovandosi in posizione critica, cercava di uscire dalla stretta dell'avversario puntando i piedi a terra, ma, nella tensione dello sforzo sentì un dolore lancinante al piede sinistro. Il Frassone, con un urlo, lasciò la presa dell'avversario e si abbandonò a terra.

Immediatamente soccorso dal Garola, dagli altri lottatori e dall'istruttore, lo sfortunato grecoromanista venne immediatamente trasportato all'ospedale, dove i sanitari hanno provveduto ad ingessare l'arto fratturato.

Intorno al Gran Premio automobilistico d'Italia

Polemiche in tono minore

Che cosa è veramente successo "prima,, della corsa di Monza? - Il problema delle gomme - La superiorità delle Mercedes e le possibilità delle Lancia che sono rimaste al "palo,,

Si parlerà per un pezzo, negli ambienti dello sport automobilistico italiano, di quello che è successo prima del 26° Gran Premio d'Italia. Si parlerà di misure di cerchi e di gomme, dell'inopinato «rientro» delle Lancia-Ferrari, si daranno spiegazioni più o meno plausibili e obiettive, forse le polemiche divamperanno più di quanto la reale importanza dei fatti meriti.

E lo sportivo della strada si chiederà soprattutto se è possibile che per un dettaglio tecnico di cui in genere non è facile afferrare la portata, sia stata forse compromessa l'estrema possibilità offerta dalle circostanze alle macchine da corsa italiane di «dar la biada» alle Mercedes.

Che il pubblico possa essere rimasto sconcertato da quanto è successo è il minimo che si possa pensare. Sorpresi e amareggiati sono rimasti prima di tutti i 100 mila spettatori di Monza. Perchè non vedere comparire in pista le attesissime vetture torinesi sulle quali tante speranze erano riposte, senza che gli altoparlanti facessero il minimo cenno a come stavano le cose, è sembrato ai più una mancanza di riguardo verso il pubblico stesso. In verità fare tutta la storia, spiegare il perchè e il come si era arrivati alla dolorosa rinuncia sarebbe stato troppo complicato; e neppure facile, perchè le notizie al riguardo furono apprese qua e là e poi ricucite secondo un filo logico soltanto dopo la corsa.

Ma insomma si è scelta la peggiore soluzione: quella di lasciare che la gente credesse a quello che voleva, magari dando retta ai soliti beninformati secondo i quali le Lancia erano andate a pezzi durante le prove!

* *

Era convincimento generale, nei giorni di preparazione al Gran Premio — particolarmente dopo il «déchapage» o distacco di battistrada lamentato sul pneumatico posteriore sinistro della vettura di Nino Farina, con la paurosa avventura a lieto fine che sapete — era persuasione di tutti, dicevamo, che l'esito della gara fosse affidato all'incognita delle gomme. In ultima analisi le gomme hanno tenuto benissimo su tutte le macchine concorrenti, ma la supposizione non ha perso di validità, se si ritiene, forse con un fondino di ottimismo (però pienamente legittimo), che con le Lancia in corsa il Gran Premio d'Italia non sarebbe stato dominato a mani basse dalle Mercedes.

Il ragionamento non fa una grinza, ma è un po' semplicistico: la Mercedes di Moss è stata messa fuori combattimento nel tentativo di ricuperare il tempo perduto, evidentemente perchè sollecitato al di là del margine di sicurezza entro i cui limiti marciavano invece Fangio e compagni; Kling ha rotto il cambio senza nessun altro plausibile motivo che quello di non perdere la seconda posizione a favore di Taruffi. Dunque delle quattro vetture tedesche partite, il 50 per cento ha «spaccato». Cosa sarebbe successo se le Lancia di Farina e Castellotti avessero messo alla frusta le argentee macchine di Stoccarda?

Ecco, questo è il pensiero che per molto tempo perseguiterà gli appassionati di automobilismo, lasciando accesa la fiammella di una speranza che non si era mai del tutto spenta pur attraverso tante giornate grige.

* *

Ma la decisione di non far partire le Lancia, non essendosi potuto rimediare alla carenza di misure di ruote o di gomme (o di entrambe le cose) adatte, è stata azzeccata, oppure soltanto suggerita da una eccessiva preoccupazione? La risposta non può essere che una sola: di fronte alla responsabilità di far correre ai piloti rischi superiori a quelli che le altissime velocità comportavano, non si sarebbe potuto agire in modo più ragionevole, conseguente, umano direimmo. Quando un pilota di auto da corsa, che per giocare con il pericolo non si fa pregare perchè tale è stata la sua scelta, dice «non me la sento», si ha l'obbligo morale di non forzarne i sentimenti.

Criticare la grave decisione, che implicava la rinuncia a qualcosa che solo chi vive nel mondo dei motori sa comprendere, sarebbe quindi di pessimo gusto. In certe circostanze soffocare la passione, che è una cosa irrazionale, per tornare sulla strada del buon senso, significa dar prova di dignità umana. Non esiste vittoria sportiva che valga una vita. Il tempo della retorica è finito da un pezzo.

b. e.

I commenti a Modena

Modena, martedì sera.

I commenti modenesi ai risultati del Gran Premio di Monza sono improntati a una rassegnata tristezza. La superiorità delle vetture di Stoccarda è stata unanimemente riconosciuta («Vantano 300 cavalli — ha detto un tecnico della Ferrari — e lo esprimono veramente»). Si contava però molto sulle Lancia-Ferrari, il cui «forfait» inaspettato suscita ancor oggi commenti e polemiche.

Dagli stati maggiori delle due case modenesi non si sono avuti ieri commenti ufficiali di alcun genere. Alla Ferrari si guarda con una certa soddisfazione all'ottimo risultato ottenuto da Castellotti con la super-squalo modificata, che ha rivelato ancora una volta, pur spremuta al massimo delle sua potenza dal valoroso pilota, doti non comuni di stabilità e di tenuta. Proibito invece parlare della questione Lancia-gomme, sulla quale il riserbo è assoluto. Il comm. Ferrari è stato tutto il giorno alle officine di Maranello e a sera si è ritirato nella sua villa di campagna, eludendo così i giornalisti che lo attendevano a Modena.

Anche alla Maserati analogo riserbo: la prova della vettura carenata di Behra, messa a punto solo alla vigilia della gara (si vuole altresì che il motore abbia dovuto essere sostituito proprio nella notte fra venerdì e sabato per una imperfezione rivelatasi nelle ultime ore) era considerata sperimentale, e il quarto posto non ha del tutto deluso. Soltanto anche la bellissima, se pur sfortunata prova di Musso, che si è conquistato i galloni di pilota ufficiale della Casa e oggi è stato incluso come numero 2 subito dopo Behra nella lista dei corridori che gareggeranno per i colori del tridente nel Tourist Trophy, riservato a vetture sport, che si correrà domenica prossima a Belfast.

Sfumato per l'Alessandria l'acquisto di Quoiani

Alessandria, martedì sera.

L'acquisto del centrattacco Quoiani, dal Catania, da parte dell'Alessandria, è improvvisamente sfumato. I dirigenti grigi avevano concluso il trasferimento del giocatore sabato sera e l'attaccante siciliano avrebbe dovuto raggiungere ieri la sua nuova squadra. Quoiani invece non è arrivato e al suo posto è giunto alla segreteria dell'Alessandria un telegramma annunciante che il giocatore non intende trasferirsi nelle file grigie preferendo rimanere nell'Italia meridionale.

Quoiani ha partecipato ancora domenica scorsa ad un incontro amichevole nelle file del Catania e la sua brillante prestazione può aver convinto i dirigenti siciliani a trattenerlo. L'Alessandria, almeno per ora, non cercherà di sostituire il mancato acquisto, rimpiazzando l'infortunato Redigalli con Sarena.

Non difenderà la maglia tricolore?

Fiorenzo Magni, qui fotografato durante la sua vittoriosa Milano-Modena, sarà forse assente domenica prossima dal Circuito dell'Appennino, penultima gara per il campionato italiano professionisti. Una noiosa indisposizione (leggi: tonsille) da tempo lo affligge, ma non è detto che Fiorenzo all'ultimo momento non si decida a scendere in campo

E' morto Jiri Masek

MILANO, martedì sera.

Quasi inaspettatamente, vittima di un improvviso collasso, è deceduto ieri a Milano il corridore ciclista cecoslovacco Jiri Masek, ferito al Vigorelli in un incidente di allenamento prima dei «mondiali» della pista.

Come si ricorderà, il corridore stava provando, il 31 agosto scorso, quando urtò in una motocicletta che allenava uno «stayer». Nella caduta Masek andò a sbattere con violenza il viso contro il rullo della moto, riportò la frattura della mascella e una grave lesione all'occhio sinistro. Il globo oculare gli venne asportato con un intervento chirurgico d'urgenza e dopo pochi giorni il ciclista cecoslovacco venne dichiarato fuori pericolo.

Jiri Masek, a 24 anni, era studente dell'Università di Praga. Al Vigorelli avrebbe preso parte per la prima volta nella sua carriera ad un campionato del mondo.

Loi contro St. Louis sul ring di Milano

Milano, martedì sera.

(l. c.) Il campione d'Europa dei pesi leggeri, Duilio Loi, tornerà questa sera sul quadrato del Velodromo Vigorelli per incontrare il negro Boswell St. Louis, campione di Trinidad e reduce dall'Inghilterra, dove di recente ha disputato alcuni buoni combattimenti, battendo tra l'altro ai punti Al Brown, di cui i milanesi rammentano un'ottima prova sostenuta contro il nostro Garbelli.

Non si tratta tuttavia di un pugile di classe eccelsa, figurando al suo passivo nette sconfitte contro Paul King e l'inglese Peter Watermann (quest'ultimo vincitore per arresto del combattimento alla sesta ripresa); si afferma però che il suo destro è pericoloso. Trovare avversari per Loi non è del resto tanto facile, date appunto le particolari esigenze del triestino: la riunione milanese presenterà per altro anche Garbelli e Ciccarelli, due beniamini che attirano sempre folla.

Il programma della serata, che non verrà trasmesso per televisione, è il seguente: Ore 21, pesi medi Luciano Finiletti (Milano) contro André Basset (Parigi) in 6 riprese; ore 21.30, pesi medio-massimi Sergio Burchi (Pisa) contro Hans Stralecki (Dortmund) in 6 riprese; ore 22, pesi medio-leggeri Carlo Garbelli (Milano) contro Gerhard Muller (Dusseldorf) in 10 riprese; ore 22.45, pesi leggeri Loi (Trieste) contro St. Louis (Trinidad) in 10 riprese; ore 23.30, medio-leggeri Mario Ciccarelli (Isola Liri) contro Gerlund Molt (Magdeburgo) in 10 riprese.

Vinicio tesserato come «straniero»

ROMA, martedì sera.

Nella giornata di ieri la segreteria della F.I.G.C. ha provveduto a tesserare quali «oriundi italiani» i giocatori Montuori (per la Fiorentina) e Mariola (per il Lanerossi). Vinicio invece verrà tesserato provvisoriamente come «straniero» (fermo restando il vincolo di Jeppson per il Napoli), in attesa che il Napoli produca la preannunciata documentazione sulla nazionalità italiana dell'ex-centravanti del Botafogo.

E' ovvio che nel frattempo il Napoli non potrà avvalersi dell'opera di Jeppson.

Per la salute dei ragazzini

LA SOMMINISTRAZIONE QUOTIDIANA DEL "PROTON"

Ad integrare l'alimentazione dei ragazzini gracili e linfatici, e a rinvigorire le loro forze può giovare molto la somministrazione quotidiana del «Proton».

Questo apporta del ferro al sangue, del glicerofosfato di sodio al sistema nervoso, e dello iodio al sistema linfatico.

Se ne ritrae un miglioramento nello stato generale di nutrizione, con aumento di forze e senso di benessere.

I ragazzini gracili, anemici, linfatici sono quelli che abbisognano di questo completamento dell'alimentazione quotidiana.

Il «Proton» si presenta sotto la forma di uno sciroppo dal colore rosso-rubino, limpido, e dal gusto delizioso.

La dose media, per i ragazzini, è di due cucchiaini al giorno.

Viene somministrato prima dei pasti.

PROTON

(Aut. Min. Int. Roma. 11-9-942) (666)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LE TRASMISSIONI DELLA RADIO

Bizet sinfonista a diciassette anni

Composta in un mese, la Sinfonia in do venne poi dimenticata nella biblioteca del Conservatorio di Parigi - Un'opera senza critica e senza cronaca

Il III programma trasmette alle 20,15, nel «Concerto di ogni sera», la sinfonia in do maggiore di Giorgio Bizet, diretta da Charles Münch.

Bizet sinfonista? Per caso, e quasi per obbligo. Una esercitazione scolastica, della quale gli studiosi dell'arte di lui, e perfino i biografi, danno appena notizia, subito cominciando dai *Pescatori di perle*. Dimenticata, la giovanilissima *Sinfonia in do* ha [illegible] una curiosa istoriella.

Fu lestamente composta. L'autografo reca questa nota: «*Cominciato il 20 ottobre 1855, finito il... novembre 1855*». Al più, un mese di lavoro. Aveva diciassette anni. Facile inventore e pronto scrittore, non potè [illegible] mancare di quella meditazione, cura, revisione, che qualsiasi opera richiede. Come nelle altre sue partiture di quel tempo, qualche presentimento della futura espressione propria di lui sembra timidamente annunciarsi, mentre emergono i modelli su i quali la sua attenzione veniva assiduamente chiamata dai pedagoghi: Haydn, Mozart, Beethoven, Rossini, Mendelssohn, Auber, Gounod. Eccellenti, necessari esemplari. La compagine orchestrale è quella comune alle sinfonie della prima metà dell'Ottocento, senza [illegible]sioni, nè audacie; come la stesura stessa. Bizet fu uno dei molti geni, che non ebbero bisogno o vanità di proporre o attuare rivoluzioni e ribellioni, e dette un'opera nuovissima e mirabile: *Carmen*. La *Sinfonia in do* serba lo schema tradizionale, in quattro tempi: *Allegro vivo, Andante, Scherzo e Finale*.

La partitura sonnecchiò nella biblioteca del Conservatorio di Parigi, finchè Jean Chantavoine, segretario generale di quell'Istituto e colto scrittore, la segnalò nel *Ménestrel* del 4 agosto del [illegible]. In buona fede, e per vantoria, D. C. Parker, un musicista di Glasgow, la «scoprì» due anni dopo, e la presentò a Weingartner, e questi la diresse la prima volta a Basilea il 26 febbraio 1935, e ne ottenne la stampa dall'Universal Edition di Vienna. Nel '47 il coreografo Balanchine le die' un colpo... di grazia, costringendola ad accompagnare una fantasmagoria di *Pietre preziose*, cioè danzatrici e danzatori nel Palazzo di cristallo, uno spettacolo all'Opéra.

Ed è questa un'opera senza cronaca nè critica contemporanea. Di randellate alla cieca ne provò non poche l'autore della *Carmen*, e gliele vibrarono coloro che badarono, come al solito, al modo di fare, non all'essere. «Posando a novatore e sognando nel sonno febbrile di strappare qualche raggio alla corona del profeta Riccardo Wagner, Bizet si è lanciato perdutamente nel maelstrom sonoro e rischia di lasciarvi le sue ali di neofita e soprattutto le orecchie degli ascoltatori». Così e con altre frasi un giornalista sciupò alquanto spazio d'una gazzetta parigina. E un altro: «E' un giovane musicista di grande e indiscutibile valore, il quale produce [illegible] deleterie. E' uno della pleiade francese che ha rinunciato all'individualità per farsi rimorchiare da Wagner. Musiche arrabbiatamente snervanti. Non avverrà mai che i cromatici miagolii di un gatto in amore sostituiscano in un ascoltatore sano di mente e di spirito una melodia tonale, espressiva, ben meditata...».

f. t.

Una scena del film israeliano: «Un americano a Gerusalemme», di Joseph Leytes

Pedagogo in angustie nella Palestina contesa

«Un americano a Gerusalemme», un film di Joseph Leytes

UN AMERICANO A GERUSALEMME è il nuovo titolo con cui viene presentato al pubblico italiano «La città fedele» a tre anni di distanza dalla sua partecipazione, in rappresentanza della neonata cinematografia israeliana, alla XIII Mostra di Venezia.

Il film ci riporta al 1948, nel periodo in cui la proclamazione del nuovo Stato d'Israele diede luogo al sanguinoso conflitto tra ebrei ed arabi. Alla vigilia di esso giunge a un «villaggio del fanciullo», sorto alla periferia di Gerusalemme, un nuovo maestro. Egli si trova subito alle prese con un gruppo di ragazzi provenienti dai più disparati angoli della terra, diversissimi quindi per lingua, mentalità, costumi e assai difficili tutti da educare e da rieducare, ancora sconvolti come sono dalla guerra. Il nuovo maestro vorrebbe piegare i più riottosi, che con l'esempio turbano anche i compagni, facendo uso di mezzi energici, ma i suoi colleghi, forti della loro esperienza, si oppongono preferendo svolgere, anche con i fanciulli più protervi, una lenta opera di persuasione. Particolarmente ribelle si dimostra Max, ed è proprio con questo ragazzo che i metodi della bontà e del convincimento daranno i migliori frutti. Scoppiato infatti il conflitto e trovatosi il villaggio fra gli opposti campi, Max, che già aveva dato segni di resipiscenza, riscatterà le precedenti malefatte con un atto di eroismo nei confronti di un fanciullo arabo. E anche il suo giovane maestro, nel frattempo arruolatosi nell'esercito israeliano ma rimasto vicino al villaggio per le circostanze della battaglia, si convincerà definitivamente che i suoi metodi pedagogici erano inapplicabili ad animi così delicati e sensibili.

Diretto da Joseph Leytes e interpretato con entusiasmo da una schiera di piccoli interpreti, il film supplisce alle ingenuità e alle manchevolezze con una commossa e sincera partecipazione ai fatti che narra. E, nonostante l'episodio bellico, può insegnare qualcosa anche ai nostri ragazzi.

Geraldine Hagan, ex-bambina prodigio, comparve in un film con Rex Harrison e Merle Oberon. Ora, a 18 anni, debutta nella commedia: «Il castello di Northstead»

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Lettere d'amore, tre atti di Gherardo Gherardi alle 21 sul programma nazionale - Silvio Gigli presenta *Spettacolo in piazza* a Parma (II programma, ore 21) - Alla tv: *Questi nostri genitori*, un film di von Baky

MARTEDI' 13 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,3, Torino m.f. I) — Ore 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Arti plastiche e figurative, di Raffaele De Grada - Cronache musicali, di Giulio Confalonieri - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Musiche da film e riviste - 17,15: Musica per banda: Corpo musicale dell'Arma aeronautica militare diretto da Alberto Di Miniello - 17,30: Ai vostri ordini, risposte de «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani - 18: Orchestra diretta da Carlo Savina - 18,30: Questo nostro tempo, aspetti, costumi e tendenze d'oggi in ogni paese - 18,45: Pomeriggio musicale, a cura di Domenico De Paoli - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra diretta da Arturo Strappini - 20,30: Giornale, Radiosport - 21: Il treno dei motivi.

21,00: «Lettere d'amore», tre atti di Gherardo Gherardi, Compagnia di prosa di Torino, regia di Eugenio Salussolia. La vicenda: Alberto Ghini, uno scrittore quarantenne che ha raggiunto la celebrità e la ricchezza, si presenta, dopo vent'anni, alla vigilia di sposare una ricca americana, alla sua ex-amante Annapia per richiederle, [illegible] mettersi al sicuro da un eventuale ricatto, le lettere d'amore che le aveva scritto vent'anni prima. Annapia acconsente alla richiesta, ma vuole che prima egli le legga, a una a una, ad alta voce, e poi le getti nel fuoco. A mano a mano che la lettura prosegue, Alberto e Annapia rivivono in quelle lettere il profumo dei loro lontani vent'anni. Così riaffiorano anche episodi dimenticati, come quello di un certo Fraleschi, che, pur essendo amico di Alberto, aveva chiesto in sposa Annapia, e questa, sempre più innamorata del suo giovane amante, lo aveva rifiutato. Poi, ritorna il ricordo della [illegible] di Annapia col padre, venuto a conoscenza dei veri rapporti tra la ragazza e Alberto; e la partenza di questo, con la promessa di lavorare in nome della donna amata, per raggiungere la notorietà. Ora Alberto è tornato dopo vent'anni; la parentesi rievocativa è chiusa, ma egli nell'[illegible] non se stesso com'era vent'anni fa, ha modo di considerare com'è diventato ora, a quarant'anni; mentre Fraleschi viene ad annunciare che la fidanzata americana di Alberto, ritenendosi sciolta da ogni vincolo, se ne va, e lui, Fraleschi, parte con lei - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA ([illegible] II m. 267,8, Torino m.f. II, Alessandria, Biella, Cuneo m. 199,1) — Ore 13: Orchestra della canzone diretta da Angelini - Album delle figurine - 13,30: Giornale - Giuoco e fuori giuoco - 14: Il contagocce: Dalla passerella al microfono - I classici della musica leggera - 14,30: Schermi e ribalte, rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara - Mille e una nota, un programma di Nini Pierinelli - 15: Giornale - Orchestra diretta da William Galassini e Ezra Sciortini - 16: «Fine il giuoco», radiocommedia di Enzo Maurri, regia di Umberto Benedetto - 16,40: Un po' di musica con George Shearing - 17: Concerto di musica operistica diretto da Riccardo [illegible] con la partecipazione del soprano Angelica Tuccari e del basso Andrea Mongelli (replica dal Programma Nazionale) - 18: Giornale - Programma per i ragazzi: «Emilio e i detectives», romanzo di Erich Kästner, adattamento e regia di Gian Domenico Giagni (terzo episodio) - Ballate con noi - 19,30: Orchestra diretta da Guido Cergoli - 20: Radiosera - 20,30: Il treno dei motivi - Alberto Rabagliati presenta: «La valigia delle mie canzoni», con il duo pianistico Pomeranz-Brandi.

Ore 21: Spettacolo in piazza Parma, presenta Silvio Gigli - Dopo La Spezia, Udine, Sassari, L'Aquila, Siracusa, Massa, Ancona, Catanzaro e Bergamo: lo «Spettacolo in piazza» si svolge questa sera a Parma. Poi sarà la volta di Aosta, di Taranto e di altre nostre città. La particolarità di questi spettacoli, oltre che alle applaudite esibizioni di gruppi corali, di solisti, di complessi musicali e di eccezionali virtuosi, tutti appartenenti alle località ove hanno luogo, è costituita da ricchi e utili doni che vengono dati a persone che, per un motivo o per l'altro, hanno bisogno di un [illegible] aiuto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 210,3, Torino m.f. III) — Ore 19: Storia della letteratura americana, a cura di Salvatore Rosati: 17. Il naturalismo - 19,30: Novità librarie; «L'antiscienza di Dio» di Raffaele Pettazzoni, a cura di Giorgio Levi della Vida - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: La poesia di Orazio, a cura di Ugo Enrico Paoli: III. Il mito nella lirica di Orazio - 21,50: Franz Joseph Haydn: Quartetto per archi in sol maggiore op. 77 n. 1 - Arnold Schoenberg: Quartetto per archi n. 3, esecuzione del Quartetto Juilliard (registrazione effettuata il 21-8-1955 al Festival di Salisburgo) - 22,50: Libri ricevuti - 23,10: Il Congresso di Ginevra per le applicazioni pacifiche dell'energia nucleare, conversazione di Mario Ageno.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Monumenti d'Italia: Siena: Palazzo Pubblico. Questa trasmissione era in programma per il 9 corrente, ma è stata rimandata a oggi, e quindi oggi può essere ammirato sul video uno dei più bei monumenti del patrimonio italiano con i tesori artistici che vi sono racchiusi - 18: Vetrine, panorama di vita femminile, a cura di Elda Lanza - 21: Telegiornale.

Ore 21,15: «[illegible] genitori», film, regia di Josef von Baky. Interpreti: Ilse e Julia Ouesler(?), Antje Weisgerber, Peter Mosbacher.

MERCOLEDI' 14 SETT.

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore [illegible]: Giornale - Le canzoni della pista di lancio — 11: «Delitto perfetto casuale», radiodramma di Magagni e Castaldo - 12: Conversazione - 12,15: Orchestra Anepeta(?) - 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - Borsa Milano - 14,15-14,30: Cronache teatrali e del cinema - 16,30: Le opinioni degli altri - 17: Orchestra Cergoli - 17,30: Parigi vi parla - 18: Musiche di Schumann - 18,30: Università Marconi - 18,45: Canzoni del Festival di Venezia - 19,15: Congiure celebri - 20: Orchestra Gimelli - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: «I Puritani» di Bellini - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Canzoni del Festival napoletano - 10-11: «Aria d'estate» - 13: Orchestra Fermeri(?) - 13,30: Giornale - 14: Il contagocce - 14,30: Il discobolo - 15: Giornale - 15,30: «Prova, Monsieur» - 16: Passaggi e sentieri - 16,45: Canti della montagna - 17: Musica per tre età - 17,45: Concerto in miniatura - 18: Giornale - Programma per i piccoli - Orchestra Briganti(?) - 19: «Werther» di Goethe - 19,30: Orchestra Pinherl(?) - 20: Radiosera - 20,30: Orchestra Costa - 21: «Il piccolo circo Teatro del Quartetto Cetra» - 22: «Il Marziano», radiocommedia di S. Fayad - 23-23,30: Orchestra Savina.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La TV dei ragazzi - 18,30: Tecnica tecnico-scientifica(?) - 21: Telegiornale - Sonatore(?) - 21,35: L'aula del Parlamento Subalpino a Palazzo Carignano - 22: «L'angelo di fuoco», opera di Prokofieff - Replica Telegiornale.

La Hayworth in Europa

per incontrarsi con Alì Khan

Hollywood, martedì mattina.

Rita Hayworth ha lasciato ieri sera Hollywood diretta a New York dove si imbarcherà per l'Europa per condurre la figlia Yasmina dal padre, il principe Alì Khan, con il quale, in base a quanto stabilito dall'accordo di divorzio, la piccola deve trascorrere undici settimane all'anno.

Ai giornalisti che l'avevano interrogata in merito al suo quarto marito, il cantante Dick Haymes, dal quale vive attualmente separata, Rita ha detto: «Sono in contatto con lui attraverso i miei legali. Per il momento non ho ancora presentato la domanda di divorzio. Desidero riflettere ancora prima di compiere un passo del genere».

Si ritiene che Rita [illegible] trerà Alì a Cannes dove si tratterrà poi almeno sei settimane. Alcuni amici dell'attrice hanno accennato alla possibilità di una [illegible] riconciliazione con il principe mentre altri sono del parere che, una volta rientrata in America, essa tornerà a vivere con l'Haymes. Gli stessi amici dell'attrice hanno riferito che Rita è stanca di avere a che fare continuamente con gli avvocati ed è rimasta delusa e moralmente affaticata dai tormentati giorni trascorsi con l'Haymes. Essa ha intenzione di riconciliarsi con la sua Casa cinematografica, la «Columbia», e di tornare al lavoro.

Precisazione del padre dell'attrice A. M. Pancani

In relazione alla nostra corrispondenza da Venezia apparsa sulla «Stampa sera» del 6-7 settembre u. s., in cui si accennava ad una forma di pubblicità che sarebbe stata cercata durante i precedenti Festival veneziani dall'attrice cinematografica Anna Maria Pancani, il padre ci prega di indicare che il fatto non ha ombra di fondamento e che la sua figliola non è nemmeno mai stata a Venezia prima di quest'anno.

La bella Lescombat

Una confessione

VII. — La sera del 10 luglio 1783 in via des Fossoyeurs, a Parigi, è stato ucciso l'architetto Lescombat. Non si sa chi sia l'assassino, ma al commissario Crespy si presenta un giovane, tale Demougeot, il quale dichiara che, per difendersi dall'amico Lescombat, che l'aveva minacciato con la pistola, gli aveva menato alcuni colpi di spada, alla cieca. A buon conto viene imprigionato, mentre si compiono indagini. Si viene così a sapere che Demougeot era l'amante della signora Lescombat, la quale si interessava a lui anche prima che egli diventasse pensionante in casa sua. Alcuni vicini di casa del giovane testimoniano anzi che la signora, o sola o accompagnata dal fratello, si recava sovente a trovare l'amico e con lui si tratteneva a lungo. I due anzi non si preoccupavano di nascondere la loro relazione e non si curavano nemmeno di chiudere le finestre o abbassare le tendine.

Il maestro indoratore Chiboust dichiara inoltre che la vigilia del giorno in cui Lescombat è stato ucciso, egli ha visto la signora Lescombat e suo fratello Ruelle, nella camera di Demougeot, prendere in mano la spada del giovane e saggiarne a turno la punta. Interrogata nuovamente, la rigattiera [illegible] dichiara che, dopo l'arresto

di Demougeot, la signora Lescombat e il fratello Ruelle hanno continuato a venire nella camera dell'accusato. «Domenica scorsa — precisa la donna — la giovane signora vi ha passato tutta la giornata in compagnia del fratello e dei proprietari dell'alloggio, il dentista Flamand e sua moglie. Fino alle 10 di sera hanno bevuto, cantato, danzato e mangiato un cesto di pesche. Anzi, la signora Flamand, per divertire i suoi compagni di bisboccia, si era messa in testa la parrucca del marito». Demougeot viene messo a confronto con tutti i testimoni. A quell'epoca l'istruttoria era segreta e l'accusato non veniva a sapere che al momento dei confronti di che cosa lo si incolpava e chi erano i suoi accusatori. Così che messo in presenza di un testimonio, l'accusato doveva dire subito, vedendolo, se intendeva o meno ricusarlo. Demougeot ricusa due soli testimoni: un nipote di Lescombat, certo Masson, ch'egli accusa di condotta sregolata, e la domestica Carlotta Surel, che definisce una ladra. Oppone vigorosi dinieghi alle deposizioni dei suoi vicini, dichiarando che la signora Lescombat si è recata solo due volte in casa sua in via Dauphine, e soltanto per reclamare da lui l'arretrato che egli le doveva. D'al-

tra parte, egli dice, la camera che egli occupa non sarebbe certo la più adatta per dei convegni amorosi. Ed effettivamente è una camera in comune col signor Flamand, sua moglie, i domestici e i clienti del dentista stesso. In più ha le porte vetrate. L'opinione dei magistrati è che la signora Lescombat e Ruelle sono stati i complici di Demougeot, perciò il 27 agosto viene deciso

l'arresto dei due. L'usciere a cavallo Bouton si porta al n. 26 della via dei Fossés-Saint Germain e là, assistito da due testimoni, trova, in una stanza a terreno, che [illegible] sul cortile, la bella signora Lescombat e suo fratello Ruelle che egli arresta e trasporta, a mezzo di una carrozza di piazza, alla prigione del Fort L'Evêque, la donna, e a quella del Petit-Châtelet l'uomo facendoli

mettere entrambi in cella. I due nuovi prigionieri vengono perquisiti attentamente. Su di Ruelle non viene trovato nulla, mentre nella tasche della signora Lescombat si scoprono molti frammenti di carta, contenenti una specie di confessione scritta, in tutto sei colonne di scrittura. Una confessione? Che fortuna inaspettata per il magistrato istruttore della causa!

Segue: *Una vita sregolata*

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

GRATUITAMENTE: Corsi Ministeriali Stenografia, [illegible], Contabilità. Istituto Maria Vittoria, via Maria Vittoria 4. Tel. 46-636. 70501

SIST, 1905-1955. Oltre [illegible] di esperienza didattica a beneficio di migliaia di allievi sono la più sicura garanzia per gli aspiranti all'impiego. Via Po 2. Telefonare 47-572. 6417

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

ALL'ISTITUTO Santa Teresa iniziano corsi: francese, inglese, tedesco, spagnolo, principianti, perfezionamento, individuali, conversazioni. Tariffe moderate. Nuova sede: S. Teresa 15. Telef. 527-844

11 CAM. MOD. e PENS. L. 30 p.p.

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata a una o due persone. Tel. 532-364.

AFFITTO ammobiliata con 1-2 letti. Telefonare [illegible] ore pasti. 30421

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

AZIENDA tecnico-commerciale cerca giovani ingegneri spiccate attitudini organizzative, preferibili esperienza biennale officina lavorazioni grandi serie. Scrivere casella 5240, SPI, Torino. 67167

BOUTIQUE moda, via Roma, cerca venditrice presenza lunga esperienza. Inutile scrivere senza specificare posti occupati. Scrivere casella 7175, SPI, Torino.

CERCASI impiegata possibilmente ragioniera pratichissima computisteria finanziaria e lavori concetto ditta commerciale, stenodattilografia. Scrivere casella 5133, SPI, Torino. 05165

CERCASI per famiglia Torino domestica tuttofare donna fissa. [illegible] casella 8171 SPI, Torino, indicando referenze, pretese.

DOMESTICA tuttofare altra pratica bambini cerca famiglia Oslo-Norvegia. Scrivere casella 23225 S, Upi. Trieste.

DIRETTORE, possibilmente laureato, cercasi per azienda meccanica 135 operai, buona esperienza lavorazione piccoli complessivi lamiera, organizzatore forte volontà, molto autoritario. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. 88029

DITTA cerca operaio specializzato per cilindratura e riparazione ascensori. Scrivere casella 5190, SPI, Torino. 88837

GRANDE industria assumerebbe [illegible] stenografa italiana, francese, buona conoscenza spagnolo per segreteria direzione. Eventualmente anche primo impiego. Dettagliare risposta. [illegible] 7171, SPI, Torino. 89170

IMPORTANTE ditta assumerebbe tecnico-venditore capace produzione carpenteria metallica. Scrivere referenze Box, via dei Gracchi 291 A. Roma. 10890

IMPORTANTE industria cerca disegnatore pratico progettazione minuteria, meccanica di precisione. Indicare età, posti occupati, referenze. Scrivere casella 7224, SPI, Torino. 89578

IMPORTANTE industria meccanica di precisione cerca capo servizio tecnico d'officina. Richiedesi lunga pratica progettazione, costruzione, attrezzature, e manutenzione macchinario. Indicare età, posti occupati, referenze. Scrivere casella 7234, SPI, Torino. 89580

IMPORTANTE società assume ingegneri massimo 35 anni aventi esperienza organizzativa analisi tempi programmazione contabilità industriale. Dettagliare. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere casella 5200, SPI, Torino. 57159

IMPORTANTE stabilimento [illegible] cerca provetto magazziniere anche non del ramo. Dettagliare referenze. Scrivere casella 7196, SPI, Torino. R8223

MECCANICO praticissimo officina riparazioni meccanica generale, età massima 37, [illegible] cercasi quale capo [illegible] importantissimo impianto alta montagna. Trattamento economico massimo più alloggio accessori. Referenze controllabili capacità privata. Scrivere casella 6109, SPI, Torino. 56468

PERITO ragioniere qualche anno pratica ufficio vendite [illegible] Scrivere casella 5182, SPI, Torino. R4870

PERITO ragioniere qualche anno pratica ufficio esportazione [illegible] Scrivere casella 3156, SPI, Torino. R4873

PETTINATRICI. [illegible] Saluzzo 11 bis, telef. 682-940

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 10373

TUTTOFARE, fissa, capace, cercasi per distinta famiglia. Stipendio massimo. Scrivere indicando età, referenze casella 8172, SPI, Torino. R4744

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

CAUZIONANDO ex commerciante piemontese [illegible] patente licenza commerciale occuperebbesi magazziniere fattorino persona fiducia. Telefonare 47-043.

CONIUGI mezza età piemontesi cercano portineria. Telefonare 700-962.

GEOMETRA desideroso pratica cantiere offresi. Telefonare 688-838. 88007

GIOVANE, presenza, intelligenza, pat. 2° Diesel, [illegible] qualsiasi mansione [illegible] Telefonare 583-140. 89234

TECNICO impianti termici industriali [illegible] esperienza presso importante stabilimento. Scrivere casella 7272, SPI, Torino.

VENTISETTENNE ex ufficiale esercito, [illegible] cerca occupazione o incarichi di fiducia. [illegible] casella 7181, SPI, Torino. 89568

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

AUTOTRASPORTI. Spedizioni Azienda primaria importante assume personale, produttore bene introdotto clientela Torino e Piemonte, massima riservatezza. Scrivere casella 1301, SPI, Torino.

MOLINO Piemonte cerca agenti introdotti presso panifici: zone Torino, Milano, Novara, Vercelli, Biella, Pavia, Lomellina. Referenze primo ordine. Scrivere casella S Z, SPI, Genova.

18 ANNUNZI MATRIM. L. 40 p.p.

TRENTADUENNE operaio specializzato Fiat, alto 1,60 relazionerebbe scopo matrimonio signorina brava comprensiva anche provinciale, [illegible]. Scrivere casella 5003, SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

AMMOBILIAMENTI Trevex, Madama Cristina 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, sconto 30%. Rateazioni. 811

ABBIAMO posate acciaio inossidabile, prezzi fabbrica. Monteu, corso Vittorio 68.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 6, telefonare 531-181. 886

AFFARONE. Artigiano vende [illegible] bellissima camera letto 150.000. Telefonare 290-044. 957

ARREDATEVI Casa del Mobile, [illegible]. Camere massiccie 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 4751

DUBIED dal 1867 la migliore macchina per maglieria. La più moderna, perfetta, garantita. Insegnamento. Accessori. Rateazioni. Via Bogino 5, telef. 528-030.

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. [illegible] via Mazzini 41. 9883

FRIGORIFERI Bosch, Fiat, [illegible], Fedetal, General, Frigidaire, [illegible], Crosley, ecc., cucine, lavatrici, aspirapolvere, [illegible], massima assistenza, cambi, rateazioni senza cambiali. [illegible], corso Vittorio 86 (monumento).

MAGLIERISTE! Prima di acquistare, visitateci! Troverete le migliori macchine, prezzi assoluta concorrenza. Insegnamento, garanzia, occasioni. Gribaldo, San Francesco Paola 6. T0184

MOBILI «Casabella». Vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4, telef. 531-107.

MOBILI «Casserena», Verrelli 30, vario assortimento 20 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-106. 1141

MOBILIFICIO Grap, 20 rate camere da 98.000, tinelli da 45.000. Vario assortimento. Via Garibaldi 5. 805

OCCASIONE. Causa trasferimento vendo bellissima camera pranzo. Sacchi 30.

STUFE legna, carbone smaltate: Vulcan, [illegible], Helios, [illegible], Rex e [illegible], ultimi modelli 1955, da 28.000. Vendita rateale. Chiarabelli, Giulio Cesare 49.

TAILLEURS, paletots, vestaglie, soprabiti per signora. Prezzi convenienti. [illegible], via Consolata 15. T2140

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A basso interesse concediamo prestiti in giornata su automezzi. Rateazioni oltre 24 mesi, serietà. Rag. [illegible], via Amendola 8. 4891

A voto condizioni vantaggiose, finanziamenti autoveicoli, pratiche automobilistiche. Ajmoni, piazza Lagrange 1, telefoni 40-607, [illegible]. 6218

ABA, vende 600 nuova, 103, 1100 E, [illegible], 500 C furgoni, belvedere, permute, rateazioni. Corso Regina 153. 6187

ABBIAMO automobili qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinetta. Autoagenzia, Bodoni 7: permuta rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-178.

ABBIAMO nuova 1100 (103) belvedere, giardinetta, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. [illegible], Vinzaglio 5. T1990

ABBIAMO 600 come nuova, 100, 1400, Alfa, Aurelia, Aprilia. Cavalieri, [illegible] 18. 7315

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, troverete ottime occasioni: Ardea ultima serie, 600 pronta consegna, 1100 TV, 103 normale, 1100 E. Belvedere, Giardinette lusso, 500 C. Cambi, lunghe rateazioni. T0134

ALL'AUTOAGENZIA, Petrarca 5. [illegible]: Alfa Romeo 1900, TV Spyder, 103 semilusso, 1400 '54, 600, Appia, 1100 E, 500 C. E.L.R. dieci quintali, altre occasioni, [illegible], rateazioni. Telefonare 61-501. 10318

ASPETTATE prima di acquistare, provate l'Auto-Union D.K.W., [illegible] Pinelli 14, telef. 520-277.

AUTOMOBILI, autocarri, [illegible], nuovi, occasione; concediamo finanziamenti fino 24 mesi. Telefonare 86-104.

AUTOMOBILI ogni tipo vendo, compro, rateizzo. [illegible] 35 angolo Massimo d'Azeglio. 8124

AUTOMOBILISTI. La carrozzeria Pino, corso Moncalieri 49 (imbocco strada del Pino), vi esegue le riparazioni più accurate, tutto in [illegible] specialità 600. Prezzi di assoluta concorrenza.

AUTONOLEGGIO D'Aquila, vetture moderne, prezzi modici. Corso Farini, telefoni 80-640, 290-393. 3108

AUTONOLEGGIO ministero con senza autista: 600, 103, 1400. Telef. 36-931.

CAPELLO, Lagrange 17, vende: Alfa TI dieci mesi, 600, 103 tutti tipi, Appia recenti; 103 coupé elegantissima, 1400 lussuosa, perfetta; Aurelia B-10 nera, belvedere recenti; 500-C recente. T0438

FINANZIAMENTI su automezzi. Con. F.A.I., via Cavour 7, telef. 527-408, 528-521. 0780

GMC, Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. [illegible], corso Vittorio 38, telef. 48-301.

IPITAUTO [illegible] S. Quintino 4 bis. Telefonare 58-000. 7761

PININ Farina 103 TV, 600 elaborata, consegna pronta. [illegible] autovetture occasione. Rateazioni. Ditta [illegible], San Secondo 83. 10211

PRIVATO vende 103 perfetta richiesta 650.000. Telefonare 705-838. R8518

PRIVATO vende 1100 B ultimo stato 270 mila. Telefonare al 773-112. 6385

PRIVATO vende 500 C perfetto ordine. Telefonare 650-132. R7348

RICAMBI nuovi e d'occasione per Fiat, Lancia, Spa, Dodge, Jeep, Chevrolet. [illegible], telefono 60-508. 4908

RIZZIO compra vende, permuta, [illegible] via Michelangelo 23. Telefonare 61-777. 390

VENDO autocarro 3 fio ribaltabile ottime condizioni, facilitazioni. Tel. 290-103.

VENDO 500 C anno 1952 [illegible] nuovo, [illegible]. Vercelli 111. [illegible]

VETTURE Fiat 600, 1100 elaborate pronte subito, autoveicoli usati, vetture autocarri qualsiasi modello permute. Rateazioni. [illegible], Concessionaria Fiat-Sava, via Nizza 30. 7871

[illegible] 5, 1100 diesel, sette quintali, furgoni 1100, [illegible], giardinetta Ardea 4 porte, giardinetta. [illegible] 1100, 1100 S Farina, 103, Aurelia. 1500 E ed altri tipi. Tunisi 107, telef. 670-002.

600 berlina fuori serie 4 porte ed elaborata lusso; 1100-103 fuori serie ed elaborata lusso; [illegible] 1100 I. [illegible] maggiorata. Consegna pronta. Prenotazione autoveicoli nuovi [illegible]. Rateazioni. Concessionaria Fiat, corso Vittorio Emanuele 26. 5620

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

MOTTO compera moto, vespe, [illegible], Via Mazzini 45, telef. 492-804.

VELOMOSQUITO ora centrimatic. [illegible] Brescia 44. Telefonare 23-515.

VESPA Gran Sport 150, 125 cc. consegne pronte, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 185, telefono 393-528. 7804

STUFE ARGO BREVETTATE CORAZZATE A FUOCO CONTINUO

LA PIÙ VASTA GAMMA DI STUFE DA RISCALDAMENTO A COMBUSTIBILI •SOLIDI • LIQUIDI • GASSOSI•

CIS COMPAGNIA INDUSTRIALE STUFE s.r.l. - CAVARIA (Varese)

ROMA - GRANDIOSI LOCALI

posizione unica cento metri via Veneto prospicienti Villa Borghese adattissimi superbar, pasticceria, ristorante, nightclub, automobili, mobili, rappresentanza grande industria, proprietario affitta direttamente. Dott. Fernando Venturi, via della Conciliazione 4 E, Roma, tel. 556-283

ULTIME NOTIZIE

SECONDO SDEGNOSO RIFIUTO DEL SULTANO

Ben Arafa dice: "Non lascio il trono,,

Stamane alle 8, dopo il chiaro comunicato di Parigi, un portavoce del sultanato di Rabat ha comunicato che "Sua Maestà rimarrà al suo posto fino a quando il Creatore non lo chiamerà al suo fianco,,

Rabat, martedì sera.

Ieri sera, dopo sei ore di seduta ininterrotta, il Governo francese ha annunciato il suo piano di riforme per il Marocco. Il breve comunicato, che il ministro per gli Affari della Tunisia e del Marocco, July, ha letto alla stampa, dopo la seduta, dice: «Il Consiglio dei Ministri ha preso atto dei risultati della missione che il generale Catroux ed Henri Yrissou hanno svolto ad Antsirabé, nonché delle conversazioni intervenute fra il Residente generale Boyer de Latour da una parte ed il Sultano Ben Arafa dall'altra. Si è così concluso il lavoro d'informazioni che il Governo ha condotto nel corso di settimane. Di conseguenza il Governo ha preso delle decisioni, la cui applicazione inizierà immediatamente».

La notizia è stata trasmessa al popolo marocchino sulle onde dell'emittente parigina dal Primo Ministro Edgar Faure, il quale ha anche promesso una soluzione onorevole. Essa è stata ricevuta con calma, ma anche con un senso di evidente imbarazzo. Rivolgendosi in primo luogo ai colonizzatori francesi, il Premier ha rilevato che il protettorato si è ora messo sulla via del governo rappresentativo e che la sola questione che resta ancora da risolvere è quella che riguarda il trono, facendo in tal maniera capire che l'unico ostacolo da sormontare sta nell'ottuagenario Ben Arafa.

Stamattina alle otto le porte del Palazzo imperiale erano ancora chiuse, nè è dato di sapere se il sovrano abbia o meno inteso la trasmissione della radio di Parigi.

Tuttavia poco prima di questa la Corte ha reso di pubblica ragione un brevissimo comunicato, nel quale si diceva: «In varie occasioni Sua Maestà ha in maniera chiara ed esplicita fatto capire che la sua missione divina non si esaurirà che con la chiamata al Creatore».

Ben Arafa si è quindi rifiutato un'altra volta di abbandonare il trono. In questi ultimi tempi, però, egli è stato visto occupato a liquidare i debiti che aveva in pendenza ed ha disdetto tutte le funzioni ufficiali. D'altra parte è noto che a Tangeri egli ha fatto l'acquisto di un sontuoso palazzo che gli è costato una somma molto rilevante. Tutto lascia, quindi, supporre che non è il Sultano, ma il suo «entourage» che si oppone all'allontanamento.

Chi avrebbe ragione di opporsi a questo passo è il Pascià di Marrakesh, El Glaui, a cui obbediscono molte tribù berbere ed il quale, rispondendo ad un'interpellanza del deputato degollista Guillain de Benouville, che recentemente è stato a Rabat, ha così dichiarato: «Ciò ch'è stato deciso da Dio, non può essere modificato dagli uomini». Fu egli che nell'agosto del 1953 fece precipitare gli avvenimenti, che si conclusero con la deposizione di Ben Yussef. Come si ricorda, allora egli organizzò una marcia in grande stile con i suoi cavalieri berberi su Rabat.

Come la metterà il Primo Ministro Faure, con questo acceso sostenitore della causa di Ben Arafa, che lo ha anche appoggiato e difeso contro il terrorismo nazionalistico dell'Istiqlal? Qui sta il problema e non sarebbe fuori posto affermare che la partita va decisa ora tra i francesi ed il Pascià di Marrakesh. Se Yussef tornerà sul trono (il che, stando ai patti, si dovrebbe, almeno per ora, escludere), El Glaui si troverà in una brutta posizione.

Che i francesi si rendano conto di questa grave difficoltà, si può comprendere dalla laconicità del comunicato fatto alla stampa da July. Cinque ore di discussioni (per l'esattezza della cronaca il Consiglio dei Ministri si è riunito in seduta alle 16 e si è levato alle 21), non possono, è naturale, essere compresse in un comunicato di dieci o venti righe. Che cosa di preciso riguardassero le «decisioni» del Governo lo ha dovuto dire a parte July, precisando che sono stati adottati all'unanimità i suggerimenti del Premier Faure e del «Consiglio dei Cinque», i quali, com'è noto, prevedono la deposizione di Ben Arafa, la creazione immediata di un Consiglio di reggenza del Trono, la formazione di un governo rappresentativo e la concessione di una larga autonomia al Marocco.

Stamane al Castello del Valentino

Il regista Mario Soldati con Mel Ferrer nei panni del principe Andrea e l'attore inglese che impersona Napoleone, fotografati al Valentino durante le riprese del film: «Guerra e Pace». Stamane si sono girate le scene dell'incontro di Tilsit fra Napoleone e lo zar Alessandro alla presenza di quattrocento soldati

La furiosa alluvione nelle Marche

Mezza Senigallia ancora allagata

Numerose case sono state sgombrate - Gli abitanti hanno trascorso l'intera notte all'aperto - La paurosa avventura di una famiglia - Ripristinato il transito sulla statale Adriatica

Ancona, martedì sera.

Sebbene la situazione appaia in generale migliorata, ancora vaste zone di campagna e strade rimangono allagate nella provincia di Ancona dopo il nubifragio di ieri.

Il transito è stato ripristinato durante la notte sulla statale adriatica Pescara-Bologna e sulla statale 76 Ancona-Roma (che erano rimaste interrotte), ma non si può ancora dire che le comunicazioni siano del tutto normalizzate.

Le autocorriere che collegano Ancona e Senigallia con i centri dell'interno non hanno ancora ripreso servizio, in attesa che anche sulla transitabilità delle strade secondarie si possano avere notizie rassicuranti; molta gente quindi attende la ripresa di tali servizi automobilistici per poter tornare a casa.

La zona più colpita è stata senza dubbio quella del fiume Misa, che è straripato. Le acque hanno invaso la campagna di Ostra provocando il crollo di una casupola che si è letteralmente sgretolata sotto l'impeto della piena.

Dalle macerie alcuni coraggiosi soccorritori hanno portato in salvo il contadino Ubaldo Piermarioli ed i suoi sette figli; la moglie invece è stata portata via dalla fiumana ed ancora la salma non è stata ritrovata.

Gravi danni lo straripamento del Misa ha provocato soprattutto a Senigallia dove parte della città ancora stamane è allagata. Molte famiglie hanno dovuto abbandonare le loro case e sono accampate all'aperto dove hanno trascorso tutta la notte.

I vigili del fuoco lavorano instancabilmente per cercare di affrettare il deflusso delle acque. Sono sul posto pure tecnici del Genio Civile per accertare se i ponti possono considerarsi sicuri; tra gli altri, quello della statale Adriatica ieri sera era stato urtato violentemente da una chiatta, strappata dagli ormeggi e portata alla deriva dalla corrente.

Anche due villeggianti colpiti dal tifo presso Voghera

Voghera, martedì sera.

In merito ai quattro casi di tifo verificatisi a Menconico, in frazione Costa di Montemartino, si apprende che i colpiti sono Pietro Malaspina di Agostino di 46 anni, la moglie Teresa Draghi fu Agostino di 50 anni, la cognata Margherita Draghi fu Agostino di 24 anni e la suocera Maria Barlani fu Giuseppe di 68 anni. Essi sono stati ricoverati al nostro ospedale la scorsa settimana, dopo l'esito positivo degli esami effettuati presso il laboratorio provinciale.

La famiglia del Malaspina fu colpita da sospetta febbre tifoidea ai primi del corrente mese e i quattro componenti furono tenuti isolati dall'autorità sanitaria per otto giorni presso le rispettive abitazioni. Il Malaspina gestisce a Menconico una locanda che è stata chiusa appena si ebbe il sospetto che il titolare era stato colpito dal tifo.

Ci risulta che due villeggianti, residenti a Verrua Po, che erano alloggiati alla locanda del Malaspina, sarebbero stati pure essi colpiti da tifo e si troverebbero ricoverati al Policlinico di Pavia. L'autorità sta svolgendo indagini per accertare le cause della grave infezione.

Moribonda una ragazza ruzzolata dalla motocicletta

Cuneo, martedì sera.

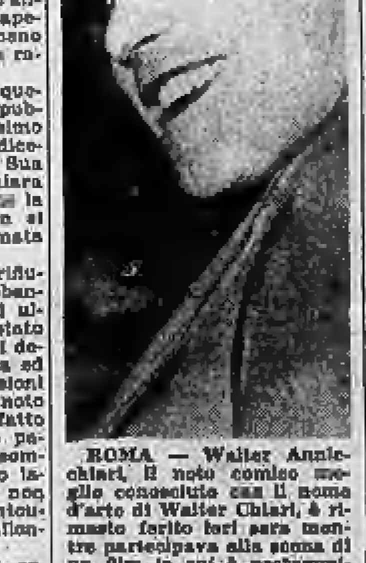
Una ragazza di Vernante è rimasta vittima ieri sera di un grave incidente stradale e giace in pericolo di vita al nostro ospedale.

L'incidente si è verificato sulla statale del Colle di Tenda, nel tratto Robilante-Roccavione. La motocicletta guidata dal fotografo Franco Martini di Luigi di 19 anni, da Vernante, avente sul sellino posteriore la sorella Ermelina di 15 anni, in una stretta curva sbandava e si rovesciava. I due passeggeri venivano proiettati sull'asfalto.

Mentre il pilota si rialzava incolume, Ermelina Martini veniva portata d'urgenza all'Ospedale civile di Cuneo.

Per una caduta

Walter Chiari ferito mentre gira un film



ROMA — Walter Annichiarico, il noto comico meglio conosciuto con il nome d'arte di Walter Chiari, è rimasto ferito ieri sera mentre partecipava alla scena di un film in cui è protagonista e che si stava girando al teatro Valle. Il popolare attore è caduto malamente sul palcoscenico e, subito soccorso, è stato trasportato dai colleghi all'ospedale Santo Spirito ove è stato giudicato guaribile in una settimana.

IMPRESSIONANTE TRAGEDIA A BEINETTE PRESSO CUNEO

Muore carbonizzata nell'incendio della sua casa

Tremenda fine di una sessantenne - Accorsa nel fienile, cade asfissiata dal fumo e le fiamme ne fanno scempio - Un particolare strano: in una mano della donna (che soffriva di mania di persecuzione) sono stati trovati i resti di alcuni zolfanelli

Dal nostro corrispondente

Cuneo, martedì sera.

Una tragedia spaventosa è avvenuta stamane durante un incendio scoppiato nella cascina Tetto Belvedere di Beinette, alle porte di Cuneo: una donna di 60 anni, Margherita Peano ved. Tosello, proprietaria della cascina stessa, è morta carbonizzata tra le fiamme.

Stamane poco dopo le 8, il piccolo centro di Beinette, a 10 chilometri da Cuneo, veniva svegliato dalle campane suonate a martello: un incendio era scoppiato improvvisamente alla cascina Tetto Belvedere, abitata dalla vedova Tosello e dalle sue due figlie Anna di 22 anni e Maria di 22. Un'altra figlia, Margherita di 31 anni, da parecchi anni risiede in Francia dove è sposata.

Non ci sono più uomini in quella casa dalla morte del vecchio Tosello, avvenuta anni or sono: la poca campagna, circa due giornate lavorative, era condotta dalla vedova e dalle figlie che non campavano certo una vita di agi e di comodità. Maria, la minore, quando c'è lavoro è impiegata presso il locale Cotonificio, e stamane, quando è esplosa la tragedia, si trovava in un prato poco distante da casa, intenta a sorvegliare le mucche al pascolo.

Anna, invece, di buon mattino si era recata in bicicletta a Cuneo dove oggi si tiene il mercato settimanale. Margherita Peano era perciò sola in casa e si trovava di certo sul fienile quando le prime fiamme e una densa colonna di fumo grigiastro hanno gettato l'allarme nelle vicine abitazioni.

Il primo ad accorrere sul luogo è stato un giovane contadino, Luigi Ambrogio, che scorse sull'aia una sola creatura: Maria, che urlava frasi sconnesse, in preda a un singhiozzo convulso. La cucina della casa era deserta e la giovane più sembrava conscia della tragedia che stava compiendosi.

Dal fienile si levavano lingue di fuoco sempre più alte, mentre un fumo acre e denso che mozzava il respiro sconsigliava chiunque intendeva salire la piccola scaletta di legno che dà accesso al fienile stesso.

Luigi Ambrogio accorse a sollevare la saracinesca del piccolo canale d'irrigazione che scorre nei pressi, mentre il fratello Giovanni provvedeva ad avvisare telefonicamente i vigili del fuoco di Cuneo, che giungevano sul posto con le autopompe e una autoambulanza verso le 8,30.

Circa due ore durò la lotta contro il fuoco, e per riuscire nell'intento fu necessario derivare l'acqua dal torrente Brobbio, che scorre nei pressi del paese. Alfine le fiamme vennero domate; e alle 11 i pompieri rinvenivano nel fienile, fra uno strato di cenere e cumuli di fieno bruciacchiati, i poveri resti della Tosello, morta carbonizzata.

Sul posto si erano portati frattanto, oltre ai carabinieri di Peveragno, anche il Procuratore della Repubblica di Cuneo, dott. Dosetti, per le constatazioni di legge.

L'autorità indagando, si è trovata di fronte improvvisamente ad un enigma: l'incendio fu casuale o dovuto a dolo?

Il corpo carbonizzato della donna è stato rinvenuto in posizione prona; certamente essa è stata asfissiata dal fumo ed avvolta poi inesorabilmente dalle fiamme. Ma c'è un particolare strano che lascia perplessi gli indagatori: infatti, nella mano sinistra della morta, sarebbero stati trovati i resti di alcuni zolfanelli. La Tosello da tempo soffriva di mania di persecuzione. Può darsi, e l'ipotesi trova sempre maggior credito, che la vedova sia stata lei stessa ad appiccare l'incendio perendo poi deliberatamente fra le fiamme.

D. M.

Una torinese uccisa da un camion a Montanaro

Montanaro, martedì sera.

Una mortale disgrazia è avvenuta questa mattina verso le ore 10 in via Garibaldi a Montanaro: una donna è stata travolta ed uccisa da un autocarro.

Non si conosce ancora esattamente l'identità della vittima. Si sa soltanto che era una vedova, del nome Serra, di 50 anni circa, domiciliata a Torino e da qualche tempo a Montanaro in villeggiatura presso alcuni parenti. Essa, verso l'ora accennata, era uscita in bicicletta per compiere alcune commissioni. Ad un tratto, attraversando via Garibaldi, per cause non ancora accertate, veniva travolta da un grosso camion carico di [illegible] proveniente dal mercato di Chivasso; finita sotto le ruote del veicolo, la Serra veniva orrendamente schiacciata e moriva sul colpo. Sul posto, per le constatazioni di legge, si è portato il Pretore di Chivasso.

Una donna sventa il furto in una tabaccheria

Vercelli, martedì sera.

A Stroppiana, verso le 4 di stamane, ignoti hanno tentato di penetrare nella rivendita dei generi di monopolio gestita dal grande invalido Pietro Varalda. I malviventi avevano già spezzato una sbarra della inferriata di una finestra quando, disturbati dall'improvviso avvicinarsi della madre del Varalda, si davano a precipitosa fuga lungo la strada per Vercelli.

La macabra beffa alla contessa Solaro de Sistelo

L'uomo della telefonata sarebbe già identificato

DAL NOSTRO INVIATO

Caluso, martedì sera.

La beffa contro la contessa Renata De Sistelo Solaro di Monasterolo ebbe inizio, come accertato, in una delle due cabine del posto telefonico pubblico di Caluso. Alle 16,45 di sabato scorso si presentò un signore il quale chiese una comunicazione con l'Impresa Genta di Torino. Appariva calmo e sicuro di sè. Ottenuta la comunicazione, uscì dalla cabina nove minuti dopo, avendo così parlato per tre unità telefoniche.

La titolare del centralino di Caluso, la giovane signora Caterina Boggio, non sa nulla, naturalmente, del contenuto della telefonata e non vuol rivelare nulla dei connotati della persona presentatasi come rag. Lusso, nome evidentemente fittizio. Ella in un primo tempo si era rifiutata di indicarli allo stesso maresciallo dei carabinieri di Caluso, asserendo di essere vincolata al segreto d'ufficio. Sciolta successivamente da tale vincolo da parte della direzione della Stipel, stamane la signora Boggio è stata interrogata dal maresciallo dei carabinieri, in base a un esposto presentato dal dott. Marcello Chiesalotti, contitolare dell'Impresa Genta.

Al maresciallo la signora Boggio ha fornito i connotati dello pseudo ragioniere Lusso, connotati che naturalmente non vengono divulgati per non intralciare le indagini che la polizia di Ivrea e di Torino conduce sulla beffa di pessimo gusto.

Sembra tuttavia che essi corrispondano con quelli forniti ieri alla polizia dalla contessa Renata De Sistelo, su di un tale da lei fortemente sospettato come possibile autore del macabro scherzo. Si tratterebbe naturalmente — come già si era supposto fin dal primo momento, considerata la perfetta conoscenza di alcuni dati riguardanti la contessa — di una persona vicina al suo stesso ambiente. In base a tale circostanza l'identificazione del misterioso tipo non sembra lontana.

g. f.

Furto di stupefacenti in una farmacia di Cremona

Cremona, martedì sera.

Un audacissimo furto di stupefacenti è stato perpetrato la scorsa notte nella sede della Cooperativa farmaceutica Cremonese, che vende medicinali all'ingrosso alle farmacie. Sono stati asportati tutti i quantitativi di cocaina e di morfina in dotazione alla Cooperativa, nonchè tutte le specialità medicinali contenenti stupefacenti. Questo sta a dimostrare che il furto è stato condotto a termine da persone esperte e a conoscenza dell'ambiente.

Dalle prime indagini si ritiene che uno dei ladri si sia fatto rinchiudere ieri sera nel caseggiato, probabilmente nascondendosi in cantina. A tarda notte ha forzato le sbarre della finestra che dal cortile dà nell'interno del magazzino penetrando nel magazzino stesso.

Scassinato poi l'armadio, in cui erano custoditi gli stupefacenti, ha asportato circa un etto e mezzo di cocaina e morfina, quantitativo notevolissimo se si tien conto che queste droghe si usano a milligrammo e clandestinamente vengono vendute a migliaia di lire al grammo. Null'altro è stato asportato. La cassaforte è stata trovata intatta. Da rilevare che recentemente, un furto analogo, operato con la stessa tecnica, è stato consumato in una farmacia pure di Cremona.

Gravemente feriti due motociclisti a Cuorgnè

Cuorgnè, martedì sera.

Per cause imprecisate, due motociclisti di Cuorgnè sono questa notte andati a finire in un fosso mentre percorrevano, a bordo di una «Vespa», il tratto di strada tra Valperga e Cuorgnè, di ritorno dalle feste annuali di Valperga. L'incidente è avvenuto alle ore 2, non lontano dal torrente Gallenga.

Soccorsi dal guidatore di una macchina di passaggio, il pilota della motocicletta, il quarantatreenne Lorenzo Grindatto fu Battista, è stato ricoverato all'ospedale di Cuorgnè con prognosi di 45 giorni salvo complicazioni, per la frattura del bacino, mentre il passeggero, il cinquantunenne Michele Garnerone di Maurizio, ha riportato la frattura della spalla sinistra, per cui guarirà in 35 giorni, salvo complicazioni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

E' mancata ai suoi cari in Piovà Massaia

Adele Polledro v. Quarato

Ne danno il triste annuncio la figlia Maria Luisa col marito Giovanni Polledro, il figlio Enrico, i nipoti Sandra e Claudia, le nuore e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 14 corr., alle ore 10 in Piovà Massaia. Non fiori ma opere di bene.

TRADOTTO A REGINA COELI PER TRAFFICO DI DROGHE

L'ex-pilota interrogato per l'uccisione della Longo

I sospetti che gravano su di lui hanno fino ad ora scarso fondamento - I calzini macchiati di sangue rinvenuti nella sua abitazione all'esame del medico legale

Roma, martedì sera.

I funzionari della Squadra Mobile interrogano oggi Giuseppe Franchellucci, l'ex-maresciallo pilota dell'aeronautica arrestato su mandato di cattura del Procuratore della Repubblica di Taranto e giunto ieri a Roma in traduzione straordinaria. Il Franchellucci, un uomo di trentasette anni, si trova ora rinchiuso in una cella del carcere di Regina Coeli. Era stato arrestato mentre tentava di acquistare alcune fialette di morfina con ricette mediche falsificate. E' appunto questo è ufficialmente il motivo per cui è stato tradotto a Roma. La questura ha infatti emesso un comunicato in cui si dice che il Franchellucci è stato arrestato «per furto di ricettari e uso di stupefacenti acquistati con ricette preparate da lui stesso con i moduli rubati. Sono state reperite presso varie farmacie della capitale un centinaio di ricette da lui falsificate».

Dopo che il magistrato lo avrà interrogato in ordine a tali reati, l'ex-maresciallo sarà messo a disposizione dei funzionari che da oltre due mesi si stanno occupando delle indagini sul delitto di Castelgandolfo. A questo infatti si riferirebbero le vere ragioni della sua traduzione a Roma. Nonostante infatti si affermi da qualche parte che gli investigatori non ritengono che il Franchellucci possa aver avuto alcuna parte nell'efferata uccisione di Antonietta Longo, è evidente che qualche sospetto, sia pur vago, pesa su di lui.

Tali sospetti, è bene dirlo subito, hanno almeno fino ad ora scarso fondamento. Sono sorti soltanto perchè l'ex-maresciallo è stato trovato in possesso di un telo usato da carrozzina da neonato e di un paio di calzini macchiati di sangue umano e perchè il Franchellucci risulta aver alloggiato a Roma, nell'albergo San Pietro, dalla metà di giugno fino al 6 luglio (Antonietta Longo, come si sa, fu uccisa presumibilmente il 5 luglio).

Altri elementi hanno contribuito a destare dei sospetti sull'ex-maresciallo. Ad esempio il fatto che più volte i suoi viaggi hanno coinciso con la partenza per le Marche della domestica siciliana ed inoltre il non aver pernottato all'albergo San Pietro, pur avendo pagata la camera, nella notte fra il 4 ed il 5 luglio. Si tratta soltanto di una serie di singolari coincidenze? Numerosi elementi confermerebbero questa tesi.

L'ex-maresciallo appartiene ad un'ottima famiglia e la sua rovina è legata ad una gravissima malattia che lo affligge e che lo ha spinto a procurarsi medicinali a base di stupefacenti mediante ricette grossolanamente falsificate. Nessuno dei testimoni che videro la Longo in compagnia del suo ultimo misterioso fidanzato ha riconosciuto inoltre costui nel Franchellucci. Accurate indagini hanno permesso di stabilire anche che l'ex-maresciallo non ha mai frequentato la zona di piazza Santa Emerenziana.

Ma la cosa più importante che gioca a suo favore e che è essenziale per poter legare in qualche modo il suo nome all'orrendo delitto di Castelgandolfo è la mancanza assoluta di un qualsiasi indizio che dimostri che il Franchellucci conoscesse Antonietta Longo. In una agenda trovata in suo possesso erano annotati 35 nomi di donna, ma tra essi non figura quello della sventurata domestica.

All'Istituto di medicina legale si stanno comunque esaminando i calzini ed il telo sporchi di sangue per accertare se essi appartengono allo stesso gruppo della vittima.

Intanto il capitano Renzo, comandante della compagnia dei carabinieri di Frascati, ed il tenente Fiasconaro, comandante della tenenza di Albano, hanno ieri mattina lungamente interrogato un nuovo testimone, che sembra sappia molte cose sul misterioso individuo che si accompagnava con la domestica decapitata. Su questa deposizione i carabinieri mantengono un assoluto riserbo.

Nel mese di luglio

Totò e Franca Faldini si sono sposati in Svizzera

ROMA, martedì sera.

Negli ultimi giorni si era sparsa la voce che il matrimonio di Totò con la bella attrice Franca Faldini — di cui era stata data notizia — non fosse mai stato celebrato in quanto, allo Stato Civile di Roma, non è mai giunta nessuna comunicazione in merito. La voce veniva poi avvalorata dalle dichiarazioni attribuite alla signora Faldini, figlia dell'attore.

Oggi però si può affermare che il matrimonio è stato realmente celebrato in una cittadina svizzera al ritorno da un viaggio in Francia, viaggio effettuato nello scorso mese di luglio dai due attori. Per questo motivo all'Ufficio dello Stato Civile di Roma, loro comune di residenza, essi non risultano ancora sposati.

La Garbo a Sanremo s'imbarca per la Grecia

Sanremo, martedì sera.

(m. r.). Greta Garbo e il suo accompagnatore George Schlee si sono imbarcati sul «Cristina», il panfilo di Socrate Aristotile Onassis, per una crociera nelle isole greche insieme con l'armatore e sua moglie ed un gruppo di loro parenti ed amici.

Si uccide un allievo dei sottufficiali di Finanza

Roma, martedì sera.

Questa mattina, alle ore 4,00, un allievo della scuola sottufficiali della Guardia di Finanza si è tolta la vita esplodendosi un colpo di rivoltella alla tempia destra. Si tratta del ventiduenne Luigi Giglio.

I commilitoni, subito accorsi, non potevano far altro che constatare la morte del disgraziato e quindi avvertire il Comando di quanto era avvenuto. Immediatamente alla sede dell'istituto d'istruzione della Guardia di Finanza giungevano ufficiali superiori del Comando generale e successivamente il pretore che alle ore 9, dopo il sopraluogo di rito, concedeva il nulla osta per la rimozione della salma.

Altre dimissioni a Parma nelle file del partito comunista

In pochi giorni tre esponenti provinciali hanno abbandonato il P.C.I. stanchi dei metodi che in esso si seguono - Notevole sfaldamento in atto anche nel movimento cooperativistico controllato dagli estremisti

Parma, martedì sera.

La catena dei dimissionari dalle file del partito comunista parmense si allunga giorno per giorno: l'ultimo anello è costituito dal rag. Ellco Ghinelli che ricoprì importanti cariche nella federazione provinciale delle cooperative e fu inoltre membro del comitato Amici de l'Unità e amministratore del settimanale comunista Eco del Lavoro. Il Ghinelli afferma testualmente, nella lettera di dimissioni inviata nella tarda serata di ieri alla segreteria del partito: «L'esperienza assimilata nel partito in cui ho militato in buona fede mi ha fatto ormai chiaramente apparire come la materializzazione della dottrina comunista mal s'identifichi con i sentimenti che mi legano alla patria, alla democrazia e alla libertà».

Sono così saliti a tre gli esponenti che in meno di una settimana hanno abbandonato il partito, stanchi dei metodi che in esso si seguono: il rag. Carlevaro, assessore comunale ai Tributi e al Personale, nonchè presidente dell'Ente Comunale di Consumo; il sig. Angelo Bandini, già responsabile dell'Ufficio commerciale della Camera del Lavoro; e il rag. Ghinelli.

La serie, a quanto si è appreso da fonte bene informata, non è ancora conclusa: anzi si attendono dimissioni più clamorose, destinate a dare un colpo gravissimo non solo al prestigio del partito comunista, ma anche a mettere in crisi completa la Giunta comunale. In città gli ultimi avvenimenti hanno destato vivissima sensazione e ormai già si fanno le più disparate previsioni sul nome del grosso «gerarca» in procinto di andarsene sbattendo la porta: può darsi che l'attesa non debba durare molto.

Le dimissioni del rag. Ghinelli stanno intanto a testimoniare che uno sfaldamento è in atto anche nel mondo cooperativistico parmense controllato, come è noto, dalla federazione comunista. Un anno fa falliva la Cooperativa di Consumo fra operai e impiegati del comune di Parma che gestiva ben nove negozi nel centro cittadino; quasi contemporaneamente, a Salsomaggiore, la Cooperativa di lavoro «Salsese», una delle più importanti della nostra provincia, con oltre cinquanta soci, iniziava con i dirigenti del partito comunista un'aperta lotta che culminava con la sconfitta del P.C.I. e con la trasformazione della cooperativa stessa in società a responsabilità limitata.

La disputa fra amministratori della cooperativa e dirigenti del P.C.I. cominciò il giorno in cui la Salsese decise di nominare suo amministratore il rag. Borsotti, che aveva avuto qualche tempo prima identico incarico nella Cooperativa di Consumo, ed era stato poi esonerato dal partito comunista per il suo atteggiamento indipendente. Furono indette, su suggerimento del partito, diverse assemblee per «bocciare» l'assunzione del rag. Borsotti, ma sempre la maggioranza dei soci si schierò in favore dell'amministratore.

E' di ieri, infine, la notizia dello scioglimento del Consiglio di amministrazione della Cooperativa di Consumo di Salsomaggiore e della nomina di un commissario prefettizio. Lo stesso rag. Ghinelli, un professionista molto stimato per la sua onestà e che è attualmente vice-presidente della sezione di Parma dell'Associazione Bersaglieri in Congedo, sta curando le pratiche per la trasformazione di numerose altre cooperative in società a responsabilità limitata.

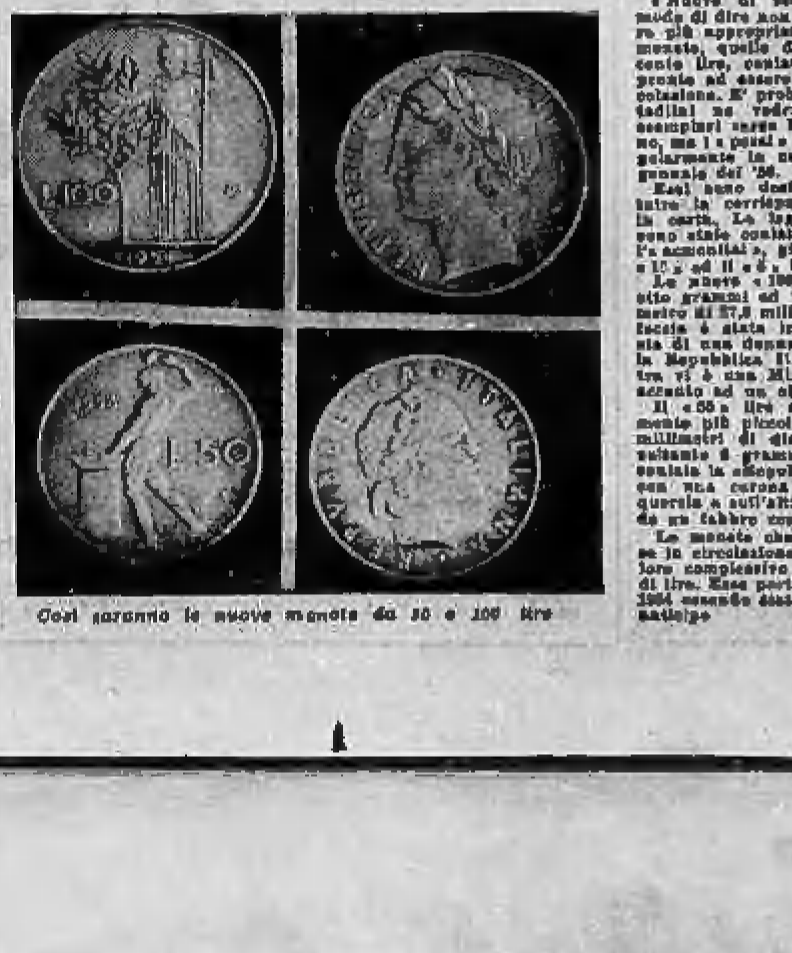
Si nota, insomma, nell'ambiente cooperativistico, che finora aveva costituito un validissimo strumento di propaganda e una fonte di notevole finanziamento per il partito comunista, il desiderio di rompere ogni legame con organizzazioni politiche o controllate dal P.C.I.

Chiusi due asili infantili per la «polio» nel Biellese

Biella, martedì sera.

Il medico provinciale ha ordinato la chiusura a tempo indeterminato dei due asili infantili esistenti nel capoluogo di Vigliano Biellese e in frazione Villaggio Rivetti. Il grave provvedimento è stato imposto dalla necessità di evitare che la vita in comune dei bimbi contribuisca alla diffusione della poliomielite, che in questi ultimi tempi in paese ha mietuto diverse vittime.

Le nuove monete da 50 e 100 lire



Così saranno le nuove monete da 50 e 100 lire

«Nuove di zecca»: l'antico modo di dire non potrebbe essere più appropriato parlando di monete, quelle da cinquanta e cento lire, coniate di fresco e pronte ad essere messe in circolazione. E' probabile che i cittadini ne vedranno i primi esemplari verso la fine dell'anno, ma i «pezzi» entreranno regolarmente in uso il primo di gennaio del '56.

Esse sono destinate a sostituire la corrispondente valuta in carta. La lega nella quale sono state coniate le monete è l'«acmonital», già usata per il «10» ed il «5» lire.

Le nuove «100» lire pesano otto grammi ed hanno un diametro di 27,8 millimetri. Su una faccia è stata impressa la testa di una donna, simbolo della Repubblica Italiana, sull'altra vi è una Minerva in piedi accanto ad un olivo.

Il «50» lire appare leggermente più piccolo: misura 24,8 millimetri di diametro e pesa soltanto 6 grammi e 250. Vi è scolpita la «Repubblica Italiana» con una corona di fronde di quercia e sull'altra faccia si vede un fabbro con l'incudine.

Le monete che saranno messe in circolazione hanno un valore complessivo di 46 miliardi di lire. Esse portano la data del 1954 essendo state fabbricate in anticipo.

TORINO - A. IX - N. 217
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

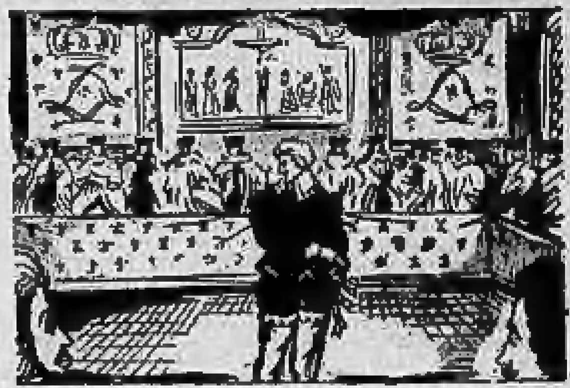
STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI'
13-14 Settembre 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

La Galigaï e Concini

Il marchese d'Ancre

XXXII. — Il 14 maggio 1610, mentre si accinge a fare la guerra alla Spagna, Enrico IV di Francia viene assassinato da un fanatico, un certo Ravaillac, il quale pensa così di sbarazzare la cristianità di un re rimasto, in fondo al suo cuore, amico degli eretici. L'atto di Ravaillac era stato incoraggiato sottomano da alti personaggi. Particolarmente contenti dell'assassinio del re sono Concino Concini e sua moglie Leonora Galigai, i favoriti fiorentini della regina Maria de' Medici.



Nel frattempo, Sully aveva appreso che il re era rimasto gravemente ferito. «Se egli muore — aveva gridato il grande ministro — la Francia cadrà in strane mani!» Ma Enrico era già morto e le strane mani non tardarono ad abbattersi sulla Francia. Benchè fosse già stata designata dallo stesso Enrico IV come eventuale reggente, Maria de' Medici crede necessario far dare alla sua autorità, durante l'infanzia del piccolo Luigi XIII, una specie di sanzione legale. Due ore dopo la morte di Enrico, Maria de' Medici si rivolge al Parlamento di Parigi come se quei magistrati fossero i rappresentanti del paese. Il duca d'Epernon, che si era trovato a fianco del re durante l'attentato compiuto da Ravaillac e che la pubblica malignità accusava di avere armato il braccio del regicida, entra nella sala delle deliberazioni, con la spada al fianco, lasciando i suoi soldati alle porte: «Questa spada — dice egli con alterigia — è ancora nella sua guaina; ma io avverto che sarà sguainata se la regina non verrà subito dichiarata reggente». Il Parlamento proclama Maria de' Medici reggente. E questo decreto è confermato il giorno dopo dal piccolo re, di

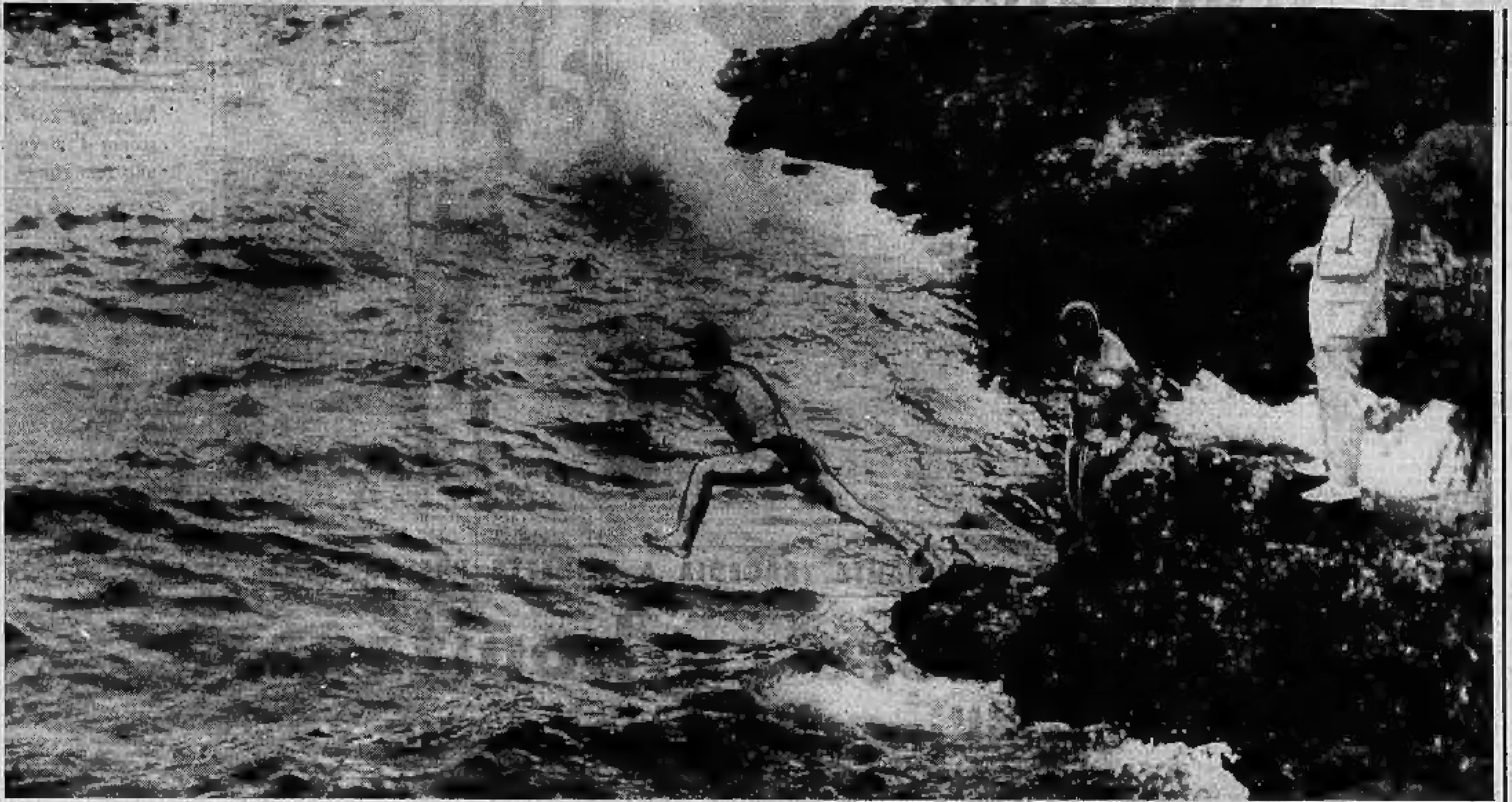
otto anni e mezzo, seduto sul medesimo trono su cui prendeva posto il re quando teneva seduta solenne in Parlamento. Consigliata da Epernon, Concini e la Galigai, Maria de' Medici neutralizza i principi ricoprendoli d'oro. Il conte di Soissons riceve 200.000 scudi, Condé, ritornato precipitosamente dall'estero, riceve il palazzo di Gondi e 30.000 scudi, Guisa 100.000 scudi, Bouillon 200.000 scudi. Ed è così che a 37 anni la figlia del banchiere fiorentino si trova ad essere la padrona della Francia. Ma non è lei che comanda: il vero padrone è Concino Concini che da parecchio tempo ha preso una tale autorità sulla regina che molti pensano che egli è diventato, col permesso dell'ambiziosa Galigai, l'amante di Maria de' Medici. Negli avvenimenti della reggenza Concino Concini, oltre che attirare su di sè tutti gli sguardi, ne trae dei vantaggi. Tutta la corte si precipita

da lui, lo stesso Sully gli fa portare offerte di amicizia. «Come? — grida la fiorentina. — Il signor Sully pensa dunque di governare ancora la Francia? Questo egli non lo deve più sperare!» E per provare che Sully non conta più nulla, Concini, aiutato da Epernon, Guisa, Nevers, Vendôme, Longueville, Bouillon, mette le mani

sul tesoro di guerra accumulato dal ministro e dal defunto re. E questi signori si dividono l'oro ammassato in 8.000 sacchi, quattro scrigni e duecentosettanta barilotti!... Presto Concini acquista per 330.000 scudi il marchesato d'Ancre (presso Amiens) e per 200.000 la carica di primo gentiluomo di camera. Ed ecco l'avventuriero fiorentino, marchese e l'ex-cameriera Leonora, marchesa. E la coppia, esaltata, ha l'incredibile audacia di chiedere a Carlo di Borbone, conte di Soissons, la mano di una delle sue figlie per il piccolo Concini, di tre anni. E il colmo è che Soissons accetta!

Segue: Maresciallo di Francia!

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI



Lo stretto di Gibilterra a nuoto: 4 ore e 58'

Il nuotatore spagnolo Castello si getta in acqua per iniziare l'impresa di attraversare a nuoto lo Stretto di Gibilterra a tempo di record. Egli è riuscito a raggiungere la costa marocchina in 4 ore e 58 minuti, battendo di 6' e 3" il primato detenuto dal portoghese Baptista. Dietro il nuotatore è il medico spagnolo Sabot che, in un precedente tentativo, ha compiuto la traversata in 5 ore e 23 minuti. (Telef. a «Stampa Sera»)

Nuovi vasti allagamenti nel Texas

Dopo una pioggia ininterrotta, durata più di 24 ore, un'alta marea di ben un metro e mezzo più del normale ha allagato la zona di Corpus Christi, nel Texas. Quasi 40 chilometri quadrati di terreno sono rimasti sommersi. Il flagello è stato una conseguenza dell'uragano «Gladys». Nella foto il litorale invaso dal mare

Le belle e l'elefantessa

Prima di una sfilata di moda, organizzata nei recinti dello Zoo di Londra, due indossatrici posano con l'elefantessa Lakhomi. I loro costumi da spiaggia sono ispirati a quelli portati da Esther Williams nel film: «La prediletta di Giove»

Super-Constellation da Los Angeles a Londra (via New York) in 21 ore

L'arrivo all'aeroporto londinese di un «Super-Constellation» che ha effettuato il primo volo di prova dalla costa occidentale degli Stati Uniti in Inghilterra. Partito da Los Angeles, l'aereo, passando da New York, è giunto a Londra in 21 ore di volo, impiegando 7 ore in meno che per la normale rotta artica. I servizi regolari saranno iniziati a partire dal 1° novembre prossimo